

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

---

### 428° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	Pag.	3
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	8
3 <sup>a</sup> - Affari esteri .....	»	11
4 <sup>a</sup> - Difesa .....	»	15
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro .....	»	17
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	24
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni .....	»	31
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare .....	»	35
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	41
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	45
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità .....	»	47
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali .....	»	48

**Commissioni speciali**

Condizione di lavoro nelle aziende .....	Pag.	50
--	------	----

**Organismi bicamerali**

Interventi nel Mezzogiorno .....	Pag.	77
Mafia .....	»	82
Terrorismo in Italia .....	»	84
Questioni regionali .....	»	52
RAI-TV .....	»	60
Riconversione industriale .....	»	81
Assistenza sociale .....	»	85

**Sottocommissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia - Pareri .....	Pag.	98
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	93
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri .....	»	99
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri .....	»	100
Giunta affari comunità europee - Comitato pareri .....	»	100
RAI-TV - Accesso .....	»	101

CONVOCAZIONI .....	Pag.	111
--------------------	------	-----

---

(\*) I riassunti dei lavori della seduta notturna della 6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 428<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 dicembre 1989.

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**181<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

ELIA

*Intervengono il ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Maccanico e il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.*

*La seduta inizia alle ore 16.*

**IN SEDE REFERENTE**

**Disegno di legge costituzionale. - Pasquino e Cavazzuti: Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21)**

**Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22)**

**Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23)**

**Disegno di legge costituzionale. - Riz ed altri: Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30)**

**Disegno di legge costituzionale. - Filetti ed altri: Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166)**

**Disegno di legge costituzionale. - Pecchioli ed altri: Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227)**

**Disegno di legge costituzionale. - Mancino ed altri: Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426)**

**Disegno di legge costituzionale. - Mancino ed altri: Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845)**

**Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 dicembre scorso.

Interviene il senatore Franchi, il quale premette alcune considerazioni di carattere generale sulla crisi di funzionalità che caratterizza il Parlamento. Richiama quindi l'esigenza di procedere a profonde riforme in modo da assicurare al Parlamento un ruolo centrale nell'ordinamento, valorizzandone

la capacità di rappresentanza e di decisione. Ricordata la stretta connessione fra la riforma del Parlamento e il rafforzamento del ruolo del Governo, il senatore Franchi ribadisce le posizioni più volte esplicitate in materia da parte del Gruppo comunista. Constatata l'opposizione delle altre forze politiche all'originaria ipotesi monocamerale, il Gruppo comunista si rende disponibile a considerare le altre opzioni, le quali del resto non appaiono, allo stato, omogenee, tanto che il comitato ristretto non è riuscito ad elaborare un testo unificato. D'altra parte va giudicata con preoccupazione la proposta mirante a scindere la discussione sui due testi elaborati dal Presidente.

In merito alla riduzione del numero dei parlamentari (considerata necessaria), il senatore Franchi esprime critiche all'intervento svolto dal senatore Fontana, il quale giudicava ottimale il rapporto esistente fra eletti ed elettori.

Il senatore Franchi passa poi ad illustrare la posizione del Gruppo comunista in merito alla riforma delle funzioni del Parlamento. Abbandonata l'opzione monocamerale, il Parlamento dovrebbe articolarsi in due Camere con numero ridotto di parlamentari; le leggi che necessariamente sarebbero sottoposte all'approvazione di entrambi i rami del Parlamento dovrebbero limitarsi unicamente ad alcune materie fondamentali: quella costituzionale, quella elettorale, di bilancio, la libertà personale, la ratifica dei trattati internazionali, la «legge comunitaria». Le altre leggi dovrebbero essere approvate da una sola Camera, con attribuzione dell'iniziativa legislativa in via generale alla Camera dei deputati. Ogni progetto di legge dovrebbe quindi essere presentato alla Camera, mentre per le leggi cosiddette bicamerali le relative iniziative andrebbero presentate ad entrambi i rami del Parlamento. Si potrebbe poi prevedere una eventuale seconda deliberazione entro un certo periodo, a richiesta del Senato o del Governo, per le leggi riservate alla sola approvazione della Camera dei deputati. Al Senato resterebbe riservata l'approvazione delle leggi di principio sulle materie di competenza regionale e delle leggi di iniziativa regionale (si può discutere, tuttavia, se tali leggi debbano essere approvate anche dall'altro ramo del Parlamento); al Senato spetterebbe anche la risoluzione dei conflitti di merito con le Regioni.

Il senatore Franchi conclude ribadendo l'atteggiamento di disponibilità dimostrato dal Gruppo comunista e richiedendo un analogo stato d'animo da parte delle altre forze politiche.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Deputati Sangiorgio ed altri: Riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 11 della legge stessa (1983), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

In assenza del senatore Murmura, svolge le funzioni di relatore il presidente Elia, il quale illustra un emendamento, del relatore, aggiuntivo di un articolo e relativo alla concessione di un ulteriore contributo alle imprese editrici di quotidiani o periodici organi di partiti politici, nonchè, dal 1991,

alle cooperative giornalistiche e alle società editoriali non aventi scopo di lucro. Il Presidente dà conto del parere della 5ª Commissione, favorevole al testo del disegno di legge e all'emendamento aggiuntivo poc'anzi illustrato. Annuncia quindi il ritiro di un altro emendamento del relatore sostitutivo dell'articolo 2.

Si passa quindi alla votazione.

Con separate votazioni vengono approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge e l'emendamento aggiuntivo di un ulteriore articolo. Viene poi approvata la modifica del titolo del disegno di legge, conseguente all'approvazione dell'emendamento aggiuntivo. Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che, a seguito dell'assegnazione, testè avvenuta, dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, modificati dalla Camera dei deputati, la Commissione tornerà a riunirsi tra breve, alle ore 16,30, per l'esame in sede consultiva delle parti di competenza.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

#### 182ª Seduta (2ª pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
ELIA

*Intervengono il ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Maccanico e il sottosegretario di Stato per l'interno Ruffino.*

*La seduta inizia alle ore 16,40.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 e relativa nota di variazioni (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Rapporti alla 5ª Commissione) (Esame)

Il senatore Lombardi illustra le modificazioni relative allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio ed alla legge finanziaria 1990,

apportate dall'altro ramo del Parlamento, proponendo conclusivamente alla Commissione l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore Galeotti, preso atto che l'esposizione del senatore Lombardi ha evidenziato la limitata portata delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, rileva che in taluni casi esse corrispondono a richieste già avanzate dal Gruppo comunista e respinte nel corso dell'esame da parte del Senato. Pur esprimendo perciò soddisfazione per il fatto che la Camera dei deputati abbia corrisposto a richieste della sua parte politica, rileva comunque che la complessiva manovra economico-finanziaria predisposta dal Governo per il 1990 lo induce a confermare il voto contrario, già espresso nel corso del precedente esame.

Il senatore Pontone, sebbene favorevole a talune delle variazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento, ritiene comunque di dover confermare il suo voto contrario.

Viene quindi posta ai voti dal presidente Elia, e risulta approvata dalla Commissione, la proposta di conferire mandato al senatore Lombardi di redigere un rapporto in senso favorevole sulla tabella della Presidenza del Consiglio, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Ha quindi la parola il senatore Guizzi, che riferisce alla Commissione le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati relativamente alla tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, nonché alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, invitando la Commissione a voler esprimere un parere favorevole.

Il senatore Vetere si sofferma in particolare sulla diminuzione relativa allo stanziamento a favore di comuni, province e comunità montane, che suppone sia da riferire ai disegni di legge che non hanno ancora concluso il loro *iter*. Sottolinea comunque che il fondo per le province, i comuni e le comunità montane avrebbe comunque dovuto essere integrato, tenuto conto dell'avvenuto incremento dell'inflazione reale. Anche sulla base di questi rilievi critici esprime il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Pontone lamenta il fatto che lo scarso tempo a disposizione per l'esame delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento impedisca un'accurata valutazione di esse. Sulla base delle variazioni illustrate dal relatore, esprime comunque parere contrario.

Il sottosegretario Ruffino osserva che la diminuzione di oltre duemila miliardi in relazione ad un accantonamento di segno negativo relativo a province, comuni e comunità montane, operato dalla Camera dei deputati, sembrerebbe rispondere al principio di trasparenza del bilancio, in attesa che giungano ad approvazione taluni disegni di legge. Richiama inoltre l'attenzione della Commissione sul fatto che la Camera dei deputati ha introdotto una voce relativa agli indennizzi per le vittime del terrorismo, al fine di garantire efficaci interventi in un settore che tutte le forze politiche hanno ritenuto meritevole di particolare attenzione.

Dopo che il senatore Vetere ha sottolineato l'esigenza che si garantisca che gli accantonamenti di segno negativo abbiano una specifica destinazione, ricevendone assicurazione da parte del sottosegretario Ruffino, la Commissione approva la proposta di conferire mandato al senatore Guizzi di redigere un rapporto in senso favorevole, sulla tabella n. 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente preannuncia che l'esame dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge n. 370, recante modifica della disciplina della custodia cautelare, avverrà nel corso della prevista seduta di domani, se il relativo disegno di legge di conversione sarà trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 17.*

**GIUSTIZIA (2ª)**

MERCLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

133ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
Covi*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cocco.**La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE DELIBERANTE****Riz ed altri: Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento (32)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Il presidente Covi - che ha sostituito quale relatore il senatore Pizzol, il quale non fa più parte della Commissione giustizia - dà conto del dibattito sinora svoltosi.

Il senatore Filetti contesta la correttezza della procedura adottata per il passaggio dalla sede referente a quella deliberante: infatti, nella seduta del 24 ottobre di quest'anno, allorchè si decise di avanzare la richiesta di trasferimento di sede al Presidente del Senato, non fu acquisita la prescritta unanimità dei Gruppi parlamentari, stante la sua assenza.

Il presidente Covi sottolinea come in quella seduta la Commissione fosse regolarmente costituita ed abbia deciso con l'unanime consenso dei presenti: pertanto ritiene da respingere l'eccezione sollevata.

Replica il senatore Filetti, per sostenere la revocabilità del provvedimento di trasferimento di sede e invita il presidente Covi a sottoporre al Presidente del Senato la questione.

Il senatore Casoli in adesione all'intervento del senatore Filetti, concorda con la proposta di consultare il Presidente del Senato.

Il presidente Covi dichiara che consulterà il Presidente del Senato solo in ordine al significato da dare alla parola «unanimità» di cui all'articolo 37 del Regolamento, se da intendersi come riferita ai senatori presenti, ovvero ai Gruppi componenti la Commissione. A sostegno della decisione del Presidente intervengono i senatori Bosco e Gallo.

**Covi ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (1801)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riferisce il relatore Casoli, il quale, dato conto del parere favorevole della Commissione affari costituzionali illustra le finalità perseguite dal Centro, che dal 1948 ha studiato le condizioni e gli aspetti della prevenzione ed ha contribuito a delineare i caratteri della «nuova difesa sociale». In conclusione, auspica la rapida approvazione del provvedimento in titolo. Prendono quindi la parola in senso favorevole i senatori Battello, Bosco, Filetti nonché, dopo la chiusura della discussione generale, il sottosegretario Coco.

Poichè non è stato ancora emesso il prescritto parere dalla Commissione bilancio, il presidente Covi dispone infine il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento e sospende brevemente la seduta.

*La seduta sospesa alle ore 16,30 è ripresa alle ore 16,35.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame)

Riferisce il relatore Bosco, che illustra le modifiche apportate dalla Camera per le parti di competenza della Commissione, nella tabella A annessa al disegno di legge finanziaria: in particolare si sofferma sulla riduzione, nel triennio, degli stanziamenti globali per il patrocinio dei non abbienti, evidenziando però l'incremento di 65 miliardi, alla medesima voce, per il 1990.

Il senatore Filetti interviene a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale e - pur preoccupato per la non soddisfacente entità degli accantonamenti relativi all'importante istituto del patrocinio dei non abbienti - si dice favorevole alle modificazioni introdotte nei documenti contabili in titolo.

La senatrice Salvato, che prende la parola a nome del Gruppo comunista, si mostra tuttora perplessa per l'insufficienza degli stanziamenti disposti dal Governo, incapaci di garantire il tanto conclamato diritto alla giustizia. Esprime dunque un parere contrario, invitando al contempo il responsabile del Dicastero della giustizia a non addebitare al Parlamento responsabilità estranee al Parlamento stesso.

Il senatore Gallo, parzialmente soddisfatto delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, esprime la posizione favorevole del Gruppo democratico cristiano; in senso analogo si esprime, per il Gruppo socialista, il senatore Casoli. Conclude il dibattito il presidente Covi, il quale, rievocati i

miglioramenti apportati nei documenti contabili nel corso della prima lettura presso il Senato, sottolinea gli incrementi ulteriori disposti presso l'altro ramo del Parlamento che, nonostante l'esiguità, inducono ad un moderato ottimismo: si riferisce in particolar modo agli accantonamenti per il patrocinio dei non abbienti.

Replica il senatore Bosco auspicando che i 75 miliardi stanziati per il 1990 per il gratuito patrocinio trovino, con l'approvazione definitiva della legge ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento, effettive possibilità di impiego.

Il sottosegretario Coco, ringraziati tutti i Gruppi intervenuti nel dibattito, prende atto dei rilievi critici mossi al Governo e si impegna per il futuro a dare seguito a larga parte dei suggerimenti avanzati. Infine, ritiene di dover sdrammatizzare i termini della questione, mai postasi in termini accentuati, circa presunti addebiti del Guardasigilli al Parlamento; anzi dà atto alla Commissione giustizia del Senato del grande impegno profuso e dei lodevoli risultati conseguiti negli ultimi tempi.

La Commissione dà infine mandato al senatore Bosco di trasmettere, a maggioranza, un rapporto in senso favorevole alla 5ª Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**57<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

ACHILLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Butini.**La seduta inizia alle ore 15.***IN SEDE DELIBERANTE****Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana (1949)**

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Fioret, il quale dopo aver ricordato che il disegno di legge prevede un rinvio di sette mesi delle elezioni dei Comitati dell'emigrazione italiana, sottolinea che le motivazioni di tale rinvio stanno anzitutto nella volontà del Governo di proporre una normativa elettorale meno rigida di quella vigente e di pervenire, altresì, alla modifica della legge istitutiva dei COEMIT - di cui si sta già occupando la Camera - ottenendo anche il risultato di rinnovare i componenti dei Comitati contemporaneamente alla elezione dei membri del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Poichè egli ritiene apprezzabili queste motivazioni, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Interviene il senatore Spetič il quale rileva che oltre alle motivazioni indicate dal relatore - che appaiono condivisibili - ce ne sono delle altre alla base della proposta di rinvio, che egli identifica anzitutto nella mancata predisposizione dell'anagrafe degli italiani all'estero, per la quale il Governo è ancora in forte ritardo. Accanto a ciò c'è anche la speranza che il rinvio consenta di risolvere la questione del diritto di voto dei cittadini italiani emigrati in alcuni paesi che fanno ancora resistenze, quali la Repubblica federale di Germania e, soprattutto, il Canada e l'Australia, nonchè la possibilità per il Governo di arrivare alle prossime elezioni con i COEMIT riformati da una nuova legge. A questo particolare riguardo i senatori comunisti si dichiarano disponibili per un confronto costruttivo e per soluzioni unitarie, pur segnalando che le notizie di cui dispongono circa il nuovo provvedimento li rendono molto perplessi. Per i motivi suesposti egli preannuncia l'astensione del suo Gruppo.

Il sottosegretario Butini sottolinea che il provvedimento si motiva sostanzialmente da sè e che è auspicio del Governo di arrivare alle nuove elezioni avendo modificato - e, nelle sue intenzioni, migliorato - la legislazione vigente sui COEMIT. Egli raccomanda quindi il provvedimento alla Commissione.

La Commissione approva quindi separatamente gli articoli e il disegno di legge nel suo complesso.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Boffa fa riferimento alle recentissime e drammatiche notizie sugli avvenimenti a Panama, dove è in corso quella che non può che definire una invasione da parte degli Stati Uniti che avrebbe avuto già come esito la morte di centinaia di persone fra la popolazione civile. Al riguardo la giustificazione addotta da parte americana per questo atto di guerra è estremamente ambigua e totalmente priva di basi nel diritto internazionale; l'azione non può non essere condannata dai senatori comunisti che pure nessuno può accusare di nutrire simpatia verso il generale Noriega.

Dopo aver elencato le reazioni che si sono registrate sul piano internazionale e, in particolare, fra i paesi dell'America latina dove il gruppo degli otto ha deciso una riunione di emergenza, il senatore Boffa si dichiara convinto che il Senato non possa non occuparsi del problema. Poichè, però, l'Assemblea dovrà occuparsi nella seduta di domani della questione della Romania, egli sarebbe contrario ad una discussione unitaria, che potrebbe ingenerare degli equivoci perchè realizzerebbe una sorta di parificazione fra i due eventi pure, di per sè, ambedue condannabili. Egli chiede, quindi, al presidente Achilli di trovare il modo, contattando la presidenza del Senato, di ottenere due discussioni separate, comunque prima delle ferie natalizie.

Il senatore Pieralli concorda con il senatore Boffa, ma esprime l'avviso che nella seduta dell'Aula di domani le due discussioni possano essere fatte separatamente.

Anche il senatore Gerosa è convinto che il Senato debba discutere di ambedue i gravi problemi, ma in modo separato, perchè gli eventi non possono essere messi sulla stessa linea.

Il senatore Fioret suggerisce che nel corso del pomeriggio di oggi la Commissione possa sentire il ministro De Michelis sugli eventi di Panama, lasciando poi all'Aula la discussione sulla Romania.

Il senatore Pozzo rileva a sua volta che una discussione congiunta su due vicende tanto drammatiche potrebbe rappresentare una sorta di stanza di compensazione sulla quale non è assolutamente d'accordo: i due problemi devono essere esaminati dal Senato, ma separatamente.

Il presidente Achilli fa riferimento alla proposta del senatore Fioret per informarlo che il ministro De Michelis non potrebbe - essendo già impegnato alla Camera - trattare la questione di Panama oggi in Commissione, ma assicura la Commissione stessa che prenderà contatto con la Presidenza del Senato per suggerire che, nella seduta di domani, le due questioni vengano trattate separatamente.

La seduta è sospesa alle ore 16 e riprende alle ore 16,40.

*IN SEDE CONSULTIVA*

«**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992**» (1849-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

«**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990)** (1892-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il relatore Bonalumi riferisce alla Commissione sulle modifiche introdotte dalla Camera ai documenti in esame per la parte di competenza illustrando, in particolare, le modifiche della Tabella A della legge finanziaria per quanto riguarda la voce «Interventi vari di competenza del Ministero» e quella concernente «Ratifiche ed esecuzioni di accordi internazionali». Si sofferma poi sulle modifiche di maggiore rilievo che sono quelle introdotte alle Tabelle B e C della legge finanziaria, sottolineando anzitutto, per ciò che concerne la Tabella B, l'introduzione della nuova voce «Iniziativa per la cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale» con accantonamenti di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992. Per il 1990 sono stati allocati altri 100 miliardi di cui, però, 70, in Tabella C, sotto la rubrica Ministero del tesoro e 30, sempre in Tabella C, sotto la rubrica Ministero degli affari esteri, ambedue come accantonamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore di paesi in via di sviluppo.

Il relatore rileva, quindi, che le modifiche si muovono nella direzione già auspicata dalla Commissione e la invita, pertanto, ad esprimersi in senso favorevole.

Prende la parola il senatore Boffa, il quale, dopo aver registrato che alcune delle modifiche introdotte dalla Camera vanno nella direzione auspicata dai senatori comunisti e dall'intera Commissione in sede di prima lettura del bilancio, soprattutto per ciò che concerne la separazione dei fondi destinati alla cooperazione con i paesi dell'Est europeo da quelli per la cooperazione ordinaria, si dichiara sorpreso del fatto che queste stesse modifiche fossero state fermamente respinte dalla maggioranza anche al momento della discussione in Assemblea al Senato e sottolinea che, comunque, i nuovi stanziamenti sono ancora insufficienti.

L'oratore fa comunque presente che, anche se le singole modifiche potrebbero essere approvate, esse restano proposte all'interno di un quadro generale di manovra finanziaria che i senatori comunisti giudicano inaccettabile: per questo non possono che esprimere voto contrario.

Il senatore Giolitti condivide le osservazioni del senatore Boffa e coglie l'occasione per chiedere al rappresentante del Governo il motivo per cui nella Tabella A e nella Tabella B appaiono dizioni differenziate per cui si parla di «Polonia e Paesi dell'Est» e di «Paesi dell'Europa centro-orientale».

Il sottosegretario Butini chiarisce al senatore Giolitti che la dizione Polonia e Paesi dell'Est viene usata solo per l'accantonamento di 150 miliardi per la partecipazione italiana al fondo di stabilizzazione dei cambi con i Paesi suddetti, mentre, nell'altro caso, si tratta solo di programmi.

Il rappresentante del Governo prende poi atto dei rilievi del senatore Boffa sulla insufficienza dei fondi, facendogli, però, osservare che ai 100 miliardi di cui alla Tabella B vanno aggiunti i 150 di cui ha appena parlato.

La Commissione dà poi mandato al senatore Bonalumi di trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione rapporto favorevole.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

98<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

GIACOMETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mastella.**La seduta inizia alle ore 19,25.***IN SEDE CONSULTIVA****Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il relatore, senatore Poli, illustra le variazioni introdotte alla tabella 12 dall'altro ramo del Parlamento e risultanti dalla terza nota di variazioni (Tabella 12-*quater*), nonché quelle alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria.

Le predette modifiche - tutte riduttive - riguardano i capitoli 1092 (le cui previsioni di competenza e di cassa sono diminuite di 5 miliardi), 1836 (le cui previsioni di competenza e di cassa si riducono di circa 3,27 miliardi) e 4005 (capitolo anch'esso ridotto, rispetto al testo approvato dal Senato, di 5 miliardi per competenza e cassa).

Si tratta, quindi, nel quadro complessivo degli stanziamenti di bilancio per la difesa, di un ulteriore decremento della previsione di spesa, peraltro marginale (la riduzione globale ammonta a poco più di 13 miliardi).

D'altra parte, nella Tabella A, annessa al disegno di legge finanziaria, risultano opportunamente aumentati gli stanziamenti relativi al finanziamento di taluni disegni di legge in *itinere*, quali quelli sul reclutamento, l'avanzamento e lo stato degli ufficiali e sottufficiali, nonché sulla rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare (l'incremento è di 4 miliardi per il 1990 e 5 miliardi rispettivamente per gli anni 1991 e 1992). Condivisibile è, altresì, l'inserimento, nella Tabella B annessa al disegno di legge finanziaria, di una nuova voce destinata al

rifinanziamento delle cooperative edilizie degli appartenenti alle Forze armate ed ai Corpi di polizia (risultano stanziati 5 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992).

Pur confermando, pertanto, le considerazioni svolte nel rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione da lui redatto sui documenti di bilancio in prima lettura (soprattutto in merito all'insufficienza globale degli stanziamenti previsti per la difesa), giudica condivisibili le modifiche introdotte ed auspica una pronuncia favorevole della Commissione.

Senza discussione, la Commissione dà mandato al relatore Poli di redigere un rapporto favorevole sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio in esame, da trasmettere alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

*La seduta termina alle ore 19,35.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**190<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*indi del Vice Presidente*

TRIGLIA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il bilancio Picano e per le finanze Susi.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**IN SEDE REFERENTE****Collocamento fuori ruolo degli agenti di cambio al raggiungimento del settantesimo anno di età (1993)**

(Esame e richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il relatore De Cinque riferisce sul provvedimento, che è diretto a rimediare una disparità di trattamento a danno di una parte degli agenti di cambio, per quanto attiene al termine dell'attività lavorativa. Una parte degli agenti infatti non beneficia della disposizione di cui all'articolo 1 della legge 31 dicembre 1962, n. 1778, in base alla quale gli agenti, dopo il settantesimo anno di età, vengono trasferiti a speciali ruoli transitori. Mentre quindi gli altri agenti di cambio hanno la possibilità di proseguire l'attività dopo i settant'anni, ed eventualmente quindi di partecipare alle istituende società di intermediazione mobiliare, quelli di cui qui si tratta dovrebbero attendere l'effetto retroattivo di una disposizione, che dovrebbe essere inserita nel provvedimento stesso di istituzione delle SIM.

Il senatore De Cinque aggiunge inoltre alcune considerazioni di raffronto rispetto alle analoghe professioni: nella professione di notaio, che sotto molti aspetti è vicina a quella degli agenti di cambio, il limite dell'attività lavorativa è posto ai settantacinque anni di età. Conclude invitando ad approvare il disegno di legge n. 1993.

Il senatore Cavazzuti dichiara di essere perfettamente d'accordo sul contenuto del disegno di legge, di cui avrebbe voluto essere firmatario (ciò non è accaduto per un disguido materiale).

Il senatore Garofalo si dichiara pienamente favorevole al disegno di legge, condividendo le osservazioni del relatore.

Il sottosegretario Picano dichiara che il Governo è favorevole al provvedimento, sottoponendo al tempo stesso alla Commissione un emendamento inteso a far precedere al testo dell'articolo unico l'espressione: «Fino all'emanazione di nuove disposizioni in materia di intermediazione mobiliare».

Il senatore Favilla ed il presidente Triglia fanno presente che la condizione risolutiva prevista (l'emanazione di norme in tema di intermediazione mobiliare) è eccessivamente generica, anche se di fatto si comprende l'intenzione del Governo di far riferimento al provvedimento di istituzione delle SIM approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera.

Il relatore presenta un emendamento diretto ad estendere l'efficacia del provvedimento a tutti gli agenti di cambio che abbiano compiuto settanta anni successivamente al 30 giugno 1989.

Il presidente Triglia rileva che l'orientamento della Commissione è nel senso di chiedere un trasferimento alla sede deliberante. Prospetta quindi l'opportunità di accogliere, al momento, l'emendamento del Governo, essendovi poi modo di riflettere ulteriormente sulla questione dell'esame in sede deliberante.

Si passa alle votazioni.

La Commissione all'unanimità accoglie l'emendamento del Governo, nonché quello presentato dal relatore. Approva quindi il testo del disegno di legge con tali modifiche.

Il presidente Triglia propone che si faccia richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo si dà mandato al Presidente della Commissione di chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 1993 alla sede deliberante.

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**Autorizzazione ad effettuare nel 1990 la «Lotteria di Viareggio» e sanatoria degli effetti prodotti dai decreti-legge 1° dicembre 1988, n. 515, e 1° gennaio 1989, n. 26 (2014), d'iniziativa dei deputati Caprili ed altri (approvato dalla Camera dei deputati)**

**Autorizzazione a procedere alla liquidazione delle spese ed alla ripartizione dei proventi della lotteria di Viareggio (1762), d'iniziativa del senatore Graziani e di altri senatori**

(Discussione congiunta ed approvazione del disegno di legge n. 2014, con assorbimento del disegno di legge n. 1762).

Il relatore De Cinque dichiara anzitutto che il disegno di legge n. 2014, approvato dalla Camera dei deputati, è un provvedimento di urgenza, per entrambe le parti che costituiscono il suo contenuto. La prima parte infatti (articolo 1) autorizza l'effettuazione della lotteria di Viareggio per il 1990, e poichè la lotteria è collegata con la manifestazione del carnevale di Viareggio, che si svolge in febbraio, vi sono tempi ristrettissimi per dare corso agli adempimenti di legge relativi. La seconda parte (articolo 3) è diretta a consentire l'effettiva attuazione, sotto l'aspetto finanziario, della lotteria già svolta nel 1989, facendo salvi i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge (non convertiti) 1° dicembre 1988 n. 515 e 30 gennaio 1989 n. 26: ciò è assolutamente indispensabile, perchè non può protrarsi

ulteriormente la sospensione dei pagamenti dovuti in conseguenza dello svolgimento della lotteria.

È necessario quindi, conclude il relatore, approvare con la massima sollecitudine il provvedimento nel testo approvato dalla Camera.

Il senatore De Cinque riferisce poi brevemente sul disegno di legge n. 1762 che provvede, in sostanza, soltanto agli adempimenti relativi alla seconda parte (articolo 3) del disegno di legge n. 2014. Il relatore fa presente che tale disegno di legge è da considerarsi ormai superato di fronte al nuovo testo pervenuto dalla Camera.

Il senatore Santalco deplora vivamente che, ad iniziativa della Camera, si sia dato corso con grande tempestività a quanto è necessario per la lotteria di Viareggio, lasciando disattese le richieste di istituzione di molte altre lotterie, adducendo la necessità di attendere la sempre rinviata delegificazione del settore. Dichiarò di rinunciare a proporre con emendamento l'istituzione della lotteria di Taormina, per non ostacolare l'effettuazione degli adempimenti conseguenti alla lotteria già svoltasi a Viareggio.

Il senatore Garofalo sottolinea l'esigenza che la materia sia trattata globalmente, senza distaccare una particolare lotteria dall'insieme del progetto giacente alla Camera, che deve soprattutto recare la nuova disciplina generale delle lotterie.

Il sottosegretario Susi chiarisce le ragioni che hanno costretto l'altro ramo del Parlamento ad anticipare una soluzione per la lotteria di Viareggio; assicura al tempo stesso che la 6ª Commissione della Camera ha approvato già il testo comprendente la disciplina generale, nella sede ristretta, e confida di poter inviare al Senato detto testo, in gennaio, approvandolo in sede legislativa.

Il senatore Triglia presenta un emendamento al disegno di legge n. 2014 diretto a modificare, al comma 2 dell'articolo 1, la devoluzione degli utili della lotteria: con tale emendamento si propone che, ferma restando la devoluzione del 50 per cento all'erario, il restante 50 per cento sia assegnato soltanto per la metà al Comune di Viareggio, e per la restante metà al fondo perequativo di cui ai provvedimenti annuali per la finanza degli enti locali.

Il senatore Triglia illustra tale emendamento, dichiarando che è inammissibile soddisfare tutte le spinte particolaristiche dei comuni, con la conseguenza di avvantaggiare alcuni fra essi, che beneficiano delle entrate aggiuntive derivanti dalle lotterie, mentre tutti gli altri restano privi di tali risorse integrative. Precisa poi che eccezioni potrebbero essere fatte soltanto per situazioni meritevoli di attenzione in via straordinaria, come è quella del Comune di Venezia, e cioè della conservazione della città di Venezia.

Il senatore Graziani fa presente che il carnevale di Viareggio non è una manifestazione qualsiasi, avendo rilievo nazionale ed anche europeo, ed essendo abbinato a trasmissioni della RAI.

Il senatore Colombo invita il senatore Triglia a ritirare l'emendamento, che potrebbe invece essere preso in considerazione in sede di esame del provvedimento di carattere generale che perverrà dalla Camera: il disegno di legge n. 2014 è diretto a sanare una situazione insostenibile, quindi presenta carattere di urgenza.

Il senatore Leonardi dichiara di condividere in via di massima l'emendamento del senatore Triglia e le preoccupazioni dello stesso senatore circa le disparità di trattamento tra comune e comune. Osserva che, tuttavia, sarebbe preferibile sanare rapidamente la situazione creatasi a Viareggio.

Il relatore De Cinque dichiara di condividere l'emendamento del senatore Triglia; propone tuttavia di approvare il disegno di legge n. 2014 senza modifiche per evitare il rinvio alla Camera, mentre la modifica del regime finanziario delle lotterie, chiesta dal senatore Triglia, potrebbe essere inserita nel prossimo provvedimento di carattere generale, e da qui poi resa applicabile anche nei confronti delle future lotterie di Viareggio.

Il senatore Triglia dichiara di insistere per la votazione del suo emendamento. Il relatore e il rappresentante del Governo dichiarano di non potere essere favorevoli all'emendamento, che infine, posto ai voti, non è accolto dalla Commissione.

Vengono distintamente approvati i quattro articoli di cui si compone il disegno di legge n. 2014 e quindi il disegno di legge nel suo insieme. Il Presidente avverte che con tale approvazione si intende assorbito il disegno di legge n. 1762.

**Adeguamento dell'assegno di confine di cui alla legge 20 dicembre 1977, n. 966, alle nuove norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale compreso quelle delle Amministrazioni autonome (1969), approvato dalla Camera dei deputati)**

(Seguito e conclusione della discussione)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 5 dicembre.

Il presidente Berlanda sottolinea l'urgenza di approvare il disegno di legge n. 1969, che per la sua natura deve divenire legge prima della fine dell'anno.

Il senatore Beorchia si associa alle dichiarazioni del Presidente.

Il senatore Bertoldi dichiara di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1969.

Il relatore Neri ed il rappresentante del Governo senatore Picano, dichiarano di condividere anch'essi i rilievi del Presidente sulla necessità di approvare il disegno di legge n. 1969 prima della pausa di fine anno.

Si passa alla votazione dell'articolato.

Vengono distintamente approvati i nove articoli che compongono il disegno di legge, nonchè le tabelle A e B, allegati all'articolo 1.

È infine approvato il disegno di legge nel suo insieme.

#### *IN SEDE REFERENTE*

**Aumento dell'assegno vitalizio per i cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto (1039), d'iniziativa del senatore Pizzol e di altri senatori**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 febbraio.

Il relatore Neri illustra il parere della 5ª Commissione, favorevole a condizione che la decorrenza del provvedimento sia spostata al 1º gennaio 1989 e che l'ammontare annuo dell'assegno vitalizio non superi le 600.000 lire annue complessive; il parere è ulteriormente condizionato all'accoglimento di una nuova formulazione dell'articolo 4, relativo alla copertura finanziaria.

Si passa all'esame degli articoli.

In sede di esame dell'articolo 1, il presidente Triglia fa presente che l'emendamento presentato dal senatore Cappelli, volto ad elevare ad un milione annuo l'assegno vitalizio, deve considerarsi decaduto per assenza del presentatore (tra l'altro il parere della 5<sup>a</sup> Commissione su tale emendamento è contrario).

Il relatore Neri formalizza quindi un emendamento che recepisce, all'articolo 1, una delle condizioni poste dalla 5<sup>a</sup> Commissione, in particolare quella relativa allo spostamento della decorrenza al 1° gennaio 1989.

Tale emendamento posto ai voti è accolto ed è quindi accolto l'articolo 1 così modificato.

Viene poi accolto l'articolo 2 senza modifiche.

In sede di esame dell'articolo 3, il presidente Triglia dichiara di far proprio l'emendamento soppressivo presentato a suo tempo dal senatore Pizzol, assente.

Il sottosegretario Picano si dichiara favorevole a tale emendamento che, posto ai voti, è poi accolto dalla commissione.

Il relatore Neri presenta poi una nuova formulazione dell'articolo 4 riguardante la copertura finanziaria, in ossequio a quanto richiesto dalla 5<sup>a</sup> Commissione nel proprio parere.

L'emendamento, posto ai voti, è accolto dalla commissione.

È infine accolto l'articolo 5 senza modifiche.

Si dà infine mandato al senatore Neri di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge 1039, con le modifiche approvate dalla Commissione.

**Interpretazione autentica dell'articolo 15, primo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, concernente norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1739), d'iniziativa del senatore Ricevuto e di altri senatori**  
(Esame e rinvio)

Il relatore Leonardi riferisce sul provvedimento, sottolineando come esso intenda dare interpretazione autentica dell'articolo 15, primo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, riguardante l'inquadramento del personale delle ex imposte di consumo. In particolare, l'assegnazione alle funzioni delle carriere direttive, escluse le carriere dirigenziali, o di concetto, è stata operata in base al possesso da parte degli interessati del titolo di studio prescritto per tali carriere o sulla scorta dell'avvenuto esercizio, negli uffici di provenienza, delle mansioni di impiegato direttivo o di concetto.

Tuttavia il diploma di laurea in scienze biologiche non è stato riconosciuto valido per l'assegnazione delle funzioni direttive, in quanto esso non è menzionato tra quelli indicati nel Regolamento approvato con regio decreto 23 marzo 1933, n. 185 e specificamente nell'articolo 122, secondo comma (infatti il corso di laurea fu istituito in epoca successiva).

In tal modo con l'articolo unico del provvedimento in esame si vuole superare tale sperequazione, considerando appunto il diploma di laurea in scienze biologiche valido per l'assegnazione delle funzioni direttive al personale in questione.

Il relatore si dichiara infine favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il presidente Berlanda fa presente che è pervenuto il parere contrario della 1<sup>a</sup> Commissione, mentre non sono ancora pervenuti quelli della 5<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794)**, d'iniziativa del senatore Ruffino e di altri senatori

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 12 dicembre.

Il relatore De Cinque rileva che è pervenuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione, nel quale viene richiamata la necessità di fissare il numero complessivo delle unità di personale amministrativo che beneficerà dell'indennità in questione: ritiene che questa esigenza sia soddisfatta proprio dall'emendamento da lui presentato nella precedente seduta. Non sono tuttavia ancora pervenuti - continua il relatore - i prescritti pareri della 2<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 582, sull'ordinamento del gioco del lotto (1972)**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dalla unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Patria ed altri; Russo ed altri; Andreoli (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 13 dicembre.

Interviene il relatore Santalco, il quale ricorda di aver presentato un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 5, volto a riformulare meglio l'articolo stesso senza alterarne il contenuto. È inoltre pervenuto il parere favorevole della 1<sup>a</sup> Commissione, a condizione che all'articolo 2, comma 1, n. 4, venga soppresso l'ultimo periodo riguardante il capitolato d'oneri: presenta, di conseguenza, un emendamento in tal senso. Ai fini di una sollecita approvazione del provvedimento prega infine i senatori De Cinque e Ianniello, presentatori di alcuni emendamenti, di ritirarli.

Il senatore Ianniello, accedendo alla richiesta del relatore, dichiara di ritirare i propri emendamenti al fine di favorire una sollecita approvazione del provvedimento; prega a sua volta il relatore Santalco di ritirare l'emendamento che riformula l'articolo 5, in modo da favorire una rapida approvazione, da parte della Camera, della sola modifica riguardante la condizione posta nel parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

Il senatore De Cinque sottolinea che, dovendosi recepire la condizione posta dal parere della 1<sup>a</sup> Commissione, il provvedimento dovrà comunque ritornare alla Camera; a questo punto sarebbe quindi più opportuno esaminare anche altre proposte di emendamento, come quelle da lui presentate insieme al senatore Ianniello.

Il senatore Colombo concorda con le affermazioni del senatore De Cinque.

Il sottosegretario Susi – che ha successivamente la parola – fa presente che il Governo è favorevole ad una pronta approvazione del provvedimento che, come ha ricordato nella precedente seduta, rappresenta il frutto di un lungo lavoro e di un delicato equilibrio tra vari interessi. Egli è quindi favorevole alla sola modifica riguardante il recepimento della condizione posta nel parere della 1<sup>a</sup> Commissione, proprio per non vanificare tutto il lavoro fatto presso l'altro ramo del Parlamento.

Il relatore Santalco si dichiara convinto che la presentazione e l'eventuale approvazione di altri emendamenti, oltre quelli da lui proposti, significherebbe rimettere in discussione tutto il lavoro fatto dalla Camera e quindi l'affossamento sostanziale del provvedimento.

Il presidente Berlanda sottolinea l'opportunità di rinviare l'esame a dopo le feste natalizie, in modo da approfondire meglio l'opportunità di introdurre altri emendamenti, oltre quelli proposti dal relatore.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Berlanda comunica che la Commissione tornerà a riunirsi, questa sera, alle ore 20,45, per l'esame, in sede consultiva, dei disegni di legge n. 1892-B e 1849-B, concernenti i documenti di bilancio per il 1990.

*La seduta termina alle ore 20,25.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**143<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)***Presidenza del Presidente*

SPITELLA

*Interviene il ministro della pubblica istruzione Mattarella.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE REFERENTE****Deputati Flandrotti ed altri: Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756),**  
approvato dalla Camera dei deputati**Filetti ed altri: Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo (1811)**  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta notturna di ieri.

Si passa all'esame dell'articolo 8, concernente i progetti formativi di tempo lungo.

La senatrice Callari Galli illustra l'emendamento 8.3 volto a sopprimere il comma 1 dell'articolo 8: infatti la previsione del modulo di tempo lungo sembra riproporre il cosiddetto «dopo-scuola» che non ha rappresentato un'esperienza valida dal punto di vista formativo.

Il senatore Manzini illustra l'emendamento 8.5 da lui proposto, sostitutivo del comma 1 e volto a permettere, su richiesta delle famiglie, la realizzazione di un modulo di tempo lungo (non superiore alle 37 ore settimanali) per attività di arricchimento e di integrazione degli insegnamenti curriculari. Affinchè possa realizzarsi questo modulo il numero di bambini interessati non deve essere inferiore a 20, anche se si prevede che il gruppo possa essere formato da alunni di classi diverse. La realizzazione del modulo è comunque subordinata alla sussistenza delle strutture necessarie.

Per corrispondere ad una specifica richiesta della Commissione bilancio - prosegue il relatore - l'emendamento propone che la copertura dell'orario sia assicurata dai docenti contitolari delle classi e, nel caso di mancata disponibilità degli stessi, utilizzando altri insegnanti titolari del plesso o del circolo o altri docenti di ruolo disponibili nell'organico provinciale facendo salve le norme della contrattazione collettiva.

In definitiva si tratta di una proposta organizzativa che tende a corrispondere alle esigenze legate al territorio e che non si ritiene opportuno

standardizzare a livello nazionale. La sua realizzazione potrà determinare difficile accoglimento da parte degli enti locali sollecitati a provvedere alle strutture, ma in una logica che mira a integrare sempre di più la scuola nella comunità locale, ciò potrà spingere lo Stato a potenziare le loro risorse per corrispondere a queste nuove richieste di servizi.

In conclusione il relatore sostiene che il modulo costituisce una proposta effettivamente innovativa e non di mero recupero degli svantaggi di alunni in difficoltà.

La senatrice Alberici illustra l'emendamento 8.4 volto a sostituire il comma 2 concernente il tempo pieno. La proposta mira da un lato a stabilire che le attività di tempo pieno sono effettuate nell'ambito dei posti dell'organico di diritto (rispettando in tal modo l'indicazione proveniente dalla Camera) e dall'altro a chiarire il riferimento alla legge n. 820 del 1971. Poichè l'articolo 1 della legge n. 820 prevedeva, oltre alle attività di tempo pieno, anche quelle integrative, nella proposta si precisa che il personale destinato alle attività integrative è utilizzato per la realizzazione del tempo pieno.

L'emendamento riproduce poi - prosegue la senatrice - quanto stabilito nel testo approvato dalla Camera dei deputati in ordine al limite orario della 40 ore, ed alla suddivisione dei docenti per ambiti disciplinari, aggiungendo che il modulo didattico sia organizzato con due insegnanti per ogni classe. Si propone infine una distribuzione dei posti dell'organico tale da garantire la conferma dell'attività laddove è già in atto e le nuove istituzioni, anche attivando la mobilità tra i ruoli provinciali e con una particolare attenzione alle richieste provenienti dalle regioni meridionali.

In conclusione la senatrice Alberici sollecita una risposta unitaria sulle suddette questioni che potrebbe spingere il Gruppo comunista a riconsiderare la propria posizione sul disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Strik Lievers considera l'emendamento proposto dal relatore un ragionevole punto di equilibrio che corrisponde anche alle esigenze da più parti rappresentate nella discussione di ieri. La proposta offre un'opportunità di scelta alle famiglie in relazione a specifiche necessità introducendo un elemento realmente innovativo nella scuola.

Non condivide la contrapposizione tra tempo prolungato e tempo pieno poichè le due formule rispondono ad esigenze differenti.

Il senatore ritiene quindi accoglibile l'emendamento del relatore, ma chiede che la determinazione del numero minimo degli alunni non sia così rigida per rendere possibile la sua applicazione anche nelle scuole più piccole.

Dopo che il relatore ha accolto l'indicazione, proponendo che di norma il numero degli alunni interessati non sia inferiore a 20, il senatore Strik Lievers passa alla valutazione dell'emendamento 8.4 proposto dai senatori comunisti rilevandone la validità sostanziale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente fa presente che per poter continuare l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1756 e 1811, in costanza di sessione di bilancio,

occorrerà richiedere una specifica deroga al Presidente del Senato e formula quindi una proposta in tal senso avvertendo che, qualora la deroga sia concessa, l'esame potrà riprendere nella seduta pomeridiana dopo la discussione sui documenti di bilancio.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 9,55.*

#### **144ª Seduta (pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*

SPITELLA

*Intervengono il ministro per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Ruberti, nonché i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione D'Amelio e per il turismo e lo spettacolo Rebullà.*

*La seduta inizia alle ore 20,55.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio il senatore Bompiani, il quale, nell'effettuare una analitica esposizione, si sofferma in particolare sull'incremento apportato dall'altro ramo del Parlamento all'accantonamento (contenuto nella Tabella A della legge finanziaria) destinato alla riforma della scuola elementare e ai maggiori oneri derivanti alle scuole parificate dall'applicazione di tale riforma: fa presente che esso è stato aumentato di 13 miliardi, da recuperare attraverso un incremento dell'imposizione fiscale sui tabacchi e i superalcolici. È stata invece soppressa la parte relativa al 1990 dell'accantonamento destinato al prolungamento dell'obbligo scolastico. Dopo aver dato brevemente conto delle apprezzabili modifiche apportate alle previsioni riguardanti lo spettacolo (tutte in aumento), il relatore segnala con preoccupazione - passando al settore dei beni culturali - la completa soppressione dell'accantonamento relativo ai contributi per l'Istituto Sturzo e per le fondazioni Gramsci e Turati. Tuttavia - prosegue - è stato introdotto un nuovo accantonamento, volto a finanziare la riforma della legge n. 123 del 1980, riguardante proprio i contributi agli enti culturali. Inoltre - aggiunge il relatore - il capitolo di bilancio n. 1605, concernente la menzionata legge

n. 123, è stato incrementato di 3 miliardi. In sostanza, fa notare il relatore, la somma sottratta ai tre istituti è compensata dagli altri aumenti, e da ciò potrebbe dedursi l'intento del Governo di ricondurre nell'ambito della legge n. 123 (una volta che sarà riformata) il finanziamento di tutte le istituzioni culturali. Il relatore osserva comunque che le risorse finanziarie complessivamente destinate al settore non sembrano sufficienti.

Terminata l'esposizione delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento alle Tabelle A, B e C della legge finanziaria, per la parte di competenza della Commissione, il relatore Bompiani passa alla Tabella F (non essendo state modificate le Tabelle D ed E). Al riguardo segnala che, in conseguenza della decadenza del decretolegge su Roma capitale, recante finanziamenti per i due atenei romani, i predetti atenei perdono tali somme, che tuttavia vengono recuperate dalla Tabella F nella forma di un rifinanziamento della legge finanziaria 1987, per la parte riguardante l'edilizia universitaria. Esprime una valutazione positiva su tale manovra e conclude sottolineando le notevoli esigenze degli atenei italiani per il rinnovamento e l'adeguamento del loro patrimonio edilizio.

Il Presidente avverte che il ministro Facchiano ha comunicato di non poter partecipare alla seduta. Dichiarata quindi aperta il dibattito.

Il senatore Nocchi, premesso che i margini di intervento concessi al Senato sui provvedimenti in titolo sono nulli, osserva che dal testo licenziato dalla Camera dei deputati scaturisce un messaggio preciso al mondo della scuola: il rinvio dell'atteso prolungamento dell'obbligo scolastico. In questo modo si dà fondamento alle gravissime dichiarazioni del senatore Andreatta, il quale ha imposto alle altre forze politiche di scegliere se attuare la riforma della scuola elementare o il suddetto prolungamento.

Quanto alla soppressione dell'accantonamento per l'Istituto Sturzo e le fondazioni Turati e Gramsci, esprime viva riprovazione, osservando che in questo modo si vanifica l'impegno profuso in argomento dal Senato, e aggiunge che i modesti incrementi ai fondi per la legge n. 123 non possono certo permettere di raggiungere una soluzione soddisfacente. Passando al settore dello spettacolo, il senatore Nocchi ricorda che la Commissione cultura della Camera aveva in parte ripianato - su proposta comunista - i tagli apportati dalla legge finanziaria, come approvata dal Senato; tuttavia, in sede di votazione finale, l'Assemblea della Camera ha compiuto scelte deludenti. Le vive preoccupazioni espresse a suo tempo dai senatori comunisti rimangono quindi intatte. Il Gruppo comunista auspica allora una sollecita discussione delle leggi di settore dello spettacolo, confidando di poter rimediare a tali errori in quella sede.

Dopo aver chiesto informazioni circa le voci di un esaurimento di fondi per i mutui destinati all'acquisto di spazi per le attività culturali, cinematografiche e teatrali, e aver invitato il Governo a destinare il 5 per cento dei fondi per l'edilizia universitaria al settore dello sport negli atenei, il senatore Nocchi conclude annunciando il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Boggio, riguardo alla Tabella di bilancio del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (n. 23), osserva che le previsioni non sembrano coerenti con la necessità di realizzare il piano quadriennale di sviluppo 1986-1990, facendo temere quindi che si intenda riversare sugli enti locali gli oneri relativi alla istituzione delle università

gemmate. Si tratta di una operazione impossibile, come dimostrato dalle esperienze finora realizzate per l'esiguità delle disponibilità finanziarie degli enti locali.

Riguardo alla Tabella di bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo, il senatore Boggio lamenta, riferendosi al settore del cinema, l'inefficienza dell'Ente nazionale gestione cinema, il cui funzionamento è assolutamente inadeguato. Critica anche i continui interventi della RAI nel campo della produzione cinematografica poichè questo potrebbe condurre ad una politica di regime nel settore.

In ordine al settore della prosa e a quello della danza, ritiene improcrastinabile una legislazione di riforma e in particolare per il secondo settore la creazione delle scuole da tempo promesse.

Il senatore Boggio continua rilevando, a proposito del settore della musica, la situazione inconcepibile per lo sperpero di denaro pubblico delle società di concerto segnalando, tra l'altro, i pericoli di un eccessivo ricorso alle sponsorizzazioni capaci di determinare ambiguità nell'individuazione dei canali di finanziamento e strumentale notorietà per uomini pubblici di ogni parte politica.

La situazione degli enti lirici - prosegue il senatore Boggio - è ancora più grave poichè alla notevole entità dei finanziamenti statali non corrisponde una produzione adeguata, spesso poco qualificata anche da un punto di vista artistico. Oramai le rappresentazioni liriche sono diventate soltanto l'occasione per sfoggio di ricchezza che tra l'altro non si addice neppure alla realtà sociale italiana. Il senatore afferma quindi che tranne poche eccezioni gli enti lirici dovrebbero essere chiusi o quanto meno profondamente riformati per porre termine ad un inutile spreco di denaro pubblico.

Ritiene, in conclusione, che l'aumento degli stanziamenti per il settore dello spettacolo possa essere accolto positivamente soltanto se prelude alla realizzazione delle leggi di settore da molto tempo attese.

La senatrice Manieri esprime il proprio rammarico constatando che alla Tabella A della legge finanziaria, la Camera dei deputati ha soppresso l'accantonamento per il 1990 volto alla realizzazione della riforma per l'innalzamento dell'obbligo scolastico, inserito da un apposito emendamento concordato tra tutti i partiti della maggioranza in sede di discussione della finanziaria in Senato.

Il senatore Vesentini, dopo aver dichiarato di condividere quanto testè sostenuto dalla senatrice Manieri, riguardo alla Tabella di bilancio del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (n. 23) ribadisce il giudizio negativo, poichè gli stanziamenti di bilancio sono rimasti identici e quindi tali da non recuperare neanche il tasso di inflazione e tra l'altro sono stati cancellati i fondi per la realizzazione di interventi a favore dell'università di Tor Vergata e della Sapienza a causa della mancata conversione del decreto-legge su Roma capitale.

Il senatore Manzini, pur comprendendo le preoccupazioni della senatrice Manieri, osserva che l'emendamento alla legge finanziaria approvato al Senato aveva un significato puramente simbolico, prevedendo soltanto dieci miliardi per realizzare una riforma, quale quella per l'innalzamento dell'obbligo scolastico, che sicuramente sarà molto più onerosa. D'altronde, pur se il provvedimento relativo fosse approvato entro

breve tempo, certo la fase attuativa non potrebbe realizzarsi già a partire dall'anno scolastico 1990-1991. Il senatore ricorda che l'attività della Commissione si era fermata in ordine a questo provvedimento proprio per una esplicita richiesta del Governo e quindi chiede al medesimo una indicazione per poterne riprendere l'esame.

Il senatore Nocchi osserva che l'approvazione di quell'accantonamento aveva un significato squisitamente politico, di segnale al Governo sulla necessità di decidere in tempi brevi l'innalzamento dell'obbligo scolastico.

Il presidente Spitella fa presente che già nella scorsa settimana era stato convocato il comitato ristretto incaricato di esaminare i provvedimenti relativi all'innalzamento dell'obbligo scolastico, ma che tale riunione non si era potuta tenere. A causa della intensa attività che in questa settimana ha impegnato la Commissione, tale riunione non si è potuta tenere neppure adesso ma assicura che sarà convocata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le festività natalizie.

Replica agli intervenuti il relatore Bompiani, il quale osserva che, alla luce dell'avanzamento del dibattito iniziato dalla 7a Commissione sul prolungamento dell'obbligo scolastico, sembra ragionevole prevedere che esso verrà attuato a partire dal 1991. Ciò quindi rende comprensibile l'azzeramento dell'accantonamento per il 1990. Occorre semmai fare chiarezza sull'impegno delle forze politiche per giungere ad una rapida definizione del provvedimento di riforma. Circa le istituzioni culturali, ribadisce l'auspicio per un maggiore finanziamento destinato alla legge n. 123, invitando il Governo a chiarire i propri intendimenti. Si associa poi alle preoccupazioni manifestate dal senatore Boggio relativamente allo spettacolo, e osserva che il Governo dovrebbe illustrare gli obiettivi ai quali intende destinare gli incrementi finanziari previsti. È poi pienamente d'accordo con il senatore Nocchi sulla necessità di destinare integralmente la quota di riserva del 5 per cento, prevista dalla legge, all'edilizia sportiva universitaria, così come del resto indicato dalla Commissione in altre occasioni.

Conclude fornendo chiarimenti al senatore Vesentini circa la manovra finanziaria condotta dal Ministero dell'università.

Interviene poi il sottosegretario Rebullà il quale, ricordate le critiche levatesi in Senato per i tagli apportati al Fondo unico per lo spettacolo, osserva che queste si sono ripetute alla Camera dei deputati (ove peraltro - fa presente al senatore Nocchi - la Commissione cultura non ha approvato emendamenti in materia). Il Governo pertanto ha inteso recepire tali istanze e ha introdotto i noti aumenti mediante il maxiemendamento. Gli incrementi ivi previsti, cui si aggiunge quello indicato nella Tabella B della legge finanziaria, permetteranno di compensare i tagli apportati al Fondo. Risponde poi al senatore Nocchi che i fondi per la ristrutturazione delle sale non gli risultano esauriti, anche se gli enti pubblici trovano difficoltà nelle relative procedure.

Il sottosegretario D'Amelio, premesso che anche il Governo si duole per la forzata cancellazione dell'accantonamento sul prolungamento dell'obbligo scolastico relativo al 1990, osserva che si trattava comunque di una cifra simbolica rispetto alle reali necessità derivanti da tale impegnativa riforma. D'altra parte era ormai evidente che essa non avrebbe potuto entrare in vigore prima del 1991. Il Governo rivolge comunque un vivo appello alla

Commissione ed al Senato affinché vogliano proseguire con la massima sollecitudine l'*iter* della riforma, cui assicura, a nome del Governo, pieno e convinto appoggio.

Successivamente la Commissione conferisce, a maggioranza, il mandato al senatore Bompiani a redigere il rapporto alla Commissione bilancio in senso favorevole, con le osservazioni emerse dal dibattito.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spitella avverte che la Commissione si riunirà domani, 21 dicembre 1989, in due sedute: nella prima, alle ore 9, stante la concessione della deroga da parte della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, proseguirà l'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge concernenti la riforma della scuola elementare; una volta terminata la sessione di bilancio (presumibilmente alle ore 18) la Commissione tornerà a riunirsi per la discussione in sede referente del disegno di legge n. 2015.

*La seduta termina alle ore 22,05.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**141<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Vice Presidente***MARIOTTI***Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Curci.**La seduta inizia alle ore 16,45.*

In considerazione di concomitanti votazioni dell'Assemblea, il presidente Mariotti sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 16,45, è ripresa alle ore 19,15.***IN SEDE CONSULTIVA**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il presidente Mariotti riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per il 1990. Premesso che non vi sono variazioni di interesse della 8<sup>a</sup> Commissione per quanto riguarda l'articolato del disegno di legge finanziaria e le tabelle di bilancio, il presidente Mariotti dà conto delle modifiche riguardanti le tabelle del disegno di legge finanziaria. Per quanto riguarda la tabella A (accantonamenti di fondo speciale di parte corrente) è da segnalare, per il Ministero della marina mercantile, la modifica dell'intestazione di un accantonamento (che diventa «provvidenze per il fermo biologico della pesca compresa la riconversione dei sistemi di pesca con reti pelagiche derivanti»), nonché la riduzione dell'accantonamento «costituzione catasto del demanio marittimo» (meno 6 miliardi nel 1990, meno 8,5 nel 1991, meno 8,5 nel 1992). Con riferimento al Ministero dell'ambiente, è da rilevare la modifica dell'intestazione dell'accantonamento «incentivi finalizzati alla riconversione a gas metano dei trasporti pubblici urbani nei centri storici» che diventa «incentivi finalizzati allo sviluppo e sperimentazione di veicoli

ecologici destinati al trasporto pubblico di persone nei centri storici». Il presidente Mariotti illustra quindi le modifiche alla tabella B (accantonamenti di fondo speciale di conto capitale) che riguardano: l'istituzione della voce «rifiinanziamento della legge 16 ottobre 1985, n. 492, per la proroga del contributo alle cooperative edilizie degli appartenenti alle forze armate e alle forze di polizia» (5 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992); l'istituzione della voce «ulteriore finanziamento della legge 9 gennaio 1989, n. 13, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati» (25 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992); la riduzione di 10 miliardi nell'accantonamento 1990 per l'edilizia storico-artistico-monumentale e l'istituzione di nuovi accantonamenti di 50 miliardi per il 1991 e 45 miliardi per il 1992; per quanto concerne il Ministero dei trasporti, l'istituzione dell'accantonamento «rifiinanziamento del fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali», con accantonamenti di 220 miliardi per ciascuno degli anni 1991 e 1992; per quanto concerne il Ministero della marina mercantile, la modifica dell'intestazione dell'accantonamento relativo all'industria cantieristica e armatoriale e l'incremento degli accantonamenti di 25 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992; con riferimento alla rubrica Amministrazioni Diverse, la modifica dell'intestazione dell'accantonamento «progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane», prevedendosi l'aggiunta delle parole «e istituzione del fondo programmazione e progettazione».

Dopo aver ricordato che con riferimento alla tabella F risultano soppresse le voci riguardanti gli interventi per Roma capitale, il presidente Mariotti propone l'espressione di un rapporto favorevole sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Visconti illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

considerato che:

la Camera dei deputati, nel modificare la tabella B del disegno di legge finanziaria rifiinanziando la legge 16 ottobre 1975, n. 495 ha evidenziato la necessità di dare risalto ai problemi connessi all'edilizia residenziale;

questione centrale del problema casa è la riforma dell'equo canone, nel cui ambito vanno ridefinite le norme che regolano l'esecuzione degli sfratti per finita locazione degli immobili sia ad uso abitativo che ad usi diversi;

questione non secondaria è la revisione delle norme che disciplinano la utilizzazione ed il rilascio degli alloggi di servizio di competenza delle diverse Amministrazioni dello Stato;

dall'1 gennaio 1990, anno dei mondiali di calcio, riprenderanno le esecuzioni degli sfratti di immobili occupati da migliaia di piccole e medie aziende (alberghi, pensioni, negozi, botteghe artigiane, librerie, scuole private, farmacie), con conseguenze negative anche sul piano occupazionale,

impegna il Governo:

a presentare con urgenza un provvedimento legislativo che sospenda per l'anno 1990 la esecuzione degli sfratti per gli immobili ad usi diversi dal-

l'abitazione, che sia di indirizzo per la riforma di leggi e regolamenti che disciplinano la gestione degli alloggi di servizio e che, intanto, per questi ultimi, sospenda le esecuzioni di rilascio degli immobili attivate dalla Amministrazioni dello Stato.

(0/1849-B/1/8)

VISCONTI, BISSO, GIUSTINELLI, LOTTI, SENESI,  
GAMBINO, PINNA

Il senatore Visconti afferma che la presentazione dell'ordine del giorno trae spunto dalla modifica introdotta dalla Camera dei deputati per quanto concerne il rifinanziamento della legge n. 495 del 1975. Nel ricordare come il Ministro Prandini, nonostante l'invito più volte reiterato della Commissione, non abbia ancora riferito sulla materia degli sfratti, il senatore Visconti sottolinea l'urgenza di una riflessione più generale sullo stato dei programmi nel campo dell'edilizia residenziale, anche in considerazione dell'imminenza di numerosi provvedimenti di esecuzione degli sfratti per finita locazione. Rileva altresì, a nome del proprio Gruppo, l'esigenza di pervenire ad un chiarimento sui regolamenti che disciplinano gli alloggi di servizio, molto spesso illegittimi e contenenti comunque disposizioni non omogenee.

Il sottosegretario Curci esprime profonde perplessità rispetto alla proponibilità dell'ordine del giorno, invitando i presentatori a ritirarlo.

Dopo che anche il presidente Mariotti si è associato all'invito del sottosegretario, interviene il senatore Ulianich che giudica illogica la modifica apportata, sotto la rubrica Amministrazioni diverse, all'accantonamento concernente progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture e impianti tecnologici nelle aree urbane. Esprime quindi contrarietà a tale modo di legiferare, che non consente ai parlamentari adeguati approfondimenti anche sul piano formale.

Il senatore Patriarca, pur apprezzando gli incrementi degli accantonamenti relativi all'industria cantieristica e armatoriale, esprime rammarico nei confronti del Governo per il fatto che non sia stata accolta a suo tempo un'analoga proposta di modifica presentata al Senato, sebbene di minore entità rispetto a quella approvata.

La senatrice Senesi esprime perplessità per gli accantonamenti previsti per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali, che riguardano solo gli anni 1991 e 1992 laddove il settore avrebbe bisogno di commesse triennali e comunque di una continuità di interventi. Chiede quindi al Governo dei chiarimenti circa la modifica dell'intestazione dell'accantonamento relativo ai progetti integrati per le aree urbane, chiedendosi se la previsione di un fondo programmazione e progettazione non sia finalizzata alla creazione di una ennesima tecnostruttura all'interno di un Ministero.

Dopo che il sottosegretario Curci ha precisato che tale modifica intende conferire maggiore concretezza all'accantonamento, il presidente Mariotti comunica che il ministro Prandini ha manifestato da tempo la disponibilità a riferire alla Commissione sulla materia degli sfratti, pur non potendo finora intervenire per la concomitanza di altri impegni. Egli sarà quindi senz'altro presente ad un'eventuale seduta sulla materia alla ripresa dei lavori.

Il senatore Visconti dichiara di voler mantenere l'ordine del giorno, chiedendo che esso venga posto ai voti.

Dopo che il senatore Ulianich ha annunciato il proprio voto favorevole

sul proprio ordine del giorno, il sottosegretario Curci esprime parere contrario.

L'ordine del giorno è quindi posto ai voti e respinto.

La Commissione dà quindi a maggioranza mandato al Presidente relatore a redigere un rapporto favorevole alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sulle modifiche apportate alla Camera dei deputati alle parti del disegno di legge finanziaria di competenza dell' 8<sup>a</sup> Commissione.

#### *SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DI DOMANI*

Il presidente Mariotti avverte che, in conseguenza della sessione di bilancio, le sedute della Commissione, già convocate per domani, giovedì 21 dicembre, alle ore 9,30 e alle ore 15,30, non avranno più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 19,40.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)**

MERCOLEDI 20 DICEMBRE 1989

**88ª Seduta***Presidenza del Presidente*  
MORA*Interviene il sottosegretario di Stato all'agricoltura e alle foreste Cimino.**La seduta inizia alle ore 15,25.***IN SEDE REFERENTE****Giugni ed altri: Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771)**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 2 febbraio 1989.

Il senatore Margheriti illustra brevemente taluni emendamenti sostitutivi ed aggiuntivi dall'articolato del disegno di legge in titolo, proponendo che su di essi venga acquisito preliminarmente il parere delle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Si tratta, egli aggiunge, di emendamenti che sono stati predisposti dai rappresentanti del personale interessato insieme con i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il senatore Micolini interviene per preannunciare che anche egli si riserva di presentare degli emendamenti su cui acquisire eventualmente i pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Il presidente Mora assicura che provvederà ad inoltrare gli emendamenti del senatore Margheriti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**IN SEDE DELIBERANTE****Deputati Parlato; Sterpa ed altri; Stefanini ed altri; Lobianco ed altri; Torchio ed altri:**  
**Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1513), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione rinviata nella seduta del 13 dicembre 1989.

Il presidente Mora comunica che è pervenuto un articolato e complesso parere della Commissione affari costituzionali sul disegno di legge in titolo. Si tratta adesso di stabilire, egli aggiunge, se sia necessaria, così come egli

ritiene, una adeguata approfondita riflessione sul testo delle varie osservazioni e proposte contenute nel parere stesso. Sottolinea di ritenere opportuna una breve pausa di riflessione e la ripresa dell'esame in una seduta da tenere domani.

Il relatore Vercesi concorda sulle considerazioni del Presidente.

Il senatore Cascia, nel concordare che ci si trova di fronte ad un parere esteso ed articolato, sottolinea che si tratta comunque di un parere inequivocabilmente favorevole, come è detto nelle prime tre righe del testo. È vero che, egli aggiunge, nel parere sono espresse diverse considerazioni su alcuni punti, così come, d'altra parte, è vero che tali considerazioni non sono dalla Commissione affari costituzionali «per il momento» elevate a condizione. Sottolineato quindi l'incomprensibilità di quest'ultima espressione, il senatore Cascia ricorda come egli abbia puntualmente riportato una recente sentenza che smentisce le osservazioni avanzate dalla Commissione affari costituzionali. Conclude dichiarando che, a suo avviso, la Commissione può procedere anche di fronte al citato parere della Commissione affari costituzionali.

Il senatore Sartori ritiene che ogni rinvio determina difficoltà e tensione a livello periferico, come dimostrano le varie sollecitazioni pervenute da diverse regioni circa la necessità di chiudere rapidamente questioni che si trascinano da molto tempo. Egli è pertanto favorevole solo ad un breve rinvio che consenta di giungere ad una soluzione prima di arrivare al nuovo anno. Si tratta anche, egli aggiunge, di operare in modo che le persone abbiano fiducia sul funzionamento delle istituzioni.

Il presidente Mora ribadisce che il parere emesso dalla Commissione affari costituzionali richiede una adeguata riflessione, anche al fine di decidere sulla necessità o meno di eventuali emendamenti che vengano incontro alle osservazioni del citato parere. Ritiene quindi che un rinvio a domani possa consentire la suddetta riflessione. Conclude facendo rilevare che dalla parte finale del parere si può desumere un implicito invito della Commissione affari costituzionali a formulare delle modifiche al testo attuale.

Segue un breve intervento del senatore Sartori, che conferma il suo consenso su un breve rinvio, e quindi il presidente Mora fa presente che, se lo consentirà il calendario dei lavori dell'Assemblea, la Commissione potrà riprendere l'esame domani alle ore 11.

Il senatore Lops manifesta le sue preoccupazioni circa l'andamento dei lavori; ipotizzato rinvio, egli sottolinea, fa correre il rischio che tutto vada riportato al nuovo anno, consentendosi in tal modo eventuali ripensamenti. Anche il riesame da parte della Camera dei deputati richiederebbe nuovo tempo e creerebbe quindi ulteriori difficoltà. In una situazione come questa, conclude il senatore Lops, è preferibile approvare il testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, provvedendosi, in una fase successiva, a qualche eventuale modifica che si rendesse necessaria.

Il senatore Busseti sottolinea l'opportunità di sentire l'opinione del relatore.

Il presidente Mora rilevato che è opportuno compiere ogni sforzo adesso per risolvere nel migliore dei modi possibili le questioni sul tappeto, proprio nell'intento di evitare in futuro altre controversie di legittimità costituzionale, mantiene la proposta di un breve rinvio a domani.

Il relatore Vercesi conferma la propria adesione alla proposta del presidente Mora, raccomandando di accertare la possibilità di convocare la Commissione domani alle ore 11, anzichè nel primo pomeriggio.

Il senatore Cascia dichiara di rimettersi alle decisioni del Presidente.

Il senatore Busseti dichiara anch'egli di rimettersi alle decisioni del Presidente e si dice d'accordo sulle considerazioni espresse dal senatore Lops.

Il presidente Mora prende atto degli orientamenti emersi e avverte che l'esame riprenderà domani alle ore 11 ovvero alle ore 15, secondo le possibilità derivanti dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

**Micolini ed altri: Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele (468)**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il Presidente Mora comunica che la Commissione giustizia ha emesso parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge in titolo; si è in attesa che pervenga il testo di detto parere.

Il relatore Micolini prospetta l'opportunità di acquisire in giornata il testo del parere e di proseguire e concludere la discussione del provvedimento nella seduta di domani, tenendo conto delle osservazioni della Commissione giustizia.

La Commissione concorda.

**Deputati Bortolani ed altri: Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (1511) approvato dalla Camera dei deputati.**

(Rinvio del seguito della discussione)

Il Presidente Mora propone di rinviare a domani la ripresa della discussione, tenendosi in tal modo anche conto di quanto emergerà nella discussione su analoghi provvedimenti.

Il relatore Vercesi sottolinea l'urgenza di votare sul provvedimento e quindi il seguito è rinviato a domani.

**Deputati Borra ed altri: Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Parma (1514) approvato dalla Camera dei deputati.**

(Rinvio del seguito della discussione)

Su proposta del presidente Mora, la ripresa della discussione è rinviata a domani.

**Lops ed altri: Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita (925).**

**Busseti ed altri: Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli olii vergini di olica di pregio (1697).**  
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

In attesa di acquisire il parere della Commissione Bilancio (parere di cui il relatore Busseti sollecita l'emissione) la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente Mora avverte che, in attesa del formale deferimento da parte del Presidente del Senato dei disegni di legge di bilancio e finanziaria, approvati con modifiche dalla Camera dei deputati, la Commissione sospenderà i lavori e riprenderà al termine della seduta dell'Assemblea, per esprimere il proprio parere sui predetti atti.

*(La seduta sospesa alle ore 16,05 riprende alle ore 19,45).*

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**

**Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**  
(Approvato dalla Camera dei deputati)  
(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame)

Il presidente Mora riferisce alla Commissione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria e quindi al bilancio, relativamente alle parti di competenza della Commissione. In particolare, egli aggiunge, si tratta di variazioni in aumento concernenti gli interventi finalizzati al conseguimento di obiettivi in agricoltura biologica e (secondo la modifica aggiunta dalla Camera dei deputati) anche alla salvaguardia dei prodotti e dell'ambiente. Gli stanziamenti sono aumentati da cinque a quindici miliardi per il 1990, da dieci a venti miliardi per il 1991 e da dieci a venti miliardi per il 1992. Da notare, aggiunge il presidente Mora, che tali accantonamenti di segno positivo sono collegati ad accantonamenti di segno negativo (aumento delle imposte sugli alcolici e superalcolici) per dieci miliardi di lire per ciascuno degli anni indicati. Propone quindi la trasmissione di un rapporto favorevole.

Seguono brevi interventi dei senatori Margheriti, Micolini e Vercesi per chiarimenti sul previsto aumento delle imposte sugli alcolici.

Il senatore Vercesi manifesta quindi il consenso dei senatori del Gruppo democratico cristiano sulla proposta di rapporto favorevole avanzata dal Presidente relatore.

Il senatore Casadei Lucchi, premesso che i senatori del Gruppo comunista ebbero a presentare un emendamento a favore della agricoltura

biologica, dichiara di ritenere assolutamente irrisori gli stanziamenti proposti dall'altro ramo del Parlamento (solo la regione Emilia-Romagna ha previsto una spesa di 35 miliardi in tale settore) e preannunzia la presentazione in Assemblea di un apposito emendamento.

Il senatore Perricone annuncia quindi il voto favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera.

Il senatore Nebbia annuncia il voto contrario del Gruppo della Sinistra indipendente per i motivi già esposti in sede di discussione di tutta la manovra di bilancio. Sottolinea quindi la necessità di valutare con attenzione quanto avviene con l'eccessivo uso dei concimi, dei pesticidi e degli antiparassitari in riferimento all'ambiente ed all'inquinamento causato. La buona volontà del Governo di aumentare gli stanziamenti in questione può costituire un elemento positivo, ma è assolutamente inadeguata alle obiettive esigenze. Ribadisce il voto contrario.

La senatrice Moltisanti riconosce la buona volontà manifestata dal Governo con gli aumenti proposti, che restano comunque irrisori. Dichiara quindi che si asterrà.

Il senatore Margheriti, pur concordando con il senatore Nebbia sulla positività di ogni aumento di stanziamento, sottolinea la generale negativa conclusione della manovra finanziaria per il settore agricolo, per il quale le sollecitazioni dell'opposizione e dello stesso relatore di maggioranza non hanno trovato accoglimento. Un particolare peggioramento si è avuto con la riduzione dei finanziamenti alle regioni (300 miliardi sono stati spostati dal 1990 al 1991) giugendosi ad un risultato finale che vede le spese del settore agricolo ridotte di oltre l'8 per cento. Sottolineato il proprio parere fortemente negativo, si dice particolarmente preoccupato per l'atteggiamento di assuefazione che sembra emergere di fronte ad una ipotesi di tassazione del vino, contro la quale si sono svolte aspre lotte da parte dei contadini. Ritiene incomprensibile il considerare il vino al pari della benzina e delle sigarette ai fini fiscali. Prospetta l'opportunità che nel parere si faccia riferimento alla necessità di evitare tasse sul vino.

Il presidente Mora, premesso che il dibattito va limitato alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, e dopo aver rilevato che egli comunque sulla generale manovra finanziaria non potrebbe che confermare quanto a suo tempo già detto, dichiara di condividere le preoccupazioni in ordine agli accantonamenti di segno negativo riguardante l'aumento delle imposte sugli alcolici e superalcolici. D'altra parte, egli aggiunge, l'armonizzazione di questo tipo di tassazione dovrà pure essere affrontata in sede comunitaria, anche se forse non disporremo di molte possibilità di resistenza ad oltranza. Ribadisce quindi la proposta di parere favorevole sulle modifiche apportate dalla Camera ai disegni di legge in titolo. La proposta è quindi accolta dalla Commissione, che da mandato al presidente Mora di trasmettere rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore Cascia chiede di conoscere se all'ordine del giorno dei prossimi lavori della Commissione è previsto il seguito dell'esame della richiesta di parere per la nomina dei due vicepresidenti dell'UNIRE

ricordando che al riguardo il Governo ebbe ad impegnarsi a soprassedere alla nomina in attesa che si definisse l'esame.

Il presidente Mora nel ringraziare il senatore Cascia per avergli dato la possibilità di dare un chiarimento alla Commissione, concorda sull'impegno assunto dal Governo circa le nomine in questione e fa presente che non è previsto l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione del sunnominato parere, essendo decorsi i termini, peraltro già prorogati, secondo sua richiesta, di dieci giorni.

Il senatore Nebbia esprime il proprio rammarico per non avere ulteriormente la possibilità di esprimere un giudizio finale, rilevando che sarebbe deplorabile se il Governo procedesse senza tener conto di un parere della Commissione.

Il senatore Cascia rileva che il Governo potrebbe presentare una nuova richiesta di parere. La senatrice Moltisanti si dice favorevole a quest'ultima ipotesi.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mora avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani giovedì 21 dicembre alle ore 11 in sede deliberante per il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1513 sui contratti agrari, n. 468 sulla denominazione di origine del prosciutto di S. Daniele e n. 1511 sulla denominazione di origine del prosciutto di Parma; in sede referente per l'esame congiunto dei disegni di legge n. 925 e n. 1697 concernenti l'olio di oliva; in sede consultiva su atti del Governo per l'esame della nomina del presidente degli Istituti sperimentali per la frutticoltura di Roma, per la selvicoltura di Arezzo e per la cerealicoltura di Roma.

*La seduta termina alle ore 20,05.*

**INDUSTRIA (10ª)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

135ª Seduta (1ª pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

*Intervengono il ministro del turismo e dello spettacolo Carraro e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Muratore nonché il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

**Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico (2007), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)**

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore Cappelli ricorda come questo provvedimento sia stato lungamente atteso dagli operatori turistici dell'area adriatica, seriamente colpiti dai fenomeni della eutrofizzazione e dalla mucillagine. Il provvedimento è tardivo ma è stato in più punti migliorato, rispetto al testo originario, dalla Camera dei deputati e la sua approvazione tempestiva è senz'altro opportuna.

Il senatore Foschi sottolinea l'esigenza di dare adeguata risposta alle attese degli operatori turistici; esprime apprezzamento per talune innovazioni di carattere amministrativo contenute nel provvedimento e per gli interventi diretti a rimuovere le barriere architettoniche, a favore dei soggetti portatori di *handicap*. Ritiene, infine, che l'ultimo comma dell'articolo 2 ponga un problema di coordinamento con il ruolo dell'Enit sulle cui funzioni occorre una complessiva riflessione.

Il relatore Mancia, rilevata l'opportunità di approfondire e migliorare alcuni aspetti normativi del testo in discussione (ad esempio per il settore della pesca), sottolinea la necessità di approvarlo comunque definitivamente; segnala altresì l'esigenza di valorizzare e coordinare tutte le attività, anche regionali, connesse alla promozione del turismo. I commi 2, 6 e 11 dell'articolo 1, in particolare, si prestano a diverse interpretazioni a causa di una non chiara formulazione tecnica. Data la necessità, d'anzì prospettata, di approvare definitivamente e tempestivamente il provvedimento, propone il

seguinte ordine del giorno per consentire l'esatta e corretta interpretazione delle citate disposizioni:

«Il Senato,

considerata l'urgenza di provvedere al sostegno delle attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione nel mare Adriatico;

preso atto della non chiara formulazione di alcune disposizioni del disegno di legge n. 2007;

impegna il Governo:

a operare in modo che, in sede di applicazione della normativa, siano ammessi ai contributi di cui al comma 1 dell'articolo 1 anche i titolari di attività che utilizzano le strutture di cui al comma 1, diversi dai proprietari delle medesime, ma previo loro assenso;

a chiarire, inoltre, nella medesima sede, che il comma 6 dell'articolo 1 si riferisce, nel primo periodo, al raddoppio del limite massimo del fido di cui al settimo comma dell'articolo 34 della legge 25 luglio 1952, n. 949, come sostituito dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 1974, n. 713, mentre il secondo periodo resta senza dubbio riferito all'importo massimo del contributo in conto interessi di cui all'articolo 37 della menzionata legge n. 949 del 1952;

a prendere atto, infine, che, al comma 11 dell'articolo 1, il riferimento all'ambito regionale va inteso come riferimento all'attività della Regione nel proprio ambito di competenza».

(0/2007/1/10)

MANCIA

Il relatore Mancia conclude sottolineando il senso di responsabilità del Senato nell'approvare in tempi rapidi una normativa tanto importante e stigmatizza l'assenza del Ministro della marina mercantile, competente per il settore della pesca, che costituisce una attività fondamentale per le popolazioni dell'Adriatico.

Il senatore Baiardi presenta un emendamento modificativo del comma 6 dell'articolo 1, diretto a consentire l'esatta interpretazione e applicazione della disposizione.

Il senatore Aliverti presenta un emendamento, soppressivo dell'articolo 5, giudicato estraneo alla materia.

Il ministro Carraro sollecita la rapida approvazione del provvedimento e un successivo intervento di carattere organico sul settore turistico, attraverso la revisione della legge n. 217 del 1983. Condivise le perplessità sulla formulazione tecnica dei commi 2, 6 e 11 dell'articolo 1, si dichiara favorevole all'ordine del giorno del relatore che consente l'immediata approvazione del testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Il relatore Mancia invita i presentatori degli emendamenti a ritirarli.

Il senatore Gianotti, intervenendo a nome del Gruppo comunista, annuncia il ritiro dell'emendamento presentato dal senatore Baiardi, rilevando tuttavia l'esistenza di eccessivo contenzioso derivante dalla cattiva formulazione tecnica delle leggi; giudica poi alquanto paradossale deliberare una legge con la contestuale approvazione di un ordine del giorno

interpretativo della medesima. Tali perplessità, pur rilevanti, possono essere superate solo considerando l'estrema urgenza di rispondere alle aspettative degli operatori turistici.

Il relatore Mancia sottolinea che l'approvazione del disegno di legge nel testo licenziato dalla Camera dei deputati esprime il senso di responsabilità di tutti i gruppi politici.

Il senatore Aliverti, richiamate le motivazioni sottese all'emendamento presentato, ne annuncia il ritiro determinato dall'urgenza da tutti condivisa; segnala, infine, diverse incongruità del testo, condividendo le osservazioni del senatore Gianotti.

Il presidente Cassola, apprezzata la sensibilità dimostrata dal Gruppo comunista, nel ritirare l'emendamento presentato, condivide le perplessità da più parti espresse lamentando la ristrettezza dei tempi in cui il Senato è costretto a operare; rileva infine la necessità di una rapida approvazione del testo per garantire il sostegno all'economia delle regioni interessate.

Dichiarata conclusa la discussione generale, si passa alle votazioni.

Il ministro Carraro si esprime favorevolmente sull'ordine del giorno presentato dal relatore Mancia che, posto ai voti, è approvato all'unanimità.

Vengono quindi separatamente posti in votazione, e separatamente approvati, gli articoli del disegno di legge.

Il senatore Gianotti, in una dichiarazione di voto, sottolinea i cospicui danni economici subiti dagli operatori turistici dell'area interessata, e le connesse difficili prospettive, anche in relazione all'agguerrita concorrenza di talune aree turistiche straniere. Il testo in discussione difetta di organicità e tempestività e, tuttavia, anche in considerazione della decisiva mobilitazione delle regioni e degli enti locali delle aree coinvolte, è necessario comunque approvare subito il disegno di legge.

Il senatore Elio Fontana, pur esprimendo l'apprezzamento del Gruppo democratico cristiano per la rapida approvazione del provvedimento da parte del Senato, condivide le perplessità sulla natura non organica del disegno di legge e concorda sulla opportunità di rivedere complessivamente la disciplina del turismo. Segnala infine l'esigenza di intervenire a sostegno degli operatori turistici anche in quelle zone di montagna che stanno conoscendo una stagione assai avara per le proprie attività.

Il senatore Dipaola esprime il consenso del Gruppo repubblicano unitamente al proprio rammarico per l'esclusione della regione Puglia dagli interventi di sostegno.

Viene infine posto in votazione, e approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, il disegno di legge nel suo complesso.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Cassola avverte che, in considerazione degli ulteriori approfondimenti da tutti ritenuti necessari, il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 1855 e n. 1754 viene rinviato.

Avverte altresì che, qualora i disegni di legge finanziaria e di bilancio per il 1990 saranno deferiti in tempo utile, l'esame, in sede consultiva, delle parti relative alla competenza della 10<sup>a</sup> Commissione avrà luogo in una apposita

seduta che avrà inizio immediatamente dopo la comunicazione resa in  
Assemblea dal Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**136ª Seduta (2ª pomeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
CASSOLA

*Intervengono il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato  
Battaglia e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Fornasari.*

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale  
per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera  
dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge  
finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei  
deputati  
(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame)

Il relatore Vettori, ricordate le novità di carattere procedimentale e tecnico introdotte dalla riforma del bilancio e del disegno di legge finanziaria, dà conto delle modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento nel testo in esame. Esse, in particolare, si riferiscono agli accantonamenti di segno positivo sui fondi speciali di parte corrente e di conto capitale introdotti *ex novo*, alle voci collegate, ad accantonamenti di segno negativo e alla riduzione dello stanziamento per il 1990 del Fondo rotativo, istituito presso la SACE, che è stato portato da 430 a 330 miliardi.

Esprimendo il proprio consenso sull'insieme della manovra finanziaria, il relatore Vettori invita la Commissione a esprimersi favorevolmente sul disegno di legge in titolo, per le parti di propria competenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore Baiardi rileva che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati non cambiano il carattere della manovra finanziaria del Governo, che resta pertanto insoddisfacente.

La Commissione, infine, conferisce al senatore Vettori il mandato di trasmettere alla 5ª Commissione un rapporto favorevole sui disegni di legge in esame, relativamente alle parti di competenza della Commissione, nei termini emersi dal dibattito.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**87<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*indi del Vice Presidente*

SARTORI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Bissi.*

*La seduta inizia alle ore 16,30.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Il Presidente avverte che la seduta è sospesa fino alle ore 19 a causa del concomitante svolgimento di votazioni in Assemblea.

*La seduta, sospesa alle ore 16,35, viene ripresa alle 19,15.*

Il relatore, senatore Tani, osserva preliminarmente che l'esame dei documenti di bilancio effettuato dalla Camera dei deputati non ha dato luogo a variazioni dell'equilibrio finanziario complessivo per il prossimo anno. Per quanto riguarda poi le parti di competenza della Commissione lavoro, rileva che la tabella 15 del disegno di legge di bilancio non è stata modificata e parimenti non vi sono innovazioni all'articolo 5 della finanziaria.

Il relatore fa poi presente che le principali modificazioni introdotte dalla Camera nelle parti di interesse della Commissione lavoro concernono l'inserimento nella tabella A (relativa ai fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso) di tre ulteriori voci e si sofferma quindi in particolare su quella relativa al finanziamento dei redditi giovanili minimi nel quadro dei lavori socialmente utili nel Mezzogiorno.

Il relatore, senatore Tani, propone quindi di esprimere un parere favorevole, osservando peraltro che è auspicabile la riforma dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988 in modo tale da collegare il momento

dell'utilizzazione dei giovani nei lavori socialmente utili a quello della formazione dei giovani stessi, al fine di garantire ai giovani meridionali, oltre alla percezione di un reddito minimo, anche l'effettivo miglioramento delle opportunità occupazionali. Parimenti, lamenta la perdurante insufficienza degli stanziamenti a favore dei portatori di *handicap*, anche in relazione ai progetti di riforma del collocamento obbligatorio all'esame del Senato.

Il senatore Antoniazzi fa presente che appare inopportuno riaprire in questa sede una discussione di merito sulla manovra economica del Governo. Tuttavia, prende atto delle novità introdotte nei documenti di bilancio, quali in particolare il finanziamento di provvedimenti in favore dei portatori di *handicap* - che comunque appare insufficiente - nonché la previsione di una somma per l'istituzione del salario minimo garantito per i giovani del Meridione. Anche in questo caso osserva che il relativo stanziamento appare inadeguato per avviare i giovani al lavoro e alla formazione professionale: avverte pertanto che il proprio Gruppo presenterà in Assemblea degli emendamenti tendenti ad aumentare le somme stanziate a tal fine.

Il senatore Antoniazzi ritiene, quanto alla revisione dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988, citata dal relatore, che per il 1990 dovrebbero essere almeno attuati i progetti già previsti.

Il senatore Antoniazzi esprime in sintesi il dissenso generale del Gruppo comunista sulla manovra di politica economica proposta dal Governo.

Il senatore Perricone osserva che le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, pur nella loro esiguità, dimostrano la volontà di perseguire positive iniziative, ed auspica pertanto che i finanziamenti per gli obiettivi individuati possano essere in futuro più consistenti.

Esprime quindi il voto favorevole del Gruppo repubblicano.

Il sottosegretario Bissi, rispondendo alle osservazioni del senatore Antoniazzi, fa presente che gli stanziamenti in favore dei giovani del Mezzogiorno e per i portatori di *handicap*, che costituiscono apprezzabili novità, sono limitati a causa della concomitante necessità di contenere il *deficit* pubblico. Dichiarò a nome del Governo di concordare con la relazione del senatore Tani ed invita pertanto la Commissione a pronunciarsi per un parere favorevole.

Il Presidente propone di conferire mandato al relatore di redigere per la 5<sup>o</sup> Commissione un rapporto favorevole, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 19,45.*

**IGIENE E SANITÀ (12ª)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

98ª Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

MELOTTO

*La seduta inizia alle ore 16,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporto alla 5ª Commissione) (Esame e conclusione)

Riferisce il presidente Melotto. Egli fa presente come in materia sanitaria la Camera abbia apportato al testo approvato dal Senato innovazioni solo per quanto riguarda due accantonamenti concernenti il Ministero della sanità.

In proposito il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento istituisce una nuova voce, cioè: «Prevenzione del randagismo e protezione degli animali domestici» prevedendo uno stanziamento di un miliardo per il 1990, di tre miliardi per il 1991 e di due miliardi per il 1992. Tale accantonamento è collegato a quello di segno negativo concernente l'aumento delle imposte sui tabacchi.

La Camera ha poi modificato la cadenza temporale dello stanziamento relativo alle iniziative per favorire le metodiche di sperimentazione senza impiego di animali, suddividendo il finanziamento complessivo, che dunque rimane immutato, in tre anni anzichè due, prevedendo perciò uno stanziamento di un miliardo per il 1990, di quattro miliardi per il 1991 e di cinque miliardi per il 1992.

A conclusione della sua breve esposizione, il relatore propone che la Commissione sanità rediga un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

Conviene con tale proposta la Commissione, la quale, con il voto contrario del senatore Imbriaco, dà mandato al relatore a redigere il rapporto in tal senso.

*La seduta termina alle ore 16,50.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

141ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

PAGANI

*Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.**La seduta inizia alle ore 17,25.***IN SEDE CONSULTIVA****Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati**Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5ª Commissione)

(Esame congiunto e conclusione)

Il relatore, senatore Bosco, riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle parti di competenza del disegno di legge finanziaria e di bilancio. La principale variazione, per quanto riguarda il Ministero dell'ambiente, consiste nell'incremento di 30 miliardi dell'accantonamento per l'anno 1990 finalizzato ad interventi per la tutela del mare Adriatico dal fenomeno dell'eutrofizzazione; è poi prevista la soppressione di due capitoli di spesa rispettivamente concernenti compensi al personale con contratto a tempo determinato e attuazione delle misure per un piano di interventi nella città di Roma. In riferimento al Ministero per i beni culturali e ambientali è altresì previsto, nella tabella B dei fondi speciali in conto capitale, l'incremento di 125 miliardi dell'accantonamento per interventi di potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento dei progetti di attuazione dei piani paesistici regionali.

Interviene quindi il senatore Cutrera, che rileva che gli importi previsti per il Ministero per i beni culturali e ambientali cumulano spese tra di loro eterogenee, come quelle per l'inventario del patrimonio culturale e quelle per l'attuazione dei piani paesistici. Il senatore Tripodi aggiunge la considerazione che l'incremento di spesa per il mare Adriatico previsto dalla Camera dei deputati non colma integralmente il taglio di finanziamenti operato con la manovra finanziaria in corso.

Replica il ministro Ruffolo, che precisa che la manovra economica del Governo ha operato non già dei tagli indiscriminati, bensì una mera rimodulazione di spesa, facendone slittare una parte agli anni successivi. In relazione all'incremento di 30 miliardi, precisa peraltro che esso non va disperso in interventi di emergenza a mare e sulle rive, ma deve essere finalizzato ad un più generale piano per il mare Adriatico; nella stessa ottica, va stigmatizzata l'assenza, nel testo approvato dalla Camera, di stanziamenti per il sistema dei parchi.

In dichiarazione di voto contrario interviene, a nome del Gruppo comunista, il senatore Tripodi, che, pur apprezzando l'accoglimento alla Camera di taluni incrementi di spesa, riconferma la decisa opposizione della sua parte politica ad una manovra economica la cui filosofia resta sostanzialmente invariata.

A nome del Gruppo democratico cristiano, il senatore Fabris esprime voto favorevole, auspicando maggiori margini di spesa in futuro, per affrontare adeguatamente il serio problema dell'eutrofizzazione del mare Adriatico. Analogo voto favorevole annuncia il senatore Innamorato a nome del Gruppo socialista: le direttrici di politica ambientale su cui è impegnato il Ministro potranno dare maggiori risultati in futuro, anche con una più adeguata destinazione di risorse.

Annunciando il proprio voto favorevole, il presidente Pagani esprime apprezzamento per l'incremento di fondi contro l'eutrofizzazione, condividendo peraltro l'invito del Ministro a superare la politica dell'emergenza; insoddisfazione determina anche lo stallo che si riscontra nell'attuazione dei piani paesistici regionali, a fronte della diffusa inottemperanza da parte delle Regioni.

La Commissione, a maggioranza, conferisce, con il voto contrario dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente, mandato al senatore Bosco di redigere rapporto favorevole sui documenti di bilancio, limitatamente a quanto di competenza, come modificati dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sulle condizioni di lavoro nelle aziende

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

13ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

LAMA

*La seduta inizia alle ore 15,15.*

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Lama - dopo aver dato preliminarmente conto della documentazione di recente pervenuta alla Presidenza - si sofferma sull'attività svolta dalla Commissione, dopo l'approvazione all'unanimità, nella seduta del 2 agosto 1989, della relazione sulla materia oggetto dell'inchiesta.

Come noto, la durata della Commissione è stata prorogata fino al 31 dicembre 1989, cioè per un ristretto periodo di 3 mesi rispetto alla scadenza originaria, ai fini «della predisposizione tecnica dei disegni conseguenziali» alla relazione.

Alla ripresa dei lavori, dopo l'aggiornamento estivo, la Commissione, nella seduta del 20 settembre 1989, ha adottato una specifica deliberazione, onde esprimere una ferma presa di posizione sul ripetersi di infortuni mortali sul lavoro nei cantieri edili destinati alla ristrutturazione degli stadi per i campionati mondiali di calcio del 1990.

Successivamente, la Commissione nella seduta del 4 ottobre - sulla base di notizie di stampa, secondo cui l'imminente provvedimento di amnistia avrebbe compreso anche il reato di lesioni colpose da infortunio sul lavoro - ha adottato una deliberazione, volta ad impegnare il Presidente della Commissione stessa a manifestare al Presidente del Consiglio, al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale l'esigenza di escludere da un eventuale provvedimento di amnistia il reato richiamato.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 163 del Regolamento del Senato, la Commissione ha inviato fuori sede propri componenti: a Palermo (in data 31 agosto e 1° settembre), a Vicenza (in data 22 settembre), a Verona e Monfalcone (in data 17 e 18 ottobre), nonché a Viareggio e Carrara (in data 30 e 31 ottobre), onde svolgere visite sui luoghi di lavoro e partecipare ad iniziative in materia di prevenzione.

Ai fini dell'organizzazione dell'attività della Commissione nella fase finale dell'inchiesta, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi si è riunito nelle sedute del 13 e 27 settembre, nonché del 24 ottobre

1989. In quest'ultima seduta ha anche proceduto ad ascoltare i rappresentanti della Federazione dei lavoratori delle costruzioni, nonché della Coldiretti, della Confcoltivatori e della Confagricoltura. Infine - onde concordare le decisioni da assumere nella seduta odierna - l'Ufficio di Presidenza allargato si è riunito il 13 dicembre 1989.

Il Senato, nella seduta del 26 ottobre 1989, ha discusso ed approvato all'unanimità la mozione n. 68 sulla sicurezza del lavoro nelle aziende (presentata il 21 settembre dal presidente Lama e da rappresentanti dei diversi Gruppi presenti in Commissione), con la quale sono stati recepiti ufficialmente i contenuti della citata relazione della Commissione di inchiesta.

Al riguardo, il presidente Lama preannuncia che nei prossimi mesi si renderà promotore di opportune iniziative, volte a sollecitare il governo a riferire - nelle competenti sedi, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento del Senato - in merito alle modalità con cui ha dato attuazione alla ricordata mozione sulle condizioni di lavoro.

Ancora una volta puntualmente, entro il termine prefissato, la Commissione ha svolto fino in fondo i propri compiti, dal momento che sono stati definitivamente predisposti gli schemi di progetti di legge - conseguenziali ai principi contenuti nella relazione della Commissione - nelle seguenti materie: nuova normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori («Statuto dei diritti per la sicurezza negli ambienti di lavoro»); testo unico delle leggi sulla sicurezza del lavoro; nuovo assetto istituzionale delle strutture della pubblica amministrazione competenti in materia di prevenzione; nonché nei seguenti settori specifici: appalti, subappalti e sicurezza in edilizia, agricoltura, attività estrattive, lavoro portuale, contratti di formazione e lavoro.

La Commissione - preso atto delle comunicazioni del Presidente e su sua proposta - delibera all'unanimità la pubblicazione in allegato alla relazione di una serie di documenti, selezionati sulla base dei criteri dell'originalità, della rilevanza generale, della valenza scientifica e della particolarità della materia trattata.

Si apre quindi un dibattito sui risultati conseguiti con lo svolgimento dell'inchiesta e sulle future iniziative conseguenziali, nel corso del quale prendono ripetutamente la parola i senatori Toth, Nebbia, Ferrara Pietro, Antoniazzi, Berlinguer, Mariotti ed il presidente Lama.

A conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle aziende, il presidente Lama esprime il più vivo apprezzamento per l'opera intelligente ed infaticabile svolta dall'Ufficio di segreteria della Commissione e dai dipendenti del Senato che a vario titolo hanno collaborato ai fini del buon andamento dei suoi lavori, nonché dai consulenti nominati ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione istitutiva.

Infine, rivolge un caloroso ringraziamento ai componenti della Commissione per l'impegno profuso ai fini di un fattivo svolgimento dell'inchiesta parlamentare, che ha perseguito un obiettivo dalle evidenti caratteristiche umanitarie (il miglioramento delle condizioni di lavoro) e dei cui risultati (e delle conseguenti iniziative legislative) è auspicabile che le Camere sappiano giovare per soddisfare in tempi rapidi le legittime esigenze legate alla tutela della sicurezza e dell'igiene negli ambienti di lavoro.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

*Presidenza del Presidente*  
BARBERA

*Interviene per il Governo il Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali Antonio Maccanico.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**Parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante ulteriori norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Valle d'Aosta concernenti il Parco Nazionale del Gran Paradiso**

*(Seguito dell'esame e conclusione)*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto.

Il ministro Maccanico, premette che, sotto il Profilo procedurale, il Governo, nell'emanazione del provvedimento, si è attenuto rigorosamente a quanto prescritto dalla legge di delega, sottoponendo la proposta approvata dalla Commissione paritetica al parere della Commissione bicamerale. Impropriamente, quindi, anche sulla stampa, si è parlato di provvedimento del Governo: allo stato, il Governo nella sua collegialità non si è ancora pronunciato sul testo del decreto, che il Consiglio dei Ministri esaminerà dopo l'espressione del parere da parte della Commissione bicamerale.

Quanto alla questione concernente la legittimità di esercizio della delega, sollevata in particolare dall'onorevole Bassanini, osserva che l'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica n. 182 del 1982 non fa che richiamarsi all'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 ed è antecedente alla legge che ha rinnovato la delega per l'estensione alla regione Valle d'Aosta delle disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 616; del resto nella giurisprudenza stessa della Corte Costituzionale, il problema della disciplina del Parco è dichiarato non risolto: richiamare al riguardo con la sentenza n. 244 del 1987. Peraltro, l'articolo 2 della legge n. 453 del 1981 fa esplicito riferimento, ai fini della delega, ad «ogni altra materia o parte di materia» per la quale non si sia ancora provveduto e che alla Regione spetti in forza dello Statuto speciale. Si tratta, come si vede, di una previsione molto ampia per cui non

crede si possa ritenere fondato il rilievo secondo cui la materia non avrebbe potuto formare oggetti di delega.

Per questi motivi sollecita l'espressione del parere da parte della Commissione, precisando di condividere l'opinione espressa ieri dal Ministro Ruffolo circa l'opportunità delle modifiche proposte dagli onorevoli Angeloni ad altri e Riggio perchè ritiene che le procedure di intesa in esse ipotizzate prefigurino soluzioni che potrebbero contribuire utilmente a sciogliere alcuni noti tutt'ora aperti legge quadro sulle aree protette in corso di elaborazione alla Camera.

Il deputato Bassanini desidera precisare i rilievi da lui formulati circa la legittimità di esercizio della delega. Ribadisce che la legge n. 453 del 1981 conferisce due diverse deleghe in base, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 2. I termini sono stati prorogati solo per quest'ultima delega ed essa riguarda le materie specificamente elencate nell'articolo, nonchè le materie o parti di materie per le quali non si era ancora provveduto. Se non che la gestione dei parchi nazionali rientra nell'ambito della protezione della natura, materia per la quale si era già attuato il trasferimento delle funzioni sulla base dell'articolo 1 della citata legge n. 453 e si era provveduto, confermando quanto già disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Conclude chiedendo al Ministro di chiarire in primo luogo se il Governo è pronto ad attenersi effettivamente al parere che la Commissione vorrà esprimere, quale che ne sia il contenuto; in secondo luogo, come si possa salvaguardare il principio della unitarietà di gestione del Parco, ribadito anche dalla recente sentenza della Corte Costituzionale, al momento che si prevedono, di fatto, due diversi piani di gestione per l'area del Parco.

Il ministro Maccanico ribadisce la sua convinzione circa la piena legittimità dell'esercizio della delega, alla luce di quanto disposto dall'articolo 2 della legge n. 453 del 1981, che fa riferimento alle «altre» materie o parti di materia che alla Regione spettino in forza dello Statuto speciale. Quanto alle altre osservazioni formulate dall'onorevole Bassanini, egli non può, in questa sede, prefigurare valutazioni che spetta al Consiglio dei Ministri di compiere; può solo assicurare che il Governo ha sempre tenuto nella massima considerazione il parere espresso dalle Commissioni parlamentari. Ritiene inoltre che le procedure ipotizzate nelle proposte di modifica presentate allo schema di decreto offrano efficaci garanzie sotto il profilo della salvaguardia della unitarietà di gestione del Parco.

Il deputato Lanzinger giudica insufficienti le assicurazioni ora date dal Ministro. Se è vero infatti che le autonomie locali devono essere salvaguardate, è anche vero che la tutela dell'ambiente è un bene costituzionalmente protetto e di interesse generale; il contemperamento quindi delle esigenze delle autonomie locali con l'interesse generale può trovare una giusta soluzione solo nel contesto di una organica legge quadro. Con questo provvedimento, di fatto, si abbassa la guardia sulla difesa dell'ambiente rischiando di far prevalere gli interessi speculativi non solo nel Parco del Gran Paradiso, ma anche gli altri parchi nazionali, in primo luogo quello dello Stelvio.

Il deputato Ceruti insiste sul fatto che l'ambiente deve essere considerato un valore prioritario, che può essere adeguatamente tutelato solo nell'ambito di un'organica legge quadro sulle aree protette, che peraltro dovrebbe costituire uno degli impegni prioritari di questo Governo.

Dopo ulteriori brevi interventi del senatore Dujany, che ribadisce che si tratta di trovare soluzioni concrete ai problemi di gestione del Parco, e del deputato Mattegli, che condivide l'opinione secondo cui la gestione dei parchi nazionali non può essere demandata alle regioni, ma deve essere disciplinata da un'organica legge quadro, il ministro Maccanico, dopo aver ribadito che occorre contemperare due esigenze entrambe costituzionalmente garantite, osserva che a questo scopo la formula dell'intesa sembra quella più appropriata. Il Ministro avverte anche di essere costretto ad allontanarsi, in quanto atteso in 1<sup>a</sup> Commissione al Senato.

Il presidente Barbera ringrazia il ministro Maccanico per la sua partecipazione al dibattito e chiede al relatore Caveri se conferma la disponibilità espressa nella precedente seduta ad aderire alle proposte di modifica a firma Angeloni ed altri.

Il relatore Caveri, pur precisando di essere personalmente favorevole al mantenimento dello schema di decreto nel testo originario, conferma la propria adesione alle proposte di modifica degli onorevoli Angeloni ed altri e Riggio, in quanto tese a favorire l'espressione del parere da parte della Commissione.

Il presidente Barbera informa quindi che la Commissione è chiamata a pronunciarsi sulle seguenti proposte di parere:

#### Parere favorevole

a condizione che gli articoli dello schema di decreto siano così modificati:

#### Art. 3.

La regione definisce il piano di area del parco individuando le singole zone di tutela, in conformità dei criteri indicati nell'articolo precedente, sulla base di un progetto di piano predisposto dall'Amministrazione del Parco Nazionale e dei pareri sul medesimo formulati dagli Enti locali e dagli altri soggetti, ivi comprese le associazioni naturalistiche, indicati dalla legge regionale, la quale stabilisce, altresì, le procedure e le forme di pubblicazione e partecipazione.

Prima della sua approvazione definitiva da parte del Consiglio regionale il piano definito dalla Regione ai sensi del 1° comma è sottoposto al Ministero dell'Ambiente che può esprimere le sue motivate osservazioni entro 90 giorni dalla data di ricevimento. Il piano è altresì inviato alla Regione Piemonte che può esprimere le proprie osservazioni nel termine di 90 giorni.

Ove la Regione Valle d'Aosta non ritenga di accogliere, in tutto o in parte, tali osservazioni, la questione è sottoposta al Consiglio dei Ministri, alla cui deliberazione la Regione è tenuta ad adeguarsi in sede di approvazione definitiva del piano. Il Consiglio dei Ministri delibera sentita la Commissione parlamentare per le questioni regionali che deve esprimersi entro 60 giorni.

Il Piano ha valore paesistico ed urbanistico.

## Art. 4.

I piani regolatori generali e gli strumenti urbanistici di attuazione dei comuni della Valle d'Aosta, compresi nel perimetro del parco, devono essere adeguati al piano di cui al precedente Articolo 3 e sono adottati sentito il parere dell'Amministrazione del Parco nazionale in ordine agli aspetti relativi a prescrizioni di tutela zonale del territorio interessato ai fini della protezione della natura.

## Art. 5.

1. L'adozione dei provvedimenti autorizzatori di cui all'articolo 10 del regio decreto legge 3 dicembre 1922 n. 1584, convertito nella legge 17 aprile 1925 n. 473 e successive modificazioni, è delegata - per la parte riguardante il territorio della Valle d'Aosta al Presidente della giunta regionale, il quale vi provvede previa verifica del rispetto dei contenuti del piano e, per le aree di maggiore tutela indicate dal Piano stesso previo nulla osta dell'Ente parco.

I provvedimenti devono essere rilasciati entro 120 giorni dalla richiesta; decorso tale termine essi si intendono negati.

## Art. 7.

1. Le norme del presente decreto saranno adeguate alla disciplina dettata dalla legge quadro sui parchi nazionali prevista dall'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1977, n. 616 entro 3 mesi dall'entrata in vigore della stessa.

ANGELONI, SCIVOLETTO, ANGELINI, RIGGIO

## Parere contrario

perchè: 1) le competenze in materia di parchi nazionali, ricomprese nella materia degli interventi di protezione della natura, ai sensi dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, sono già state trasferite alla Regione Valle d'Aosta a norma dell'articolo 1 della legge 5 agosto 1981, n. 453, per effetto dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 22 febbraio 1982, n. 182, e dunque la delega in materia ha già avuto attuazione;

2) la legge di proroga dei termini della delega (rectius rinnovo della delega) 19 luglio 1988, n. 309, si riferisce unitamente alle materie di cui all'articolo 2 della legge n. 453 del 1981, e non dunque agli interventi di protezione della natura disciplinati dall'articolo 1 della medesima legge;

3) di conseguenza e per entrambe queste ragioni, il provvedimento proposto non rientra nell'oggetto della delega legislativa conferita dal Parlamento;

4) la riserva allo Stato della discipline, della tutela e della gestione di un sistema di parchi nazionali è prevista perfino nei maggiori Stati federali del mondo (dagli USA alla Repubblica Federale Tedesca);

5) la attribuzione alla Regione Valle d'Aosta e ai Comuni interessati di

determinanti competenze relative al territorio del Parco, alle; sue utilizzazioni e trasformazioni comprometterebbe l'unitarietà del Parco, esigita anche dalla Corte Costituzionale (sent. 1029 del 1988), e l'interesse nazionale e internazionale alla salvaguardia di un patrimonio naturale, paesistico e ambientale di inestimabile valore.

BASSANINI, ZANONE, CERUTI, CEDERNA

Il deputato Bassanini illustra quindi i seguenti emendamenti alle proposte di modifica Angeloni ed altri e Riggio, a cui ha aderito il relatore Caveri, emendamenti che sono a firma anche dei deputati Lanzinger e Negri e dei senatori Pasquino e Spadaccia:

«Aggiungere all'inizio, dopo le parole «così modificati», le parole:

Art. 1. - Soppresso».

*Sostituire l'articolo 2 con il seguente:* «Nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento riservato allo Stato, il ministro dell'Ambiente impartisce le direttive idonee a garantire la configurazione e la gestione unitaria del parco e necessarie al raggiungimento degli obiettivi scientifici, educativi e di protezione naturalistica. L'Amministrazione del parco tutela gli interessi unitari del parco e garantisce la compatibilità degli interventi con le finalità istituzionali del parco. Le funzioni di vigilanza sul territorio del parco e gli interventi necessari per il rispetto della normativa sono coordinati ed esercitati dal personale dell'ente di gestione del parco stesso».

«All'articolo 3, al primo comma, sostituire le parole «La Regione definisce» con le parole «Le regioni Valle d'Aosta e Piemonte e l'Ente arco, d'intesa fra loro, definiscono» e sopprimere le parole «di area». Conseguentemente, al comma e, sopprimere le parole «da parte del Consiglio regionale» e «dalla Regione», nonché l'ultimo periodo; al comma 3, sostituire le parole «Ove la Regione non ritenga» con le parole «ove le Regioni e l'Ente parco non ritengano» «e le parole» la regione è tenuta « con le parole «Regioni e l'Ente parco sono tenuti»; alla fine del comma 4 aggiungere: «Esso definisce la perimetrazione delle aree permanentemente abitate attualmente esistenti entro i confini del parco».

«All'articolo 4, sostituire le parole «sentito il parere dell'» con le parole «d'intesa con la» e aggiungere in fine le parole «e del paesaggio e dei valori storico culturali».

«All'articolo 5 comma 1, dopo le parole «Valle d'Aosta» aggiungere le parole «e all'interno della perimetrazione delle aree abitate di cui all'articolo 3», e sopprimere le parole «per le aree di maggiore tutela indicate dal piano stesso»; dopo il comma 1 aggiungere il seguente: «I poteri di cui al comma 1, fuori della perimetrazione delle aree abitate, sono attribuiti all'Ente parco, sentita la Regione e i Comuni interessati».

Dopo un breve intervento del senatore Spadaccia, che preannuncia il suo consenso agli emendamenti Bassanini ed altri, in cui si elimina il

riferimento al piano d'area predisposto dalla Regione, che avrebbe irreparabilmente pregiudicato l'unitarietà di gestione del Parco, determinandone lo smembramento, il deputato Piredda chiede che si sospenda brevemente la seduta per una valutazione delle nuove modifiche proposte allo schema di decreto.

Dopo che il senatore Pasquino si è dichiarato contrario e il senatore Dujany si è dichiarato invece favorevole, la Commissione respinge la proposta di sospensione del deputato Piredda e passa all'esame degli emendamenti Bassanini ed altri.

La proposta di soppressione dell'articolo 1 dello schema di decreto è respinta a parità di voti, contrari il senatore Scivoletto e il relatore Caveri e favorevole il deputato Matteoli; il nuovo testo dell'articolo 2 è approvato, favorevole il deputato Piredda e contrari il senatore Dujany e il relatore Caveri; le modifiche al nuovo testo dell'articolo 3 sono approvate, favorevoli il senatore Spadaccia e pur con riserve, il deputato Matteoli e contrari il deputato Piredda, il senatore Dujany e il relatore Caveri; le modifiche al nuovo testo dell'articolo 4 sono approvate, con l'astensione del deputato Piredda e contrari il senatore Dujany e il relatore Caveri. All'articolo 5, il deputato Bassanini riformula, su proposta del deputato Angeloni, le sue proposte di modifica al nuovo testo dell'articolo: la Commissione, contrari il senatore Dujany e il relatore Caveri approva il nuovo testo dell'articolo 5 come riformulato.

Il relatore Caveri dichiara a questo punto che abbandonerà la seduta insieme al senatore Dujany perchè il testo del parere che la Commissione si accinge a varare, non solo costituisce un precedente del tutto negativo anche in vista dei contenuti della futura legge quadro sulle aree protette, ma è frutto di un clima di faziosità e di accentuata drammatizzazione che ha impedito una serena ed equilibrata valutazione di queste norme di attuazione. Esprime la sua preoccupazione per il messaggio che in questo modo si invia alle popolazioni della Val d'Aosta che, tiene a ribadirlo, non sono, come si vorrebbe far credere, per lo snaturamento del Parco del Gran Paradiso. Deve constatare con amarezza che quella che avrebbe dovuto essere una maggiore garanzia, cioè la sottoposizione delle proposte della Commissione paritetica alla Commissione bicamerale - procedura questa che non è prevista per nessun'altra regione a statuto speciale - porta invece alla lesione dell'autonomia regionale.

L'onorevole Caveri e il senatore Dujany abbandonano quindi l'aula della Commissione.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta di parere favorevole condizionato a firma Angeloni ed altri e Riggio, come modificata a seguito dell'accoglimento degli emendamenti Bassanini ed altri.

Il deputato Bassanini, nello stigmatizzare le dichiarazioni testè rese dall'onorevole Caveri, coglie l'occasione per rilevare l'inopportunità di affidare l'incarico di relatore a parlamentari delle regioni di volta in volta interessate a singoli provvedimenti. Resta convinto che la Commissione avrebbe dovuto esprimere un parere contrario. Ritiene comunque che con le modifiche apportate si sia resa possibile una soluzione equilibrata che lascia spazio all'esercizio delle attribuzioni della Regione, ma salvaguarda la difesa dell'ambiente.

Il deputato Piredda osserva che il testo predisposto dagli onorevoli Angeloni ed altri e Riggio poteva ritenersi già sufficientemente garantista

sotto il profilo della tutela dell'ambiente, si rammarica per l'abbandono della seduta da parte del deputato Caveri e del senatore Dujany e conclude preannunciando la propria astensione.

Il deputato Matteoli conferma il suo consenso alle modifiche proposte al testo del decreto, pur avendo su alcuni punti delle riserve, perchè le soluzioni proposte salvaguardano il principio fondamentale della unitarietà di gestione del Parco.

Il senatore Spadaccia giudica gravissimo l'abbandono della seduta da parte dell'onorevole Caveri e del senatore Dujany, tanto più in quanto si tratta di rappresentanti di una Regione e di forze politiche a cui ha sempre dato un convinto sostegno. Per quanto lo riguarda, e a differenza delle forze di maggioranza, che sono state latitanti in questo dibattito, non si è sottratto ad una posizione di responsabilità, che lo ha spinto ad appoggiare le modifiche proposte allo schema di decreto, benchè non rispecchiassero pienamente le sue convinzioni: anche nel tentativo di favorire il cammino della legge quadro sulle aree protette.

Il deputato Negri, nel respingere, quanto meno per quello che lo riguarda, unitamente al collega Zanone, l'addebito di scarsa attenzione al dibattito su questa materia, esprime il suo consenso alla proposta di parere che la Commissione si accinge a votare, che esprime a suo giudizio un equilibrato temperamento dei diversi interessi in gioco, contribuendo a sfatare un luogo comune, quello che non si possano muovere rilievi critici all'intervento delle istanze autonomistiche, anche quando, come in questo caso, si rischiava di compromettere gravemente l'unitarietà di gestione del Parco.

Il deputato Angeloni osserva che sarebbe stato auspicabile, pur nella legittima divergenza delle opinioni, un atteggiamento di maggiore responsabilità da parte dei due parlamentari valdostani membri della Commissione. Il suo gruppo si è assunto, in questa vicenda, la responsabilità di ricercare una soluzione equilibrata, che consentisse di dare spazio alle legittime esigenze della Regione, senza andare a un possibile smembramento del Parco stesso. Certo, sarebbe stato meglio non dover discutere su un provvedimento di questo tipo e poter già disporre di una normativa organica per la gestione delle aree protette: sotto questo profilo, le inadempienze del Governo non possono essere sottaciute e sarebbe molto grave se il Governo stesso non tenesse nel dovuto conto il parere che oggi la Commissione si accinge ad esprimere.

Il senatore Pasquino rileva che, in definitiva, questa vicenda mette bene in luce lo scontro tra due diverse concezioni della rappresentanza parlamentare, di cui l'una ispirata alla prevalenza degli interessi particolaristici e locali rispetto al bene collettivo, al punto che l'onorevole Caveri ha addirittura dichiarato di sentirsi vincolato a un mandato dei propri elettori. Quello che invece deve essere chiaro è che la soluzione che la Commissione si accinge ad adottare mira a salvaguardare, anche per la Valle d'Aosta, un patrimonio naturale che costituisce un bene collettivo.

Il deputato Lanzinger in primo luogo intende stigmatizzare il comportamento avuto dal Governo, che spesso preferisce un rapporto privilegiato con gli interessi locali, piuttosto che misurarsi con le forze politiche in Parlamento; peraltro chiamate tutte a farsi carico, e non solo i rappresentanti di questa o quella regione, dei problemi che investono singole parti del

territorio sia alla luce degli interessi generali della collettività. In quest'ottica ritiene che le modifiche apportate allo schema di decreto configurino un corretto punto di equilibrio tra le competenze, rispettive dello Stato e della regione. Si augura pertanto che il Governo recepisca i suggerimenti della Commissione.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole condizionato a firma degli onorevoli Angeloni ed altri e Riggio, come modificata a seguito dell'accoglimento degli emendamenti Bassanini ed altri.

Il presidente Barbera, a conclusione del dibattito, desidera esprimere il suo ringraziamento all'onorevole Caveri per la competenza e l'equilibrio con cui ha svolto le sue mansioni di relatore. La questione dei criteri per la assegnazione ai colleghi del compito di riferire su singoli provvedimenti è questione delicata su cui si riserva di consultare l'Ufficio di Presidenza, pur trattandosi di materia di stretta competenza del Presidente: in quella sede esprimerà le sue valutazioni, facendo presente comunque, fin da ora, di aver seguito, nella scelta di affidare l'incarico di riferire ai colleghi di volta in volta maggiormente interessati o competenti nelle materie trattate nei singoli provvedimenti, una prassi consolidata della Commissione che condivide pienamente: aggiunge che valuterà tuttavia con attenzione gli argomenti che saranno eventualmente portati in Ufficio di Presidenza contro tale prassi.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

*Presidenza del Presidente*

BORRI

*La seduta inizia alle ore 15,20.*

**Audizione del Ministro delle poste e telecomunicazioni, onorevole Oscar Mammi**

In apertura di seduta il Presidente BORRI comunica che la seduta sarà ripresa dal circuito televisivo interno e che della stessa si redigerà un resoconto stenografico.

Comunica altresì che sono giunte alla segreteria della Commissione le seguenti lettere di protesta: in data 17 novembre è pervenuto un telegramma di protesta a firma Unione studenti di Teramo per il mancato abbattimento delle barriere architettoniche del Teatro comunale, utilizzato per le riprese di *Fantastico*.

In data 28 novembre è pervenuto un telegramma di protesta a firma del deputato Calderisi per la trasmissione «Domenica in» del 26 novembre in cui si è affrontato un tema droga senza ricorrere al necessario contraddittorio.

Lo stesso giorno è pervenuto un telegramma di protesta da parte della CISNAL di Cosenza per il servizio reso dal TG3 del 24 novembre.

In data 30 novembre il senatore Pollice ha protestato per il commento reso dal giornalista Selva nel GR2 del 29 novembre.

In data 7 dicembre è pervenuto un telegramma di protesta del deputato Calderisi per l'informazione resa dal TG1 del 6 dicembre sulla legge per le tossicodipendenze.

Lo stesso giorno il signor Pala Roberto ha protestato, con lettera, per il contenuto della trasmissione «Blob», da lui ritenuto eccessivamente spinto.

In data 11 dicembre è pervenuto un telegramma di protesta, a firma del senatore Spadaccia, per la informazione resa dal TG1 sulla legge per le tossicodipendenze.

In data 13 dicembre è pervenuta una lettera di protesta del sindaco del Comune di Colli a Volturno per le informazioni rese nella trasmissione «Non solo nero» del 26 novembre.

Lo stesso giorno è pervenuta una lettera di protesta da parte della DIRSTAT nei confronti del problema della dirigenza statale.

Sempre in data 13 dicembre il Presidente del Senato della Repubblica ha segnalato la protesta del senatore Spadaccia nei confronti del TG1 e dei suoi servizi sulla legge per le tossicodipendenze.

In data 14 dicembre il deputato Tina Anselmi ha protestato per le affermazioni espresse dal conduttore della trasmissione «Rosso di sera», andata in onda il 12 dicembre.

Lo stesso giorno il sindacato pensionati dell'Alto Adige, aderente alla CGIL, ha protestato per lo scarso interesse dimostrato dal «servizio pubblico» per i problemi degli anziani in quella località.

In data 15 dicembre è pervenuta lettera del sottosegretario di Stato al bilancio deputato Marte Ferrari in cui si lamentano carenze tecniche che impediscono la ricezione della terza rete in provincia di Como.

In data 15 dicembre il deputato Elisabetta Di Prisco ha rinnovato le proteste, già espresse dal deputato Tina Anselmi nei confronti della trasmissione Rosso di sera» e del suo conduttore. Alla protesta si sono poi unite con successive lettere i deputati Annamaria Procacci, Franca Bassi, Laura Cima, Anna Donati, Adele Faccio, Beebe Tarantelli, Gloria Grosso, Roberta Breda.

Delle segnalazioni pervenute è stata data adeguata comunicazione alla Società Concessionaria.

Ricorda poi che la nuova convenzione, che regola i rapporti tra la Concessionaria ed il Ministero delle poste, approvata con decreto del Presidente della Repubblica del 1 agosto 1988 modificando l'articolo 8 del precedente documento non prevede più il parere della Commissione parlamentare sulle eventuali proposte di variazione del canone. La Commissione ha comunque deciso di procedere all'audizione del Ministro Mammi, che ringrazia per la sua partecipazione, anche su questo argomento sia per la rilevanza del problema, sia perchè la stessa Commissione, nella sua ultima delibera del 14 novembre scorso, in tema di definizione del limite massimo degli introiti pubblicitari per il 1989 ha collegato questa ultima determinazione al quadro più complessivo degli introiti - testualmente - «derivanti dal mancato adeguamento del canone, dai ricavi pubblicitari e da eventuali contributi straordinari dell'azionista», riservandosi - sempre testualmente - «di valutare il quadro complessivo nel momento in cui saranno noti gli indici degli altri introiti RAI».

L'audizione del Ministro Mammi si inserisce quindi in questo contesto. Ad essa farà seguito quella del Presidente dell'IRI, deliberata dall'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 143 del Regolamento, previa intesa - già realizzata - con il Presidente della Camera. La Commissione avrà così tutti i necessari elementi per una riflessione più complessiva.

Il deputato Elisabetta DI PRISCO, chiede di conoscere gli esiti di un incontro tra la Presidenza ed il coordinamento delle giornaliste RAI, e propone che alla ripresa si vada ad una riunione comune con una delegazione della Commissione.

Con la proposta concorda il deputato Silvia COSTA che si sofferma brevemente sui temi della condizione femminile in RAI e nella professione giornalistica.

Il deputato CALDERISI chiede che la Commissione proceda immediatamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione della RAI, fissando di conseguenza il prossimo ordine del giorno della Commissione.

Dopo intervento del Presidente BORRI che assicura circa i prossimi impegni della Commissione sui temi della condizione femminile e del rinnovo del Consiglio di amministrazione della Concessionaria, il Ministro

delle poste Mammi svolge la sua relazione. Precisa in proposito che, come ricordato dal Presidente Borri, la nuova convenzione in vigore tra la Concessionaria ed il Ministero delle poste non prevede più il preventivo parere della Commissione in tema di variazione del canone. Ciò non significa tuttavia che un confronto con la Commissione non sia comunque utili e doveroso.

Ritiene di dover sottoporre all'esame della Commissione la richiesta rappresentata dalla Concessionaria RAI di un provvedimento di adeguamento dei canoni d'abbonamento alla radiotelevisione, pur se l'articolo 22 della nuova convenzione Stato-RAI non fa più riferimento a un obbligo di tal genere nel procedimento previsto per l'adozione del provvedimento in questione, per due ordini di motivi.

Il primo scaturisce dalla considerazione che la misura dell'incremento di una delle risorse primarie della Concessionaria viene determinata in relazione ai programmi di sviluppo della stessa Società che coinvolgono i molteplici aspetti delle attività legate al servizio pubblico radiotelevisivo sulle quali questa Commissione ha istituzionalmente un potere di vigilanza e di indirizzo.

D'altra parte la richiesta di un aumento della misura del canone d'abbonamento da parte della Concessionaria risale al luglio del 1968, periodo nel quale era in vigore la precedente convenzione che all'articolo 6, prevedeva che, successivamente alla verifica di congruità dei canoni di abbonamento effettuata dai Ministeri Poste e Tesoro, si procedesse ai provvedimenti conseguenti dopo aver sentito questa Commissione.

La richiesta avanzata era per un adeguamento dei canoni di abbonamento a partire dall'1 gennaio 1989 che consentisse di preservare l'equilibrio economico in un esercizio che si presentava come uno dei più impegnativi, in ragione delle iniziative che l'azienda si proponeva di attuare nel campo della programmazione, - anche con sperimentazione di programmi per la diffusione da satellite - e in quello degli investimenti in funzione oltre che degli obblighi istituzionali del servizio pubblico, dell'avvento di nuove tecnologie e di esigenze connesse agli impegni di carattere internazionale (preparazione dei Campionati Mondiali di Calcio del 1990).

La Concessionaria si poneva, per una efficiente gestione del servizio pubblico, i seguenti obiettivi:

un livello di programmazione adeguato alla domanda del pubblico e agli obblighi previsti dalla legge e dalla convenzione; un recupero dei presupposti di economicità gestionale attraverso lo stanziamento di adeguati ammortamenti, l'assorbimento delle perdite pregresse, il riequilibrio della situazione patrimoniale finanziaria e il ripristino di un più appropriato rapporto fra autofinanziamento e indebitamento; lo sviluppo degli investimenti anche in relazione all'avvento delle nuove tecnologie e alle esigenze connesse agli impegni internazionali per i mondiali di calcio 1990; una razionalizzazione delle strutture e un contenimento delle spese anche attraverso incrementi di produttività; una rigorosa gestione *turn over* e una redistribuzione degli organici in funzione delle varie esigenze produttive compresi i nuovi servizi.

A supporto della richiesta la Concessionaria, premesso che l'attuazione delle iniziative sopra accennate comportava un fabbisogno superiore al gettito previsto dei canoni di abbonamento e dei presumibili incrementi dei

ricavi pubblicitari, rappresentava la necessità di un provvedimento che adeguasse l'ammontare del canone all'aumentato valore del servizio reso, tenendo conto anche degli impegni comportati dall'ingresso della RAI nel settore delle nuove tecnologie, in misura superiore al tasso inflattivo.

La richiesta di adeguamento si basava sulle proiezioni triennali 1989-91, approvate dal Consiglio d'Amministrazione della Concessionaria il 25 luglio 1988, che, per la parte ricavi, erano state formulate tenendo conto Parlamento per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto.

Pertanto nel triennio 1989-91 l'andamento delle risorse primarie della RAI (proventi pubblicitari e canoni d'abbonamenti e/o contributi dello Stato) era stato considerato pari al 50 per cento delle risorse primarie complessive che si prevedeva il mercato potesse rendere disponibili nei singoli esercizi per il finanziamento del sistema pubblico e privato;

Tali proiezioni ipotizzavano un contributo dello Stato corrispondente alle entrate da canoni preventivate per il 1988 maggiorate dalla stessa percentuale prevista per l'incremento dal mercato pubblicitario radiotelevisivo:

1989 + 13,4 per cento;

1990 - 1991 + 14 per cento.

Per la pubblicità, ipotizzando operante la nuova normativa e supponendo un tasso di crescita del contributo dello Stato (sostitutivo di ricavi di abbonamento) parallelo a quello dello sviluppo del mercato pubblicitario, si prevedeva nel triennio un entrata netta pubblicitaria di lire 962,7 miliardi per il 1989, di lire 1097,7 nel 1990 e di lire 1251,4 per il 1991.

Sul fronte delle spese le previsioni assumevano i seguenti parametri di riferimento per determinare l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente: tasso d'inflazione programmato dall'IRI: anno 1989: 5,6 per cento; anno 1990: 5,8 per cento; anno 1991: 6,4 per cento; spese di programmazione anno 1989: 4,4 per cento; anno 1990: 10 per cento anno 1991: 10 per cento; spese di personale: anno 1989: 7,2 per cento; anno 1990: 9,7 per cento; anno 1991: 11,4 per cento; supporti, divisioni, sedi: anno 1989: 3 per cento; anno 1990: 5,8 per cento; anno 1991 6,4 per cento; diritti d'autore: anno 1990: 7 per cento; anno 1991: 7 per cento.

In sintesi per il 1989, a fronte di una entrata, determinata con le ipotesi sopra esposte in lire 2791,9 miliardi era prevista una spesa di lire 2787, miliardi per il 1990 a fronte di un entrata di lire 3196,2 miliardi si prevedeva una spesa di lire 3147,2 miliardi, mentre per il 1991 su un previsto ricavo di lire 3637,5 miliardi figurava una spesa di lire 3546,5 miliardi. A seguito della richiesta di adeguamento delle entrate che ho sopra esposto, in data 25 novembre 88, venne istituita una Commissione composta da funzionari dei Ministeri delle Poste e del Tesoro con il compito di procedere alla verifica di congruità delle entrate.

In adempimento al mandato la Commissione ha provveduto all'esame della documentazione prodotta dalla RAI, iniziando l'analisi sia del consuntivo 1987 che del preconsuntivo dell'esercizio 1988 per passare poi ad estendere la verifica al fabbisogno economico finanziario della concessionaria per l'anno 1989 ed alla sua proiezione per il 1990 soffermandosi su quelle voci dei costi e dei ricavi più meritevoli di particolari notazioni per la loro

incidenza sui risultati dei conti economici e per i riflessi sul fabbisogno finanziario.

Dopo aver chiarito, anche con audizioni di dirigenti della Concessionaria, i principali andamenti relativi agli esercizi 1987 e 1988, l'attività della Commissione si è in particolare incentrata sull'esercizio 1989, assumendo a base della verifica le proiezioni dei costi e dei ricavi per il triennio 1989-1991 di cui si è sommariamente riferito in precedenza ed esaminando il preventivo globale dei costi e dei ricavi dell'anno 1989, approvato dal Consiglio di Amministrazione della RAI nel luglio 1988 nell'ambito delle citate proiezioni triennali 1989-91, ed aggiornato successivamente sulla base di dati del preconsuntivo 1988.

Nel complesso la previsione dei ricavi 1989 ammonta a lire 2.860,7 miliardi con un incremento di L. 68,5 miliardi rispetto alla previsione precedente.

Per quanto riguarda i costi le variazioni comportano un incremento di lire. 72,3 miliardi rispetto alle previsioni precedenti (da lire 2787,9 miliardi a lire 2,860,2 miliardi).

In particolare le spese di esercizio aumentano di lire 61,5 miliardi principalmente per oneri finanziari (+ 29 miliardi) e per maggiori accantonamenti per sviluppo attività, nuovi servizi ed iniziative strategiche (+ 25,2 miliardi). L'incremento degli oneri finanziari riflette, da un lato, gli effetti del livello di indebitamento previsto a fine 1988 e dall'altro le variazioni dei costi ed una diversa dinamica di acquisizione dei maggiori fabbisogni da canone rispetto a quella che in precedenza considerava l'ipotesi della legge sul finanziamento del sistema radiotelevisivo operante dal 1° gennaio 1989.

Gli accantonamenti per lo sviluppo attività, nuovi servizi e altre iniziative strategiche rispondono all'obiettivo di riservare risorse finalizzate ad obiettivi il cui conseguimento più puntuale si definisce in corso d'anno. In generale questi accantonamenti debbono fronteggiare il potenziamento dei palinsesti, il rinnovo contratti con agenzie di informazione e con le federazioni Sportive, i maggiori costi per avvenimenti non ricorrenti (Campionati mondiali di Sci Alpino negli USA), l'avviamento dal 1989 di una programmazione sperimentale TV via satellite, la prosecuzione di provvedimenti di incentivazione all'esodo.

Le spese per il personale presentano un incremento di 13,5 miliardi da attribuire prevalentemente ai riflessi dell'aumento intervenuto nel 1988 per i contributi INPDAI e INAIL (6,4 miliardi) ed al maggior costo dell'organico conseguente allo slittamento del *turn-over* ed alle minori incentivazioni effettuate nel 1988 (7,4 miliardi).

La previsione relativa agli ammortamenti (158 miliardi di ammortamenti ordinari e 35 miliardi di ammortamenti anticipati) conseguente al volume dei cespiti in esercizio al 31 dicembre 1988 integrato con le attivazioni che si prevede di realizzare nel 1989, non ha subito alcuna variazione.

I costi rinviati sono relativi, oltretutto ai costi dei programmi in lavorazione (160 miliardi), alle spese per il personale impiegato nella costruzione e installazione degli impianti (25 miliardi). La variazione di quest'ultima voce (+ 3 miliardi) è da correlare al prevedibile andamento dell'attività impiantistica.

La Commissione ha quindi esaminato le proiezioni 1990 che, sulla base

dei più recenti aggiornamenti forniti dalla Concessionaria, presentano i seguenti andamenti.

In complesso la previsione dei ricavi 1990 ammonta a lire 3.196,2 miliardi, con un incremento rispetto alle previsioni dell'anno precedente, di lire 335,5 miliardi.

Ciò per effetto di un previsto aumento della voce «incremento risorse primarie» (da lire 305,5 miliardi nel 1989 a lire 613,5 miliardi nel 1990) e di un aumento della voce «rimborsi per servizi, convenzioni commerciali ed, altri ricavi» (da lire 275,6 miliardi nel 1989 a lire 302,7 miliardi nel 1990).

Per quanto riguarda i costi è previsto un ammontare complessivo di lire 3,147,2 miliardi con un aumento, rispetto alle previsioni del 1988, di lire 257 miliardi.

In particolare per le spese di esercizio l'aumento complessivo rispetto al precedente anno è di lire 77,3 miliardi pari al + 4,16 per cento. Si tratta principalmente di maggiori costi per la programmazione e per l'informazione (72,2 miliardi complessivi), destinati al mantenimento del livello qualitativo della programmazione.

Le maggiori spese a fronte ricavi sono correlate al previsto incremento dei ricavi e sono sostanzialmente compensate da una riduzione della voce incremento programmi in lavorazione in relazione alla politica di contenimento del magazzino che l'Azienda ha posto in atto.

Per le spese personale a t.i. l'incremento previsto è di lire 81,7 miliardi, dovuto principalmente ai rinnovi contrattuali (50,2 miliardi).

È prevista una ulteriore riduzione dell'organico di 200 unità sì che al 31 dicembre 1990 la consistenza del personale a t.i. risulterebbe di 13.480 unità.

Per quanto riguarda gli ammortamenti il fondo ammortamento è previsto in lire 299 miliardi (+ 100,6 miliardi rispetto al 1989) di cui lire 221 miliardi per ammortamenti ordinari in relazione al volume dei cespiti in esercizio nell'anno, e lire 78 miliardi per ammortamenti anticipati.

La Commissione, dopo aver proceduto ad una attenta analisi delle previsioni economiche, della situazione patrimoniale e finanziaria, dello stato di attuazione degli investimenti prospettati dalla Società Concessionaria RAI nonché ad un approfondito esame della documentazione illustrativa delle singole voci di ricavi e costi, ha sottoposto a valutazioni i conti previsionali della Concessionaria ai fini della determinazione del fabbisogno economico finanziario.

Nel 1989 la RAI prevede, un incremento dei ricavi, rispetto al 1988, di lire 334, miliardi (+ 13,4 per cento) di cui lire 305,5 miliardi quale incremento risorse primarie (50 per cento dei proventi pubblicitari e dei ricavi per canoni e/o contributo dello Stato) e lire 28,5 miliardi da altri ricavi; nel 1990 si prevede un incremento di lire 335,5 miliardi, rispetto al 1989, (+ 11,7 per cento) di cui lire 398,4 miliardi quale incremento risorse primarie e lire 27,1 miliardi da altri ricavi.

I ricavi per la voce «canoni» a livelli unitari in vigore dall'1 luglio 1987, sono previsti, per il 1989, in complessive lire 1.430,1 miliardi, pari all'introito conseguito nel 1988, ipotizzando quindi, un'invarianza nel numero dell'utenza.

In merito la Commissione ha rilevato che la stessa Concessionaria

prevede un incremento nel 1989 di 50.000 nuove utenze TV che dovrebbe comportare, unitamente ad altri fattori, quali la riduzione della morosità, un maggiore introito, per detto anno, di lire 11 miliardi.

La Commissione ha ritenuto che, attraverso una energica azione diretta a colpire l'abusivismo integrale e/o parziale, tale voce di ricavi, a canoni invariati, potrebbe essere incrementata.

Circa i ricavi per pubblicità, le previsioni formulate dalla RAI, per gli anni 1989 e 1990, lasciano invariati gli introiti per tale voce di ricavo nella misura di cui al preconsuntivo 1988 pari a lire 849 miliardi, al netto delle provvigioni spettanti alla SIPRA.

Ciò per effetto della formulazione delle previsioni dei ricavi - come sopra detto - sulla base dell'acquisizione di «risorse primarie» (proventi pubblicitari e canoni di abbonamento e/o contributo dello Stato) calcolato nella misura indicata nel citato disegno di legge per la regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto.

Al riguardo la Commissione, in considerazione che le previsioni del mercato pubblicitario (fonte UPA 1989) indicavano un incremento nell'anno 1989 rispetto all'anno precedente dell'11 per cento ha ritenuto, a prescindere dalle determinazioni che sarebbero state assunte in merito da questa Commissione Parlamentare che tale voce - che costituisce circa il 40 per cento del totale dei ricavi - poteva essere incrementata almeno di detta percentuale dell'11 per cento.

L'andamento dei ricavi diversi (prestazioni aggiuntive alla Convenzione principale, convenzioni commerciali, interessi attivi, eccetera) risulta pari a lire 275,6 miliardi nel 1989 ed a lire 302,7 miliardi nel 1990 e presenta un incremento complessivo nel 1989 rispetto al 1988 di lire 28,5 miliardi, pari al + 11,5 per cento e nel 1990 rispetto al 1988 di lire 28,5 miliardi, pari al 9,8 per cento.

Per tali voci di ricavi la Commissione, valutate le singole componenti, ha ritenuto attendibili le previsioni della Concessionaria anche se appaiono suscettibili di ulteriore incremento le entrate relative all'area delle nuove attività e commercializzazione programmi.

Le spese di esercizio nelle previsioni elaborate dall'Azienda passano da lire 1460,6 miliardi del 1987 a lire 1.935,6 miliardi del 1990 con un incremento medio dell'11,8 per cento.

La Commissione, pur tenendo conto delle condizioni di mercato che giocano in modo preponderante sui costi di programmazione, delle nuove iniziative, dei rinnovi di contratti con le Federazioni sportive e degli avvenimenti non ricorrenti (Campionato mondiale di Calcio del 1990), e considerati i tassi di crescita decrescenti negli anni (18 per cento nell'88, 7,82 per cento nell'89 e 4,16 per cento nel 90) ha ritenuto per talune componenti della voce «spese di esercizio» apportare le seguenti rettifiche.

Una possibile riduzione di 2 punti percentuale nell'89 e di 3 punti percentuali nel 90 per la voce «reti» (- 10, miliardi nell'89 e - 19 miliardi nel 90) anche in considerazione dell'indice inflattivo programmato dal Governo; è apparsa altresì suscettibile di riduzione la voce di costo «oneri finanziari» in funzione dei contenimenti dei costi e dei miglioramenti dei ricavi previsti dalla stessa Commissione (- 11 miliardi per ciascuno degli anni 1989-1990).

Per quanto riguarda la voce «sviluppo attività» la Commissione ha

ritenuto che possono essere documentati lire 24,5 miliardi nel 1989 e lire 27,1 miliardi nel 1990 trattandosi di accantonamenti per rinnovo contratti con le Federazioni sportive e con le Agenzie del settore informazione, già considerati negli incrementi di spesa riconosciuti alle voci di costo «rete» e «informazione e sport».

Nella voce nuovi servizi e iniziative strategiche è compresa la spesa prevista per l'incentivazione all'esodo volontario (lire 19,7 miliardi nel 1989 e lire 5 miliardi nel 1990) che la Commissione ha ritenuto possa essere in parte economizzata (lire 8 miliardi nel 1989 e lire 3 miliardi nel 1990) ove la Concessionaria per il raggiungimento degli stessi fini che si prefigge (una riduzione, attraverso lo strumento *turn-over* del personale in aree non strategiche ed un reimpiego mirato nelle aree di più alta produttività) dia applicazione all'Istituto della mobilità e della qualificazione professionale del personale.

Nella gestione del personale la RAI prosegue nella politica di graduale riduzione dell'organico e di contenimento dei costi.

Le previsioni sulla situazione dell'organico presentano una diminuzione del personale al 31 dicembre 1989 di 150 unità.

Il costo complessivo del personale a tempo indeterminato è previsto per l'anno 89 pari a L. 993,9 miliardi ed a lire 1075,5 miliardi per l'anno 1990. Per effetto della variazione dell'organico è prevista una economia di spesa di lire 11,5 miliardi nel 1989 e di 10,2 miliardi nel 1990.

Tenuto conto della incomprimibilità delle voci collegate ad applicazioni di leggi o di norme contrattuali la Commissione ha ritenuto che economie si possano conseguire nella quota di costo con margine di governo dell'Azienda.

Essa dovrà pertanto impegnarsi a contenere il ricorso al lavoro straordinario e diluire negli anni l'impatto dei rinnovi contratti e di variazioni manzioni.

Nel complesso la Commissione ha valutato che le spese del personale debbano essere ridotte di lire 26 miliardi nel 1989 e di lire 27 miliardi nel 1990.

Nell'esercizio 1988 si registra un incremento lordo di immobilizzazioni tecniche, rispetto all'esercizio precedente di 149 miliardi.

Nelle previsioni per gli anni 1989 e 1990 sono previste immobilizzazioni tecniche rispettivamente per lire 518 miliardi e per lire 460 miliardi, per cui, complessivamente, le immobilizzazioni ammontano - secondo le previsioni dello stato patrimoniale - a lire 2.483 miliardi nel 1989 ed a lire 2.926 miliardi nel 1990.

Ciò trova conferma nella previsione sugli investimenti laddove si è rilevato una accelerazione nella realizzazione delle opere di cui al Piano 1985-87 rispetto al ritmo di attuazione delle opere previste negli anni decorsi. Ciò in gran parte è dovuto all'approssimarsi dell'anno 1990, anno in cui saranno celebrati i Campionati mondiali di calcio e per quella data dovranno essere ultimati gli investimenti relativi alla realizzazione del Centro di telecomunicazioni per i campionati mondiali e delle annesse infrastrutture.

In correlazione alle immobilizzazioni previste si accrescono i fondi di ammortamento con accantonamento a detto fondo di lire 121 miliardi nel 1988 (preconsuntivo) e di lire 168 miliardi e 221 miliardi, rispettivamente, negli anni 1989 e 1990 (preventivi).

Per gli anni 1989 e 1990 sono previsti accantonamenti anche per ammortamenti anticipati, rispettivamente di lire 35 miliardi nel 1989 e di lire 78 miliardi nel 1990, per cui complessivamente il fondo ha una consistenza di lire 193 miliardi nel 1989 e di lire 299 miliardi nel 1990.

Il fondo di ammortamento risulta commisurato alle aliquote massime fiscalmente consentite e ciò ha permesso alla RAI di poter pervenire alla costituzione di fondi largamente remunerativi nell'anno 1987 (ultimo bilancio approvato) con una media di ammortamenti che copre nella misura del 70 per cento il valore complessivo dei relativi beni patrimoniali.

La politica degli ammortamenti anticipati è stata seguita dalla RAI negli anni precedenti al 1987 non già per compensare la presunta perdita di valore connessa all'utilizzazione degli impianti, ma prevalentemente per incrementare le fonti interne di finanziamento di nuovi investimenti.

La Commissione, tenuto conto che la Concessionaria ha negli ultimi anni (dal 1987) accelerato l'attuazione delle opere previste nei piani di investimenti per cui a consuntivo il volume di esse è stato pari a quello preventivato, ha ritenuto che gli accantonamenti al fondo ammortamenti ordinari siano proporzionati alle immobilizzazioni che si prevedono realizzare negli anni 1989-1990.

Non si è ritenuto accoglibile, tuttavia, il previsto accantonamento per ammortamenti anticipati di lire 35 miliardi nel 1989 e di lire 78 miliardi nel 1990 atteso che risultano spesi non già con eccedenza di gestione (utile) ma derivano da un pari incremento delle risorse primarie (canoni e pubblicità).

Attraverso la disamina delle singole voci di ricavi e dei costi e con le considerazioni sopra esposte la Commissione, alla data del 15 maggio 1989 era pervenuta a una riformulazione delle previsioni economiche relative agli anni 1989 e 1990 accertando un fabbisogno di maggiori entrate per la RAI di lire 158,5 miliardi per il 1989 e di lire 376 miliardi per il 1990.

Soggiungeva peraltro la Commissione che, qualora il *plafond* pubblicitario fosse stato aumentato in ragione del 11 per cento annuo (lire 93 miliardi nell'89 e lire 197,1 miliardi nel 1990) come ipotizzato dalla stessa Commissione nella riformulazione dei conti economici in esame - il fabbisogno da coprire con un aumento dei canoni di abbonamento sarebbe stato di lire 65,1 miliardi per il 1989 (4,5 per cento) e di lire 114,8 miliardi per il 1990 (7,5 per cento).

Tuttavia, a seguito della recente determinazione del *plafond* della pubblicità per il 1989 - che come è noto è stato fissato in lire 959,4 miliardi (6,6 per cento rispetto all'88) con un ricavo per la RAI al netto della provvigione Sipra di lire 906,2 miliardi, la Commissione ha ritenuto di procedere ad un riesame dei conti previsionali riformulati dalla stessa Commissione nel mese di maggio, anche alla luce dei dati del preventivo del conto economico 1990, fornito dalla Concessionaria nel novembre del 1989, più attendibili dei dati di proiezioni forniti a suo tempo dalla RAI.

La Commissione ha proceduto, sulla base delle analisi dei conti economici aggiornati, prodotti dalla Concessionaria RAI, (preconsuntivo 1989 e preventivo 1990), a rideterminare il fabbisogno di maggiori entrate per l'anno 1989 e 1990 tenuto conto, peraltro, delle considerazioni formulate sulle singole voci di ricavi e costi con la precedente Relazione.

In particolare: i ricavi per la voce «canoni di abbonamento» sono previsti, a livelli unitari in vigore dall'1 luglio 1987, in complessive lire 1,464,5 miliardi per il 1989 e in lire 1,474 miliardi per il 1990 con un aumento, rispetto alle precedenti previsioni, di lire, rispettivamente, 34,4 miliardi nel 1989 e 44 miliardi nel 1990.

Tali previsioni, in linea con le considerazioni già svolte dalla Commissione nella Relazione del maggio scorso sul possibile andamento dello sviluppo dell'utenza e riduzione della morosità, possono ritenersi attendibili. Il gettito dei proventi pubblicitari corrisponde, per l'anno 1989, alla misura massima stabilita dalla Commissione Parlamentare di vigilanza al netto della provvigione SIPRA. Per l'anno 1990 tale voce di costo è stata incrementata dall'11 per cento in considerazione – come già precedentemente indicato – del previsto incremento del mercato pubblicitario.

I ricavi diversi esposti al conto economico riguardano i corrispettivi per prestazioni aggiuntive alla Convenzione Stato – RAI, gli interessi attivi su c/c intrattenuti con gli istituti di credito e con le Società controllate, i dividendi, i proventi per nuove attività e commercializzazione programmi, i recuperi di spese e servizi vari, nonché le sopravvenienze attive. Per tali voci di ricavi la Commissione, valutate le singole componenti, ritiene attendibili le previsioni della Concessionaria che risultano incrementate, a raffronto con i precedenti conti previsionali, rispettivamente del 8 per cento nel 1989 e del 15 per cento nel 1990.

Le previsioni economiche aggiornate elaborate dalla RAI espongono, per quanto riguarda la voce «spese di esercizio», il seguente andamento nel biennio 1989-1990:

Anno	Spese di esercizio	Incremento
—	—	—
1988 (Cons.) .....	1.503,9	—
1989 .....	1.760,6	+ 17%
1990 .....	1.898,0	+ 7,8%

Analizzando gli incrementi previsti dalla Concessionaria per le singole componenti di tale voce di costo, la Commissione ritiene, sulla base delle considerazioni già svolte nella precedente relazione quanto appresso:

reti: le spese riportate a tale voce, ammontano a lire 651,5 miliardi nel 1989 e a lire 710,2 miliardi nel 1990; rispetto alle precedenti previsioni, per l'anno 1989 si rileva una maggiore spesa in termini assoluti di lire 6,3 miliardi (lire 645,2 miliardi a fronte di lire 651,5 miliardi: dati risclassificati per omogeneità del consuntivo 1988), mentre per l'anno 1990 si ha una minore spesa di lire 9,3 miliardi in quanto – come già esplicitato nella prima parte di questa relazione – si fa riserva di destinare a tale voce di costo gli accantonamenti (di cui alla voce «sviluppo attività») in corso d'anno per far fronte a nuove esigenze.

La Commissione ritiene, che tale voce di costo possa essere conformemente a quanto già esposto nella precedente Relazione – ridotta di due punti percentuali in ciascuno dei due anni e, quindi, in valori assoluti – 13,4 miliardi nel 1989 e – 15,1 miliardi nel 1990.

informazioni e sport - La spesa preventivata dalla RAI è di lire 218,8 nel 1989 e di lire 238,5 nel 1990 ( 7,5 miliardi rispetto alle precedenti previsioni).

Tali previsioni, a parere della Commissione, tenuto conto dei rinnovi dei contratti con le agenzie di stampa e con le federazioni sportive, possono ritenersi attendibili per l'anno 1989, mentre per l'anno 1990 si confermano le proposte di cui alla precedente relazione di lire 231 miliardi, considerato, anche, quanto esposto alla voce «sviluppo attività»;

oneri finanziari - tale voce di costo, prevista in lire 125,3 miliardi nel 1989 e in lire 140 miliardi nel 1990, appare suscettibile di riduzione in funzione dei contenimenti dei costi e dei miglioramenti dei ricavi previsti (in lire - 10 miliardi per il 1989 e in lire - 8,5 miliardi per il 1990);

costi intergruppo, oneri tributari e diversi - Per tali costi sono state formulate le previsioni di lire 73,9 miliardi per il 1989 e di lire 87,7 miliardi per il 1990, con un aumento, rispetto alle precedenti previsioni, di lire 39,4 miliardi per il 1989 e di lire 55,6 miliardi per il 1990.

Tale voce di costo si articola in: oneri tributari, costi società collegate, e partite diverse (comprendenti: accantonamenti costi pluriennali e dismissioni cespiti, accantonamenti a fondi svalutazione crediti e rimanenze, oscillazione cambi e sopravvenienze passive, oneri e rischi diversi ed altri accantonamenti per automatismi contrattuali e aumento tariffe).

Dall'esame analitico delle singole componenti della voce di costo di che trattasi si è rilevato che gli aumenti previsionali più consistenti riguardano per l'anno 1989: gli accantonamenti a fondi svalutazione, lire 16 miliardi, gli accantonamenti per automatismi contrattuali e aumento tariffe (adeguamento ISTAT affitti, vigilanza, polizia, riscaldamento, spese postali, noleggio apparecchiature eccetera), lire 12 miliardi; per l'anno 1990: gli accantonamenti a fondi svalutazione lire 15,2 miliardi, gli accantonamenti per automatismi contrattuali e aumento tariffe lire 22,5 miliardi,

La Commissione in merito ritiene che detti accantonamenti appaiono sopravvalutati esuberanti rispetto alle concrete esigenze gestionali per cui propone che la voce di costo in argomento vada decurtata di lire 36 miliardi nel 1989 e lire 37,7 miliardi nel 1990.

Le previsioni aggiornate in tema di «sviluppo attività» formulate dalla RAI presentano una spesa di lire 54,7 miliardi nel 1989 e di lire 94 5 miliardi nel 1990; rispetto alle precedenti previsioni, si rileva una diminuzione di lire 4,7 miliardi nel 1989 ed un aumento di lire 36,3 miliardi nel 1990.

Per le considerazioni già svolte nella precedente Relazione, la Commissione ritiene che vadano confermate le previsioni di spesa ivi indicate per l'anno 1989 in lire 34,9 miliardi mentre per l'anno 1990, in relazione a nuove iniziative che possono emergere nel corso dell'anno in connessione, soprattutto, ai campionati mondiali di calcio, possa riconoscersi la previsione di spesa di lire 60,8 miliardi, tenuto anche conto che in tale voce di costo sono previste lire 26,8 miliardi per l'informazione e lo sport.

In definitiva detta voce di costo andrebbe decurtata di lire 19,8 miliardi nel 1989 e di lire 33,7 miliardi nel 1990.

Per quanto riguarda i nuovi servizi e le iniziative strategiche, la spesa prevista è di lire 75,4 miliardi nel 1989 e di lire 82,6 miliardi nel 1990 con un aumento, a raffronto con le precedenti previsioni, rispettivamente, di lire 16,7 miliardi nel 1989 e di lire 38,2 miliardi nel 1990.

La Commissione ritiene che per l'anno 1989 possa essere confermata la proposta formulata con la precedente relazione di lire 35,7 miliardi considerato, anche, che nelle nuove previsioni la componente di tale voce di costo «accantonamento vincolato per altre iniziative e incremento produttività» risulta aumentata, rispetto alle precedenti previsioni, di lire 30 miliardi; per l'anno 1990 si ritiene di ridurre la previsione della Concessionaria a lire 67 miliardi pari alla proposta formulata con la precedente Relazione (lire 39 miliardi) aumentata di lire 28 miliardi quale costo di esercizio per la sperimentazione della diffusione diretta da satellite.

Per le spese personale a t.i., previste dalla RAI, in lire 1.000 miliardi nel 1989 e in lire 1.082,3 miliardi nel 1990, con un aumento rispetto alle precedenti previsioni in + 6,1 miliardi nel 1989 e in + 6,7 miliardi nel 1990, la Commissione ritiene che dette spese possano essere contenute nei limiti di lire 987,9 miliardi nel 1989 e di lire 1.056,0 nel 1990 attraverso una più oculata politica di gestione del personale agendo, principalmente, sulle componenti di costo con margine di governo dell'azienda, quali, rinnovo contratti dirigenti, variazioni strutturali e di mansioni, con riduzione e/o scaglionamento nel tempo della loro incidenza.

Per gli ammortamenti si rinvia a quanto già esposto nella precedente relazione. In particolare, per quanto riguarda gli ammortamenti anticipati si è riscontrato che la Concessionaria propone nella «previsione aggiornata» per l'esercizio 1990 un ammontare per ammortamenti anticipati di lire 70 miliardi rispetto all'importo di lire 78 miliardi indicato nel preventivo 1990 formulato al 18 aprile 1989.

Per l'esercizio 1989, per la medesima voce di costo, non è più previsto l'importo di lire 35 miliardi indicato nelle previsioni al 18 agosto 1989.

La Commissione in merito ribadisce le considerazioni contenute nella relazione del 15 maggio scorso, secondo le quali, ai fini della determinazione della congruità delle entrate, non può che essere considerato solo il costo per ammortamenti tecnico-economici ordinari, con esclusione quindi di quelli anticipati non derivanti dall'utile lordo di gestione.

Tuttavia, non può non convenirsi sui benefici effetti che avrebbero gli ammortamenti anticipati sulla situazione finanziaria della RAI per i minori oneri passivi conseguenti ad un corrispondente minore ricorso al mercato finanziario, ove si consideri peraltro che al 31 dicembre 1989 viene stimato un indebitamento complessivo di circa 1.590 miliardi di cui lire 930 miliardi quali debiti a breve.

In relazione alle considerazioni che precedono la Commissione ha riformulato le previsioni economiche relative agli anni 1989 e 1990 sulla base delle rettifiche come sopra apportate alle previsioni formulate dalla Concessionaria secondo la seguente tabella che consegna alla Presidenza:



La Commissione, attraverso una puntuale disamina delle singole voci dei ricavi e dei costi cui sono state apportate le rettifiche come innanzi schematizzate, ha accertato un fabbisogno di maggiori entrate per la RAI di lire 78,4 miliardi nel 1989 e di lire 172,6 miliardi nel 1990.

Concludendo, nel condividere le analisi della Commissione Interministeriale in ordine agli aggiornamenti dei conti economici 1989 e 1990 ritiene che l'adeguamento dei canoni televisivi debba tenere conto dei fabbisogni della Concessionaria; il CIP nella sua competenza istituzionale provvederà a definire, nel quadro della politica generale delle tariffe e dei prezzi amministrati connessa alla manovra finanziaria complessiva del Governo, tale fabbisogno finanziario determinando, ai sensi dell'articolo 15 della legge 103/975, la misura dei canoni per il bianco e nero e per il colore.

Aggiunge che alla fine del 1988 la percentuale dei televisori in bianco e nero sul totale degli abbonamenti era del 40 per cento, per scendere a circa il 30 per cento alla fine di quest'anno.

Il deputato CALDERISI, parlando per un richiamo al regolamento ricorda che all'ordine del giorno delle sedute è stato deliberato nonostante il mancato raggiungimento dell'intesa con i rappresentanti dei gruppi parlamentari in Commissione prevista dal Regolamento, per cui deve insistere sulla necessità che si addivenga ad un dibattito in sede di Commissione per deliberare che la stessa proceda all'esame della questione del rinnovo del Consiglio di amministrazione della RAI.

Il Presidente BORRI ricorda che in sede di Ufficio di Presidenza si è raggiunta l'intesa di completare il ciclo di audizioni già in programma, mentre la definizione dell'ordine del giorno delle prossime sedute, che contemplerà anche l'argomento cui il deputato Calderisi fa riferimento, potrà aversi in una prossima seduta dell'Ufficio di Presidenza. (*Proteste del deputato Calderisi*).

Aggiunge che, per venire incontro alla richiesta del deputato Calderisi pur mantenendosi nel pieno rispetto del regolamento, sarà convocata appena possibile una seduta dell'Ufficio di Presidenza per procedere alla definizione dei futuri programmi della Commissione.

Dichiara quindi aperta la discussione sulla relazione illustrata dal Ministro Mammi, che lascerà copia della stessa a disposizione della Commissione.

Il deputato LECCISI, intervenendo sull'ordine dei lavori, afferma di ritenere non potersi procedere nella discussione odierna senza una adeguata lettura della relazione del Ministro, che si sostanzia, oltre che di affermazioni di principio, anche di un gran numero di cifre e dati numerici, che andrebbero adeguatamente esaminati. Chiede pertanto che la riunione venga aggiornata a data da destinarsi.

Il Presidente BORRI ricorda che sarebbe opportuno procedere nel dibattito, onde acquisire utili elementi di conoscenza e di valutazione della realtà del sistema radiotelevisivo in una occasione che vede la non sollecitata presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

Il deputato LECCISI dichiara di concordare con quanto esposto dal Presidente BORRI, purchè con ciò non si dichiari chiuso l'esame dell'argomento.

Il Presidente BORRI chiarisce che ciò era implicitamente contenuto nella premessa del proprio precedente intervento.

Il deputato SILVESTRI, nell'auspicare un rapporto sempre più frequente

tra la Commissione ed il Ministro per le poste e telecomunicazioni, ricorda la recente delibera sul «tetto» pubblicitario per il 1989. Essa è stata adottata dalla Commissione ritenendola parte di una manovra di carattere finanziario più ampia. Uno degli aspetti, specificatamente considerato, era proprio l'aumento del canone. Si chiede se il Ministro consenta con questa valutazione, tanto più importante se si considera il panorama più complessivo della evoluzione dei *media*. Auspica poi si possa procedere a pagamenti successivi della differenza nel canone.

Il deputato QUERCIOLI chiede preliminarmente di conoscere il tenore delle proposte che il Ministro avanzerà in sede CIPE. Altro tema da affrontare dovrà essere quello delle risorse finanziarie che si intende attribuire alla RAI, verificando altresì in che modo dette risorse sono utilizzate. aggiunge in proposito che l'ipotesi di un'azienda capace di stare sul mercato, come si suol ripetere, non può essere misurata solo sul fronte delle spese. Anche le entrate, specie quelle di natura pubblicitaria, devono rientrare in questo criterio; mettendo fine ad una metodologia di determinazione del limite massimo delle entrate pubblicitarie del tutto anacronistica. Si chiede quindi se non sia giusto superare questa soglia e giungere alla semplice determinazione di un limite di affollamento grazie ad un intervento del legislatore che prescindano anche da una riforma di carattere più generale.

Si chiede quindi che cosa si intenda fare per restringere l'area di evasione nel pagamento del canone, che comunque è strettamente correlata con il suo ammontare che, a sua volta, è proporzionato all'ammontare degli introiti pubblicitari.

Il deputato CALDERISI ricorda la posizione del suo gruppo, che contesta lo sperpero di risorse ed il ruolo di competizione sul mercato attualmente messi in atto dalla Concessionaria con una politica dissennata. Il compito del servizio pubblico dovrebbe essere ben diverso, e quello attualmente svolto non giustifica la sussistenza del canone e della raccolta pubblicitaria massicciamente attuata dalla RAI. Ricorda che il Governo spesso chiede al Parlamento di approvare determinate legge entro una certa data: similmente, chiede al Ministro, a nome del suo gruppo, che si raggiunga un accordo in sede di maggioranza di governo affinché si pervenga all'approvazione della legge di riforma del sistema nel termine più ristretto possibile. Nel frattempo, vanno rispettate rigorosamente le norme attualmente vigenti: deve pertanto associarsi a quanto affermato dal collega Quercioli.

Il senatore VELLA ritiene che, se la normativa vigente contempla come risorse finanziarie a disposizione della Concessionaria il canone e la pubblicità, queste risorse debbano essere mantenute, ed anzi adeguate all'attuale sistema dei prezzi, come previsto dalla legge. Intende chiedere al Ministro se, posto che è necessario giungere ad una ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, il suo Ministero intenda adottare un piano organico e formulare suggerimenti in tal senso sul piano dell'ottimizzazione delle risorse, onde evitare l'aggravamento del canone a carico degli utenti.

Il deputato LECCISI chiede al Ministro se, formulando al Governo la richiesta di adeguamento del canone, si sia tenuto conto di quanto specificato dall'articolo 22 della Convenzione, che prevede il canone come primaria fonte di finanziamento del servizio pubblico. Ricorda che la gestione del servizio pubblico deve rivestire i caratteri di efficienza ed economicità, per cui il citato articolo 22 assume la veste giuridica e la rilevanza di un vero e

proprio indirizzo di politica gestionale. Domanda se si è tenuto conto di ciò e del combinato disposto dell'articolo 10 della Convenzione, o si è inteso invece semplicemente soccorrere l'azienda e venirle incontro nella sua richiesta di poter disporre di risorse finanziarie aggiuntive.

Il senatore FIORI afferma che la Commissione non riesce a sapere come le risorse finanziarie destinate al servizio pubblico radiotelevisivo vengano effettivamente utilizzate; chiede pertanto al Ministro se sia competente a rispondere ad una interrogazione che intende egli stesso presentare in relazione al caso dei giornalisti Guarini, Vigorelli e Guzzanti, ingaggiati dalla seconda rete televisiva per fare opera di anticomunismo epiletico e pagati con i fondi pubblici destinati ad uno scopo di ben diversa natura.

Il deputato SILVESTRI ricorda, in relazione a quanto affermato dal collega Leccisi, che la legge vigente, sulla quale si basa la Convenzione, risale al 1975 ed è pertanto inadeguata a far fronte alle esigenze che si manifestano evidenti nell'attuale situazione del servizio pubblico.

Il Presidente BORRI prima di dare la parola al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni per la replica, si scusa con il Ministro stesso per la vastità dei temi cui le domande di commissari hanno fatto riferimento, esulando talvolta dall'ambito delle competenze del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Ricorda poi al Ministro che la Commissione non è stata reticente sulla questione dell'esame delle forme e degli organi deputati ad esercitare in futuro la funzione di indirizzo e di vigilanza sui servizi radiotelevisivi; anzi, un accurato esame della questione è contenuto nella relazione della Commissione stessa al Parlamento, di cui dovrebbe tenersi conto anche nelle sedi competenti all'esame e all'approvazione della legge di riforma del sistema. Bisognerebbe dare alla Commissione, anche nella sua attuale veste, maggiori strumenti di intervento concreto in questo campo, tenendo conto dell'esperienza maturata in questi anni in una sede, come quella dell'attuale Commissione, che pone non pochi problemi di normativa e di interpretazione.

Il Ministro MAMMÌ rispondendo al deputato Silvestri, fa presente che il canone verrà certamente adeguato; sulla quantificazione della misura dell'aumento, deve dire che se si verificassero indiscrezioni e fughe di notizie preventivamente alla sua effettiva determinazione, ciò porterebbe a pesanti ripercussioni all'interno dell'organo abilitato dalla legge all'esame della materia. Il rinnovo dell'adozione della prevista soprattassa è oggetto di esame da parte del Ministero. Si augura che si giunga alla definizione complessiva del *quantum* del canone RAI entro il 31 dicembre, onde evitare il ricorso a forme di conguaglio successivo che danneggerebbero il servizio pubblico agli occhi del cittadino.

Rispondendo al deputato Quercioli, afferma che la nuova legge dovrà senz'altro innovare nella materia delle risorse finanziarie a disposizione del servizio pubblico. Non ha difficoltà a prefigurare la definizione di precisi indici di affollamento onde pervenire ad una preventiva quantificazione del complesso delle risorse finanziarie della RAI; non si nasconde però le difficoltà che potrebbero ostacolare il raggiungimento di questo obiettivo. Deve comunque smentire gli infondati timori che la normativa attualmente in discussione al Senato conferisca al Governo una sorta di ferrea tutela sul sistema radiotelevisivo; certamente, l'attuale rincorsa tra canone e tetto pubblicitario, che si verifica con la legge vigente, deve essere evitata.

Per quanto riguarda il problema dell'evasione del canone, deve far rilevare come il fenomeno dell'eccesso di abbonamenti per il bianco e nero rispetto a quanto è presumibile sia nella realtà è in diminuzione, anche grazie all'azione del Ministero, e che si sta compiendo ogni possibile sforzo perchè ciascun possessore di apparecchi televisivi paghi il canone nella misura che gli spetta.

Ricorda però che le modalità di accertamento attuali non sono tali da consentire al Ministero un effettivo e preciso riscontro delle percentuali specifiche, essendo basate su presunzioni di possesso di un apparecchio in bianco e nero.

Sui tempi di approvazione della legge di riforma, rispondendo al deputato Calderisi, ritiene che l'esigenza di pervenire a tale approvazione nel termine il più ristretto possibile stia per essere adeguatamente soddisfatta dal Senato, che ha previsto di completare l'esame in sede referente del relativo disegno di legge in tempi veramente molto ravvicinati.

Rispondendo al senatore Vella, deve chiarire che l'organizzazione interna dell'azienda RAI non rientra fra le competenze del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, pur riconoscendo che all'interno della Concessionaria si sono verificati talvolta dei fenomeni di disfunzioni e malaccorto uso di risorse che devono essere evitati in futuro.

Per quanto riguarda il deputato Leccisi, precisa che sulle valutazioni economiche si è tenuto conto del complesso degli oneri e delle spese che si prevedono di effettuare nei prossimi anni.

Per quanto riguarda infine la risposta a possibili interrogazioni, si atterrà alla prassi finora seguita che è quella di riferire le risposte fornite dalla stessa Concessionaria. Ricorda in proposito di aver sottoposto il problema nei suoi termini generali alle Presidenze della Camera e del Senato e di essersi attenuto alle risposte ricevute, nonostante l'inevitabile disagio che il rispetto della prassi comporta.

Il deputato SERVELLO, in chiusura di seduta chiede di conoscere quali siano le intenzioni del Ministro in tema di aumento del canone. Chiede altresì di sapere se l'IRI intenda conferire ulteriori fondi alla Concessionaria. Per quanto riguarda infine la posizione del Ministero circa una sua incompetenza ai fini del controllo finanziario della Concessionaria, non può non manifestare la sua sorpresa. L'aumento del canone infatti può essere deciso solo dopo aver conosciuto e verificato i conti dell'azienda.

Dopo breve intervento del Presidente BORRI, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni MAMMÌ fa presente di aver già presentato al Presidente una lunga relazione sulle risultanze di un lavoro di analisi sui conti della RAI effettuato da una specifica commissione ministeriale. Sulla scorta di questi dati il CIPE prenderà le opportune decisioni.

Ad una interruzione del deputato Servello precisa che la nuova Convenzione RAI-Stato non prevede più il parere obbligatorio della Commissione di vigilanza.

Per quanto riguarda l'eventuale ulteriore intervento finanziario dell'IRI non è in grado di anticipare eventuali decisioni, non essendo queste ultime di competenza del suo dicastero.

Nel concludere la sua replica si sofferma infine sulla prassi relativa al sindacato ispettivo in tema di programmi radiotelevisivi, ribadendo il suo imbarazzo nel seguire una prassi, motivata da un punto di vista giuridico, ma comunque sempre limitativa.

*La seduta termina alle ore 17.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

80ª Seduta

*Presidenza del Presidente*  
BARCA

*La seduta inizia alle ore 15.*

**AFFARI ASSEGNATI**

**Esame del seguente atto: Relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno sullo stato di attuazione della legge 28 febbraio 1986, n. 44 (al 30 settembre 1989)**

In apertura di seduta il relatore Santoro presenta una bozza di risoluzione che riflette le linee generali della relazione da lui presentati alla Commissione nella seduta del 13 dicembre e del successivo dibattito.

Intervengono successivamente i senatori De Vito, Vignola, Tagliamonte, Innamorato e i deputati Napoli e Perrone formulando osservazioni e proposte.

Il relatore Santoro accoglie le proposte avanzate dai colleghi e propone il testo definito. Esso recita:

premessi che, in base all'articolo 1.12 della legge 28 febbraio 1986, n. 44, periodicamente, e almeno due volte l'anno, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno effettua appositi confronti di verifica o di valutazione dello stato di attuazione della legge con le organizzazioni delle categorie interessate maggiormente rappresentative sul piano nazionale e ne riferisce alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e l'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno;

premessi che, in base alla menzionata normativa, il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno ha trasmesso alla Commissione bicamerale la relazione sullo stato di attuazione della legge 28 febbraio 1986, n. 44 (al 30 settembre 1989) unitamente al verbale degli incontri con le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative;

considerato che la menzionata relazione sottolinea ripetutamente come, nella valutazione dei progetti, l'attenzione si sia concentrata «in maniera determinante e in certi casi esclusiva sulla potenzialità di mercato delle iniziative», nell'intento di «educare i proponenti a misurarsi, fin dalla

fase di progettazione, con i problemi veri di un'azienda» che non sono soltanto problemi connessi alla produzione ma anche problemi connessi alla capacità di insediarsi autonomamente sul mercato; e sottolinea altresì come le 47 società che hanno avviato la loro attività nel 1988 sono passate da un fatturato medio di 231 milioni ad una previsione di 527 per il 1989, con un incremento pari al 128 per cento, a testimonianza di una «crescita delle aziende che hanno ormai superato le difficoltà di avvio; per cui, tenendo conto anche delle altre esperienze di *enterprise creation*, ed in particolare dei tassi di nati-mortalità delle imprese, si può esprimere su questa fase di avvio delle prime iniziative un giudizio positivo»;

considerato ancora che la relazione rileva che i problemi più comuni riguardano altresì «l'effettiva disponibilità delle aree industriali e l'acquisizione delle fonti di finanziamento indispensabili per lo *start up*» e che, in particolare, la difficoltà di disporre di un'area industriale è dovuta alla mancanza di superfici attrezzate o a lungaggini di carattere politico-amministrativo connesse alla loro effettiva concessione;

La Commissione bicamerale per il Mezzogiorno:

giudica positivamente l'attuazione della legge che, superata una fase di avvio lenta ed anche faticosa, rappresenta un momento significativo, dal punto di vista dell'efficacia, nell'intero panorama dell'intervento straordinario. Naturalmente un giudizio complessivo e compiuto sulla legge non potrà essere dato che tra qualche anno, misurando il tasso di vitalità e l'andamento economico delle imprese avviate grazie ai finanziamenti; tuttavia è indubbio che la legge ha colto l'obiettivo primario voluto dal legislatore che è quello di sviluppare cultura imprenditoriale tra le giovani generazioni;

osserva come la stessa relazione governativa confermi il dato di fatto che i maggiori ostacoli allo sviluppo industriale del Mezzogiorno risiedano nelle condizioni esterne all'impresa, in primo luogo nella scarsa efficienza dell'amministrazione pubblica e spesso proprio degli organismi preposti alla gestione della politica di sviluppo. In questa ottica la Commissione fa proprie le preoccupazioni espresse dal relatore in merito alla scarsa disponibilità di aree industriali e decide di dedicare a questa delicata questione un apposito momento di approfondimento.

Una seconda osservazione, suggerita anch'essa dalla relazione governativa, riguarda il problema delle garanzie reali (al quale si collega quello del finanziamento necessario nella fase di avviamento dell'impresa) e quello della redazione dei progetti. Se il primo ostacolo sembra in via di superamento mediante la stipula di apposite convenzioni con alcuni istituti bancari, permane «la necessità di sviluppare forme di promozione più diffusa capace di assistere i giovani nella redazione di un progetto». Su questo terreno sussistono lacune che «il coinvolgimento dei grandi soggetti sociali, delle associazioni professionali, delle organizzazioni sindacali» non sembra in grado di colmare. E proprio questo rischia di rappresentare, col tempo, un limite alla utilizzazione degli strumenti previsti dalla legge o un elemento di dequalificazione obbligata nella selezione degli interventi.

Un'ulteriore osservazione che può fin d'ora essere formulata riguarda il ruolo delle Partecipazioni statali. Nel Comitato previsto dalla legge sono stati inseriti i presidenti di IRI, ENI ed EFIM o un loro rappresentante. Questa decisione, che avrebbe dovuto comportare - almeno per la più volte

proclamata volontà di esse di contribuire alla promozione e allo sviluppo della piccola e media impresa industriale - un coinvolgimento di tali enti nella promozione dell'attività imprenditoriale, è stata già criticata a suo tempo, da ultimo nella relazione predisposta lo scorso anno da questa Commissione, che rilevava tra l'altro come «esperti per valutare i progetti con taglio manageriale se ne sarebbero potuti trovare sul mercato indipendentemente dal ruolo esercitato in aziende a partecipazione statale» e prospettava addirittura il rischio, sia pure in linea di principio, di un «possibile contrasto di interessi tra le aziende IRI, ENI, EFIM e le attività proposte da chi vuole usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 44».

La Commissione bicamerale ritiene pertanto di dover rivolgere al Ministro l'invito a formulare chiari indirizzi, se del caso adottando apposite norme interpretative, affinché risulti precisato il ruolo delle partecipazioni statali con riferimento alle funzioni del Comitato, che sono quelle stabilite dall'articolo 1.4 della legge n. 44. È opinione della Commissione che le Partecipazioni statali debbano concentrare la loro presenza nel sostegno a «compiti di assistenza nella fase di progettazione e di avvio delle iniziative» e così pure a compiti «di promozione di attività di formazione».

La Commissione ritiene interessanti alcuni aspetti certamente innovativi della normativa in questione e si riserva di valutarne la estensibilità ad altri interventi e ad altri strumenti della politica per il Mezzogiorno. In particolare la esperienza di un meccanismo di istruttoria e di valutazione non basato pressochè esclusivamente sulle garanzie patrimoniali dei proponenti, ma anche sulla validità economica dell'idea imprenditoriale; l'erogazione delle agevolazioni affidata alla Cassa depositi e prestiti con procedure e tempi molto rapidi.

A tale riguardo può essere utile studiare le forme che consentano di realizzare momenti di coordinamento e di sinergia tra la legge n. 44 e le leggi regionali in materia di promozione di forme di lavoro associato.

Il presidente Barca mette ai voti il testo della risoluzione che è approvato all'unanimità.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Barca informa che alle 13 di oggi la Presidenza del Senato ha comunicato che la legge finanziaria e di bilancio è stata nuovamente assegnata alla Commissione bicamerale perchè, con riferimento alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, esprima parere in ordine alla loro coerenza con l'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali. Dà quindi la parola al senatore Tagliamonte.

Il senatore Tagliamonte sostiene che, non essendo le osservazioni deliberate dalla Commissione e recepite nel testo approvato dalla Camera dei deputati, è gioco forza che la Commissione ribadisca il testo precedente.

Il senatore Vignola si associa alla proposta del senatore Tagliamonte chiedendo di esplicitare meglio il dissenso della Commissione bicamerale.

Si associano il deputato Santoro a nome del Gruppo repubblicano ed il senatore Innamorato a nome del Gruppo socialista.

La Commissione approva quindi unanime la proposta del senatore Tagliamonte.

Il presidente Barca, anche per venire incontro ad un'esplicita richiesta di approfondimento desumibile dal testo della risoluzione testè votata dalla Commissione, propone di chiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione a svolgere un'indagine conoscitiva che dovrebbe articolarsi in due sedute, al fine di procedere alla audizione del Direttore generale dell'Agensund e del Presidente dell'ABI e votare poi un documento conclusivo dell'indagine stessa. L'esame dovrebbe avere per oggetto il punto specifico dell'istruttoria (tempi e criteri) per la concessione delle agevolazioni.

La Commissione unanime dà mandato al Presidente di richiedere l'autorizzazione per l'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 16,05.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per la ristrutturazione e riconversione industriale**  
**e per i programmi delle Partecipazioni statali**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

*Presidenza del Presidente*  
**MARZO**

*Intervengono il presidente dell'Aviofer Breda, dottor Arsenio Rossoni, e l'amministratore delegato, dottor Giuseppe Bono.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI IN RAPPORTO ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI MONDIALI**

**Audizione del presidente e dell'amministratore delegato dell'Aviofer Breda**

Introduce un'ampia relazione il dottor Rossoni.

Il presidente Marzo, a causa di concomitanti votazioni presso la Camera dei deputati, propone che il seguito dell'audizione sia rinviato ad altra seduta.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle 11,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni  
criminali similari**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**36ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CHIAROMONTE

*La seduta inizia alle ore 15,45.*

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI RELAZIONE  
ANNUALE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO**

Il Presidente ricorda che nella seduta del 7 dicembre scorso la Commissione ha approvato la parte della relazione concernente le proposte e gli approfondimenti sui diversi settori di intervento dei pubblici poteri nella lotta alla criminalità organizzata; resta la parte introduttiva della relazione, nella quale sono esposte considerazioni generali sullo stato della lotta alla mafia, così come è stata rielaborata da un gruppo di Commissari, coordinati dai senatori Cabras e Calvi.

Prende quindi la parola il senatore Cabras, il quale - precisato che il gruppo di lavoro ha tenuto conto dei contributi dei senatori Calvi, Capuzzo, Lombardi e dai deputati Andò, Azzaro e Violante - osserva che, nella nuova stesura delle considerazioni generali, viene evidenziata la gravità della situazione ed espresso un giudizio complessivamente insoddisfacente dei risultati conseguiti dallo Stato, nelle sue diverse articolazioni, nella lotta contro la mafia.

Nel documento vengono anche riassunti i termini essenziali del fenomeno della internazionalizzazione delle attività criminose con riferimento al traffico degli stupefacenti e al riciclaggio del denaro e viene rilevato positivamente l'impegno assunto dal Governo di attribuire carattere prioritario al contrasto della criminalità organizzata.

Il senatore Cabras osserva che è stato ampliato il riferimento ai rapporti tra mafia e mondo politico e che è stata sottolineata l'esigenza di attivarsi perchè le amministrazioni locali acquistino trasparenza ed efficacia nella loro attività. Con riferimento all'Alto Commissariato, si è constatata la mancanza di risultati apprezzabili nell'azione di coordinamento e si è prospettata l'eventualità di un riesame della normativa alla luce dell'esperienza già compiuta.

Il senatore Corleone conferma il giudizio fortemente negativo sulla bozza di relazione, già espresso nella seduta del 7 dicembre scorso. Della parte già approvata della relazione aveva criticato, fra l'altro, le proposte sulla droga e sui pentiti; giudica generica e non adeguata l'analisi della gravità della situazione che viene compiuta nelle considerazioni generali in discussione nella seduta odierna. Preannuncia, quindi, il proprio voto contrario e la presentazione di una relazione di minoranza.

Il deputato Andò ritiene che la parte introduttiva della relazione, così come è stata modificata, rappresenti la situazione in modo sufficientemente obiettivo senza prestarsi ad alcuna possibile strumentalizzazione. A suo giudizio, la Commissione dovrebbe prendere a base della propria attività futura le linee orientative che vi sono descritte.

Il deputato Azzaro, espresso vivo apprezzamento per l'opera svolta dai redattori del testo proposto, auspica che l'attività della Commissione - che trova nella approvazione della relazione annuale un momento significativo - possa costituire ragione di equilibrio e di saldezza per l'insieme delle forze impegnate nella lotta alla criminalità organizzata.

Il deputato Violante, dopo aver ricordato che il proprio Gruppo ha votato a favore della parte di relazione di carattere propositivo, osserva che il testo delle considerazioni generali - nonostante lo sforzo compiuto dal gruppo di lavoro - non può essere valutato positivamente. In esso, infatti, non viene sottolineata in modo adeguato la drammaticità della situazione, specie con riferimento all'elevato grado di impunità esistente in Sicilia, Campania e Calabria ed alla sostanziale assenza dello Stato nelle zone a più alta densità mafiosa. Dichiara il voto contrario del Gruppo comunista e preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

La parte introduttiva della bozza di relazione viene quindi posta ai voti e approvata a maggioranza dalla Commissione.

Il Presidente avverte che le relazioni di minoranza potranno essere presentate entro il 15 gennaio 1990.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA**  
**sul terrorismo in Italia e sulle cause**  
**della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

44ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

GUALTIERI

*La seduta inizia alle ore 15,50.*

In apertura di seduta il Presidente comunica che il senatore Cappuzzo ha provveduto a restituire, apportandovi correzioni di carattere meramente formale, il testo stenografico della sua audizione svoltasi il 2 maggio scorso.

**TESTIMONIANZA FORMALE DEL GENERALE GIUSEPPE GULLOTTA SULLE VICENDE  
CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA**

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del generale Giuseppe Gullotta, responsabile nel 1980 del Centro Tecnico Addestrativo - Difesa Aerea di Borgo Piave.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale di fronte alla Commissione, il generale Gullotta risponde a quesiti posti dal Presidente, dal senatore Lipari e dal deputato De Julio.

Il Presidente, ringraziato il generale Gullotta, dichiara conclusa la sua testimonianza.

**TESTIMONIANZA FORMALE DEL MAGGIORE SALVATORE DI NATALE SULLE VICENDE  
CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA**

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del maggiore Salvatore Di Natale, nel 1980 in servizio presso il Centro Tecnico Addestrativo - Difesa Aerea di Borgo Piave come analista programmatore.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale di fronte alla Commissione, il maggiore Di Natale risponde a quesiti posti dal Presidente, dai senatori Lipari e Rastrelli e dai deputati Staiti di Cuddia delle Chiuse, Teodori e De Julio.

Il Presidente, ringraziato il maggiore Di Natale, dichiara conclusa la sua testimonianza.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per il controllo sulla attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

*Presidenza del Presidente*  
COLONI

*La seduta inizia alle ore 9.*

*DISCUSSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER IL 1990*

Il Presidente Coloni avverte che, consentendo la Commissione, la seduta odierna sarà ripresa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Ricorda che il 7 dicembre scorso la Commissione ha espresso parere favorevole sulle variazioni allo stato di previsione delle spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare degli istituti di previdenza per il 1989 e che il successivo 12 dicembre ha ascoltato il sottosegretario per il tesoro, senatore Pavan, sul passaggio delle competenze da parte della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti ai sensi della legge n. 88 del 1989.

Invita quindi il senatore Perugini a svolgere la relazione sullo stato di previsione di cui al titolo.

Il senatore Perugini, relatore, precisa che il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere concerne lo stato di previsione delle spese generali di amministrazione, e di gestione del patrimonio immobiliare, degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro; essi sono quattro, e precisamente la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (CPDEL), la Cassa per le pensioni ai sanitari, la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate e la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coauditori.

Ricorda che la loro disciplina ed il loro incardinamento nella struttura del Ministero del tesoro erano originariamente previste - con riferimento anche ad altre gestioni previdenziali, che successivamente sono state espletate con diverse modalità - dal regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, di approvazione del testo unico delle norme concernenti l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, delle sezioni autonome di credito comunali e provinciali e degli istituti di previdenza. Nel tempo, tale normativa è stata modificata ed integrata da un numero talora rilevante di disposizioni

legislative: l'assetto giuridico e contabile-operativo delineato da tale normativa prevede, relativamente alle Casse, che la loro amministrazione sia assoggettata alle disposizioni di legge in tema di contabilità generale dello Stato, eccettuate però quelle norme che consentono l'ingerenza della Ragioneria generale, nonché quelle sulla formazione ed approvazione di conti consuntivi e bilanci, e sulle entrate e le spese dello Stato.

È escluso, in linea di massima, il ricorso a trasferimenti diretti di risorse da parte dello Stato alle Casse: tali amministrazioni cioè, pur essendo direttamente gestite da un dicastero pubblico, non danno luogo ad imputazioni contabili a carico del bilancio statale, mantenendo così le funzioni e la struttura proprie delle Casse di previdenza. Se è stata talvolta riscontrata la necessità di un intervento statale teso a ripianare disavanzi (come nel caso del disavanzo della Cassa per le pensioni degli ufficiali giudiziari, in relazione al quale sono stati effettuati interventi da parte dello Stato con la legge n. 16 del 1986), le principali entrate delle Casse permangono costituite dalle contribuzioni dei soggetti iscritti, percepite e riscosse nei modi ordinariamente adoperati dagli istituti di previdenza, nonché dai proventi della gestione del patrimonio immobiliare degli enti. Minore importanza assumono altre forme di entrata, anche queste tipiche dell'attività delle Casse di previdenza, quali le attività in senso lato creditizie connesse alla garanzia della cessione del quinto dello stipendio degli associati, e simili.

Le Casse sono inoltre tenute ad effettuare accantonamenti ed investimenti il cui ammontare, nell'unità di tempo, è parametrato non solo alla sussistenza di avanzi o eccedenze di gestione, ma anche alla necessità di costituire riserve o aumenti patrimoniali proporzionali al fabbisogno presunto delle erogazioni e delle spese degli enti nei periodi contabili successivi.

La gestione - cui è sopraordinato un consiglio permanente di amministrazione, composto da rappresentanti di vari dicasteri nominati su proposta dei rispettivi ministri, e che ha tra i suoi compiti quello di approvare il rendiconto consuntivo - è stata sinora sottoposta alla vigilanza della Commissione «mista» - che dal testo unico è appunto definita «di vigilanza» - le cui attribuzioni sono state appena assunte dalla Commissione bicamerale per il controllo sull'attività degli enti di previdenza. Tale compito si esplica, oltre che con la verifica della situazione contabile alla fine di ogni quadrimestre, soprattutto mediante l'approvazione dei rendiconti consuntivi annuali, ai sensi dell'articolo 5 del citato testo unico n. 453, i quali vengono poi sottoposti all'esame della Corte dei conti e quindi comunicati al Parlamento.

Il parere che la Commissione di vigilanza esprime in ordine allo stato di previsione di spesa della gestione delle Casse è invece previsto dall'articolo 7. Si tratta evidentemente di un parere obbligatorio, che si aggiunge a quello del consiglio permanente di amministrazione - sezione enti di previdenza, e che comprende il solo stato di previsione della spesa, senza estendersi all'insieme contabile delle entrate e delle uscite dell'ente previste per il periodo finanziario. Osserva che tali elementi non hanno sinora avuto rilevanza esterna in relazione ai documenti previsionali.

Sottolinea che tale normativa deve trovare un organico collegamento con l'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, la quale, istituendo la nuova

Commissione bicamerale, sembrerebbe richiedere che l'espressione del parere non sia più basata esclusivamente sulla conoscenza dei dati relativi alle sole spese di gestione. Tale atto assume, nel corrente esercizio finanziario, un rilievo peculiare: la Commissione è chiamata ad assolvere un compito prima demandato alla Commissione «mista» sulla base di una normativa che risale ai primi anni del secolo, e si appalesa pertanto l'opportunità che la Commissione verifichi la congruità degli strumenti di controllo alla luce sia della sua diversa natura giuridica, sia dei suddetti obiettivi.

In ordine alla gestione delle Casse di previdenza negli ultimi esercizi finanziari, il relatore rileva che la situazione testè ricordata preclude alla Commissione un'analisi compiuta ed una visione di insieme sul complesso delle entrate e delle uscite di ciascuna Cassa, in sede di espressione del parere sullo stato di previsione delle spese. Appare pertanto non inutile fornire pochi dati essenziali sulla gestione di tali amministrazioni negli anni precedenti, tratta dalla relazione allegata alla pronunzia della Corte dei conti sui rendiconti relativi alle Casse. Nel 1987 le Casse, nel loro insieme, disponevano di un patrimonio netto di circa 12.871 miliardi e di un utile netto di gestione, relativo al conto economico, pari a circa 717 miliardi: tali risultati erano dovuti all'avanzo di gestione di tre delle quattro Casse, mentre quella di previdenza per ufficiali e aiutanti ufficiali giudiziari presentava un disavanzo patrimoniale pari a quasi 20 miliardi ed un disavanzo di esercizio pari a poco più di 589 milioni.

Con riferimento al patrimonio netto, precisa che la CPDEL concorre a formarlo per oltre il 74 per cento, la Cassa per le pensioni ai sanitari per oltre il 23 per cento, la Cassa per le pensioni agli insegnanti per il 2 per cento circa; con riferimento all'utile netto, esso è formato dalla CPDEL per il 43 per cento, dalla Cassa per le pensioni ai sanitari per il 56 per cento, dalla Cassa per le pensioni agli insegnanti per lo 0,5 per cento, sempre con riferimento all'esercizio 1987. La Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari è - lo ribadisce - passiva.

Le risultanze delle gestioni - a giudizio del relatore - non possono portare a trascurare una progressiva riduzione di significatività della riserva tecnica, la quale, associata ad una crescita degli oneri previdenziali tendenzialmente maggiore delle entrate contributive correlate, contribuisce all'insorgenza di perplessità sul futuro, nel lungo periodo, dell'equilibrio della gestione.

I principali effetti negativi che generano un tale preoccupante *trend* sono da ricercarsi nel deterioramento del rapporto tra pensionati ed occupati iscritti alla Cassa - fenomeno, questo, comune a tutti gli enti gestori di forme di previdenza - ed anche nel diffuso fenomeno della morosità riscontrata a carico dei contribuenti delle Casse, sia con riferimento ai versamenti contributivi, sia con riferimento alla corresponsione dei canoni di locazione da parte degli occupanti degli immobili che costituiscono la maggior parte del patrimonio: tale fenomeno sembra, peraltro, manifestare lievi sintomi di regresso nelle ultime gestioni.

Per quanto riguarda lo stato di previsione relativo all'esercizio 1990, il senatore Perugini osserva che la relazione comprende una tavola sinottica ove, in relazione a ciascun capitolo di spesa, è indicato l'ammontare dello stanziamento proposto, comparato con l'analogo stanziamento approvato per

l'anno 1989, indicato anche nel dato assestato in base all'ultima nota di variazione. Sia il quadro sinottico sia la relazione sono divisi nei due settori fondamentali che contemplano le spese generali di amministrazione e le spese direttamente finalizzate alla gestione del patrimonio immobiliare: per entrambi i settori, la relazione riporta, in forma aggregata, l'importo complessivo delle variazioni di stanziamento rispetto allo stato di previsione per il 1989, dando inoltre ragione, in tale forma aggregata, delle variazioni positive e di quelle negative, e fornendo inoltre, in forma disaggregata le variazioni relative ad ogni singolo capitolo.

Precisa che i valori assoluti per lo stato di previsione 1990 vedono uno stanziamento complessivo di 182.139 milioni (144.441 milioni, pari al 79,3 per cento, per le spese di amministrazione, e 37.698 milioni, pari al 20,6 per cento per la gestione del patrimonio: di queste, le spese per il personale ammontano rispettivamente a 71.360 milioni, 49,4 per cento del totale, e 18.188 milioni, 48,2 per cento del totale). Data la mancanza, cui si è già fatto cenno, di tali ufficiali circa il totale della contabilità di detti enti in sede di previsione, non è possibile indicare qual è l'incidenza percentuale di dette spese sul totale della gestione: secondo dati ufficiosi, essa dovrebbe aggirarsi intorno al 5 per cento, riferito alla media dei quattro enti.

Complessivamente, il totale delle economie e delle diseconomie realizzate nello stato di previsione per il 1990, rispetto alla previsione assestata di spesa per l'anno precedente, presenta un totale di economia gestionale pari a 5.309 milioni (ovvero, tale è la somma dei capitoli di spesa ove si è realizzato uno stanziamento minore rispetto al 1989), dei quali 3.299 milioni relativi alle spese generali di amministrazione e 1.380 milioni relativi a quelle di gestione del patrimonio immobiliare. Il totale dei capitoli di spesa ove si è dovuto prevedere uno stanziamento superiore a quello per il 1989 è, viceversa, pari a 54.381 milioni (dei quali 47.355 milioni relativi alle spese di amministrazione e 7.026 milioni alla gestione del patrimonio immobiliare). Il saldo complessivo, quindi, tra le economie e le diseconomie realizzate è pari a 49.072 milioni in più rispetto alla gestione precedente (delle quali 43.426 milioni imputabili alle spese di amministrazione e 5.646 milioni alla gestione del patrimonio). L'incremento percentuale di spesa rispetto alla gestione precedente è pari al 36,88 per cento (+42,99 per cento per le spese di amministrazione e +17,61 per cento per la gestione del patrimonio).

Va peraltro sottolineato che tali dati sono calcolati sullo stato di previsione per il 1989 successivo all'assestamento, il quale a sua volta aveva comportato, rispetto al dato originario, un decremento di spesa pari al 3,8 per cento (+0,36 per cento per le spese generali, -14,9 per cento per la gestione del patrimonio).

Si fa pure cenno, all'inizio della relazione, all'attuazione degli obiettivi di carattere operativo che la direzione intende perseguire nel prossimo esercizio, mutuando qui talune indicazioni fornite dalla Corte dei conti in occasione dell'esame dei rendiconti degli ultimi anni: tali obiettivi si possono sinteticamente indicare nel miglioramento del compito di evasione delle pratiche, nella definizione della contabilità relativa a sovvenzioni, mutui e locazioni, nell'inserimento dei dati relativi ai contratti di locazione nella banca dati del patrimonio immobiliare, nella definizione e soluzione del notevole contenzioso relativo alla morosità dei locatari degli immobili di proprietà degli enti, nella razionalizzazione della manutenzione del patrimo-

nio immobiliare, nell'informatizzazione della contabilità e del settore previdenziale, che comprende l'operatività di una banca dati relativa a quest'ultimo settore e l'integrazione dei sistemi informativi della direzione generale competente con quelli degli altri servizi del Ministero del tesoro.

Ricordando che ogni capitolo di spesa è fatto oggetto di una distinta, seppur succinta trattazione, ritiene utile ricordare che tali note danno sinteticamente ragione delle variazioni di spesa che si verificano rispetto all'esercizio 1989, in particolare allorchè tali variazioni superano il tasso di inflazione programmato per il 1990, pari al 4,5 per cento.

Tali ultime occorrenze si hanno in riferimento al capitolo 11, rimborso allo Stato delle spese per emolumenti corrisposti agli impiegati addetti agli enti, con un incremento da 40 mila a 44.900 milioni, pari al 12,25 per cento, motivato dalla necessità di procedere ad inquadramento nella VIII e IX qualifica funzionale dei dipendenti statali, nonchè dall'aumento presunto dell'indennità integrativa speciale; al capitolo 14, corresponsione di emolumenti per lavoro straordinario, con uno stanziamento previsto di 24.100 milioni, motivato; al capitolo 31, servizi di fotostampa e simili, con un incremento da 800 a 900 milioni, pari al 12,5 per cento, molto sinteticamente motivato; al capitolo 33, contratti di locazione di opere *ex lege* n. 965 del 1965, da 1.560 a 1.650 milioni, pari al 5,76 per cento, sinteticamente motivato; al capitolo 35, spese per cancelleria ed abbonamenti, con un incremento da 450 a 500 milioni, pari all'11,1 per cento, motivato con «maggiori esigenze»; al capitolo 36, esercizio impianti, da 1.800 a 2.100 milioni, pari al 16,6 per cento, motivato; al capitolo 37, utenze, da 2.050 a 2.250 milioni, pari al 9,75 per cento, motivato; al capitolo 39, acquisto vestiario personale, da 45 a 70 milioni, pari al 55,5 per cento, motivato con decreto del Ministro del tesoro; al capitolo 40, fitto dei locali adibiti a sede, con un incremento da 1.600 a 41.840 milioni, pari al 25,15 per cento, motivato dalla necessità di adeguarsi ad adempimenti contabili, relativi anche ad anni precedenti, a seguito di un rilievo della Ragioneria centrale; al capitolo 42, per l'addestramento del personale, con un incremento da 220 a 240 milioni, pari al 9 per cento, motivato; al capitolo 43, per manutenzione locali, nuovo stanziamento di 500 milioni, molto sinteticamente motivato; al capitolo 81, manutenzione dei mobili di proprietà dell'ente, con un incremento da 6 mila a 10.900 milioni, pari all'81 per cento, motivato; al capitolo 82, spese per il personale, con un incremento da 9.700 milioni a 10.670 milioni, pari al 10 per cento, motivato; al capitolo 85, compensi e gettoni di presenza per consulenze relative agli immobili, con un incremento da 700 a 1.200 milioni, pari al 71,4 per cento, succintamente motivato; ed infine al capitolo 87, interventi per il personale, con un incremento da 12 a 18 milioni, pari al 50 per cento, motivato.

Concludendo, il relatore si augura di aver fornito sufficienti elementi per il dibattito ed invita la Commissione a pronunziarsi favorevolmente nell'espressione del parere.

Sulla relazione del senatore Perugini si apre successivamente il dibattito.

Il presidente Coloni esprime alcune perplessità circa lo stanziamento relativo al lavoro straordinario per il personale dirigente e direttivo e per quello di ruolo e non di ruolo, anche comandato da altre amministrazioni, ricordando che con la legge n. 48 del 1989 è stata prorogata fino al 31

dicembre dello stesso anno l'autorizzazione di cui all'articolo 21 della legge n. 440 del 1987, con cui si delega il consiglio di amministrazione a fissare i criteri per l'effettuazione delle prestazioni di lavoro straordinario per il 1989.

Il deputato Mancini condivide le perplessità espresse dal presidente Coloni sullo stanziamento relativo al capitolo 14 recante compensi per il lavoro straordinario del personale. Ritiene importante che la Commissione avvii un'attenta riflessione sul contenuto delle competenze relative all'attività degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, anche per non creare vuoti nell'azione di vigilanza e controllo dopo che la legge n. 88 del 1989 ha trasferito ad essa le funzioni prima attribuite alla Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti presieduta dal deputato Alagna.

Osserva che la gestione complessiva degli istituti di previdenza non appare migliorata negli ultimi esercizi finanziari: si assiste, anzi, ad un preoccupante *trend* negativo dovuto certamente a cause concomitanti, quali il deterioramento del rapporto fra pensionati ed occupati iscritti ed il fenomeno assai diffuso della morosità riscontrata a carico dei contribuenti delle Casse di previdenza, sia con riferimento ai versamenti contributivi sia con riferimento alla corresponsione dei canoni di locazione da parte degli occupanti degli immobili che costituiscono la maggior parte del patrimonio. Reputa poi opportuno volgere specifica attenzione al rilevante fenomeno delle pensioni «baby», alla congruità delle aliquote contributive ed al rapporto fra la riserva tecnica e gli oneri finanziari.

Dopo aver ribadito la sua sensazione negativa per l'andamento complessivo della gestione degli istituti di previdenza, non può non lamentare i tempi assai lunghi necessari per ottenere la liquidazione definitiva delle pensioni e quelli, ancora più preoccupanti, per ottenere la ricongiunzione dei periodi assicurativi.

Si augura che il direttore generale dottor Grande, che di recente ha assunto le sue funzioni, ponga mano con decisione alla riorganizzazione ed allo snellimento dell'attività dei predetti enti perchè possa essere fugata quella sensazione di disagio ed inefficienza presente in larghi strati della pubblica opinione. Del resto, anche le forze politiche ed il Parlamento dovranno agire con tempestività per rimediare con opportune modifiche legislative alle situazioni di più rilevante crisi.

Il senatore Antoniazzi ritiene opportuno rinviare l'espressione del parere da parte della Commissione ad una seduta da tenersi alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa natalizia, al fine di approfondire alcuni aspetti della gestione degli istituti di previdenza che destano profonde perplessità.

Definisce preoccupante la situazione complessiva di tali enti e sottolinea il giudizio severamente critico suo e della sua parte politica sui passati esercizi finanziari. La sua preoccupazione è rivolta soprattutto alle attività svolte dalla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, in cui si assiste a ritardi eccessivi per la liquidazione delle pensioni ed a tempi ancor più lunghi per ottenere la ricongiunzione dei periodi assicurativi: da questo stato di cose discende un profondissimo disagio dei pensionati, che debbono aspettare troppo tempo per ottenere quanto a loro dovuto, con la conseguenza che si è creata una «ragnatela» clientelare con preoccupanti segni di possibile corruzione. Non ritiene, a questo proposito, che il progetto di legge di riforma degli istituti di previdenza, attualmente all'esame della Camera, possa produrre risultati apprezzabili.

Ricordato che le disfunzioni della CPDEL sono rilevate anche in un rapporto predisposto il 30 marzo scorso dalla Finanza, giudica condivisibili i principali obiettivi contenuti nella relazione del senatore Perugini circa lo stato di previsione per il 1990: non può però non sottolineare che tali obiettivi erano enunciati anche in passato e che essi non hanno trovato alcuna soddisfacente attuazione.

Dopo aver preannunziato che in sede di espressione del parere si asterrà dal voto, si sofferma brevemente sulla legislazione relativa ai pensionati «baby» - che ritiene debba essere modificata - e sullo stanziamento per il lavoro straordinario di cui al capitolo 14, ritenendo che la preoccupante situazione attuale debba essere risolta anche mediante una diversa organizzazione del lavoro all'interno degli istituti di previdenza.

Concludendo, ritiene che un parziale rimedio per abbreviare i tempi per la liquidazione delle pensioni possa essere rappresentato ad esempio dall'utilizzo della struttura periferica dell'INADEL ed invita le forze politiche ad avanzare nelle sedi competenti proposte concrete per migliorare l'attuale stato di grave degrado.

Dopo un breve intervento del deputato Mancini, che si chiede se il rinvio dell'espressione del parere alla ripresa dei lavori parlamentari possa creare difficoltà agli istituti di previdenza, interviene il deputato Bruzzani, il quale condivide le profonde preoccupazioni espresse dal senatore Antoniazzi. Non è certo per creare difficoltà agli istituti di previdenza che si vuole rinviare l'espressione del parere alla seconda metà del mese di gennaio, ma per avere il tempo necessario per approfondire alcuni aspetti dello stato di previsione per il 1990 che destano diffuse perplessità. È del resto necessario che la Commissione - per esprimere una valutazione completa - esamini, insieme allo stato di previsione delle spese generali di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare, anche il bilancio consuntivo relativo all'anno 1988.

Esprime le sue perplessità sullo stanziamento relativo al lavoro straordinario richiamato da altri commissari, denuncia la situazione relativa all'enorme arretrato in ordine alla liquidazione delle pensioni ed alla ricongiunzione dei periodi assicurativi, soffermandosi sugli strumenti, più volte richiamati, volti a porre rimedio al profondo deterioramento in atto. Si sofferma poi sulla questione della morosità dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione degli inquilini.

Conclude osservando che per alcune voci del bilancio di previsione delle spese amministrative e di gestione per il 1990 è giustificato il superamento del tasso programmato di inflazione, mentre per altre voci tale superamento non è assolutamente da condividere.

Il senatore Vecchi condivide l'esigenza di approfondire il contenuto dello stato di previsione in esame e di rinviare l'espressione del parere alla ripresa dei lavori dopo la pausa di fine d'anno.

Osserva che le variazioni al bilancio di previsione per il 1989 e gli stanziamenti relativi allo stato di previsione per il 1990 registrano incrementi superiori al tasso programmato di inflazione: non crede che ciò determinerà un incremento dell'efficienza complessiva dell'attività degli istituti di previdenza.

Ritiene poi che alla scarsa redditività del patrimonio immobiliare si possa ovviare attraverso un adeguamento dei canoni locativi e che le spese

per l'informatizzazione delle attività degli istituti di previdenza debbano essere oculate e rispondenti alle esigenze specifiche, sempre al fine di ottenere un miglioramento dei servizi e delle prestazioni offerti.

Sottolineato che la dislocazione del personale appare anomala rispetto alle esigenze dei predetti enti, sollecita la loro riorganizzazione - soprattutto quella della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali - in modo che l'erogazione delle prestazioni possa raggiungere un soddisfacente livello qualitativo anche in rapporto alle diffuse esigenze presenti nell'opinione pubblica.

Il senatore Iannone condivide innanzitutto la necessità di rinviare l'espressione del parere alla seconda metà del mese di gennaio.

Anch'egli esprime dubbi e perplessità sullo stanziamento per il 1990 relativo al lavoro straordinario di cui al capitolo 14 ed intende conoscere il contenuto degli accordi intercorsi al riguardo tra l'amministrazione degli istituti di previdenza e le organizzazioni sindacali interne.

Sottolineato l'enorme ritardo che si registra per la definizione delle pratiche pensionistiche, invita la Commissione ad avanzare con sollecitudine precise proposte operative per ovviare a tale grave stato di cose.

Il Presidente Coloni, dopo aver invitato il relatore a riassumere i punti su cui i commissari hanno espresso le loro valutazioni così che su di essi possano essere fornite risposte da parte degli istituti di previdenza, formula ai presenti gli auguri per le prossime festività ed avverte che il 16 gennaio prossimo la Commissione procederà alla votazione del parere sullo stato di previsione delle spese di amministrazione e di gestione per il 1990 ed all'audizione del Ministro del lavoro sullo stato di attuazione della legge n. 88 del 1989 con riferimento alle problematiche previdenziali e pensionistiche. Nelle settimane successive saranno ascoltati i sindacati confederali ed i rappresentanti delle organizzazioni padronali e l'8 ed il 9 febbraio la Commissione si recherà a Catanzaro per visitare le sedi dell'INPS e dell'INAIL.

*La seduta termina alle ore 11.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

**138<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**ANDREATTA**

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Mattarella ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Foti.*

*La seduta inizia alle ore 9,40.*

**Emendamenti al disegno di legge:**

**Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 382, recante disposizioni urgenti sulla partecipazione della spesa sanitaria e sul ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali (1979), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere all'Assemblea)

Su proposta del presidente Andreatta la Commissione concorda di esprimere parere contrario, perchè provocherebbero un aumento di spesa senza adeguata copertura, sugli emendamenti 1.3, 1.5, 1.6, 1.8, 1.11, 1.12, con riferimento al comma 10-*quinquies*, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 4.1. Quanto agli emendamenti istitutivi di un articolo aggiuntivo al 6, il parere è condizionato all'introduzione di una clausola di copertura riferita al bilancio triennale 1990-1992.

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 1989, n. 357, recante norme in materia di reclutamento del personale della scuola (2005), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti) (Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il ministro Mattarella precisa che il numero di 60.000 è riferito ai posti in

organico non coperti, ma non al numero di quanti passerebbero di ruolo a seguito dell'odierno provvedimento. Ricorda poi che le procedure previste nel decreto sono già state esaurite per la loro prima applicazione e il personale è già inserito in ruolo: ciò dipende dal fatto che già il primo decreto in materia ha realizzato i suoi effetti.

Il senatore Sposetti si dichiara contrario al provvedimento, per l'esame del quale non risultano forniti i dati sufficienti relativamente al numero degli insegnanti precari e alla loro suddivisione per ordine e grado di scuola. Il fatto che gli organici siano definiti a livello provinciale, comporta, poi, rigidità e quindi aumento dei posti.

Il senatore Spetic sottolinea i problemi relativi agli insegnanti delle zone di confine.

Il presidente Andreatta lamenta il rischio che il comparto della scuola programmi l'evoluzione dei propri organici indipendentemente dalla variazione della popolazione scolastica. Il ministro Mattarella assicura che è sua intenzione fissare criteri più rigorosi relativamente alla copertura dei posti in organico da parte dei provveditorati; mentre si dichiara disponibile ad ampliare l'ambito dei controlli della Corte dei conti, ritiene invece che non si possano prefissare criteri rigidi circa il mantenimento di un numero elevato di alunni per classe.

La Commissione concorda quindi con la proposta del presidente Andreatta di trasmettere un parere nel quale si osserva che il decreto-legge determina nell'arco di tempo del bilancio triennale un aggravio di spesa rispetto a quella attualmente sopportata dal bilancio, ciò con particolare riferimento agli oneri discendenti dalla ricostruzione delle carriere e dalla loro anticipazione rispetto all'ordinario andamento che essi avrebbero avuto ove si fossero seguite le procedure concorsuali. Tale circostanza avrebbe portato alla scoperta del provvedimento se non fosse stata superata dal Governo che, nelle more della conversione dei precedenti decreti-legge, ha provveduto a tener conto nel bilancio di previsione per il 1990 di queste nuove spese. Tale procedura però ha finito per non rendere trasparente l'onere effettivo del provvedimento. La Commissione ritiene inoltre che il Governo non debba riprodurre in futuro nuovi decreti di immissione in ruolo di personale precario ed auspica che si ritorni all'applicazione della norma costituzionale che impone il concorso per l'accesso al pubblico impiego.

Quanto agli emendamenti presentati, la Commissione si dichiara contraria ai seguenti: 2.12, 2.9, 2.17, 2.2, 2.3, 2.18, 2.5, 2.22, 2.7, 4.1, 4.2, 5.4, 6.0.1, 10.0.1, 11.1, 11.7, 11.8, 12.2, 13.2, 15.1 e 23.2.

#### **Università non statali legalmente riconosciute (1300)**

#### **Provvidenze urgenti a favore della libera Università degli studi di Urbino (740)**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Andreatta, facendo osservare che si tratta di esprimere il parere sul fatto che la Commissione competente ha reso permanente il contributo e su due emendamenti pervenuti dall'Assemblea, in ordine ai quali non sussistono problemi, per quanto di competenza. Dissente il senatore Cortese per l'emendamento 3.2,

in quanto è aggiuntivo, mentre il senatore Sposetti concorda con il presidente Andreatta.

La Sottocommissione incarica quindi questo ultimo di trasmettere un parere di nulla osta, pur facendo presente che sull'emendamento 3.2 occorrerebbe porsi un problema di armonizzazione con il testo e quindi con la clausola di copertura, perchè allo stato esso può comportare questioni di natura finanziaria.

*La seduta sospesa alle ore 11,30 viene ripresa alle ore 12,25.*

**Riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 11 della legge stessa (1983), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti) (Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 dicembre.

Il presidente Andreatta ricorda che il rappresentante del Tesoro si è dichiarato contrario al provvedimento in quanto non si dispone di sufficienti dati in materia per quantificare il suo onere.

Il senatore Sposetti osserva che comunque la riapertura dei termini disposti nel provvedimento non dovrebbe essere tale da modificare la spesa complessiva.

La Sottocommissione concorda quindi di esprimere un parere favorevole a condizione che siano introdotti emendamenti al fine di stabilire che la riapertura dei termini può portare all'ottenimento dei benefici disposti dalla legge solo in quanto vi siano disponibilità finanziarie e che in ogni caso non si superi il *plafond* complessivo della legge. Analoghe considerazioni valgono per l'emendamento del relatore all'articolo 2, mentre nulla vi è da osservare sull'emendamento istitutivo di un articolo aggiuntivo, sempre del relatore.

**Deputati Rebullà ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernenti nuova regolamentazione delle servitù militari (1885), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 4<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Andreatta la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge e contrario, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, sull'emendamento a firma Poli, all'articolo 4, comma 4, che provocherebbe oneri aggiuntivi.

**Deputati Caprili ed altri: Autorizzazione ad effettuare nel 1990 la «Lotteria di Viareggio» e sanatoria degli effetti prodotti dai decreti-legge 1° dicembre 1988, n. 515, e 30 gennaio 1989, n. 26 (2014), approvato dalla Camera dei deputati**  
(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione esprime parere favorevole.

**Ianniello ed altri: Modifiche della disciplina del gioco del lotto (538)**

**Ianniello ed altri: Modifiche della disciplina del gioco del lotto (910)**

**Deputati Patria ed altri; Russo Raffaele ed altri; Andreoli: Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinaento del gioco del lotto (1972), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge (Parere alla 6<sup>a</sup> su testo ed emendamenti)**

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione concorda di esprimere parere favorevole sul disegno di legge 1972, intendendosi espresso parere di analogo tenore sui restanti provvedimenti purchè rientrino nelle compatibilità finanziarie del primo. Esprime poi perplessità sugli emendamenti nn. 4 e 5.1 trasmessi dalla Commissione, che provocherebbero una diminuzione degli introiti, alterando l'equilibrio finanziario di segno positivo del documento.

**Mancino ed altri: Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici e dell'Istituto Suor Orsola Benincasa (1368) (Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione su nuovo testo)**

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole, per quanto concerne la copertura del provvedimento, invitando tuttavia la Commissione di merito a ridimensionare lo stanziamento in favore degli istituti in questione, in quanto uno stanziamento delle dimensioni previste nel provvedimento rischierebbe di provocare nel futuro nuovi oneri sulla finanza pubblica, allorquando analoghe istituzioni culturali, di uguale o superiore prestigio e anch'esse inserite nella tabella degli enti destinatari di contributi a carico del Ministero dei beni culturali, dovessero richiedere finanziamenti del tipo di quelli disposti nel provvedimento.

**Deputati Sterpa ed altri: Aumento del contributo annuo statale a favore della Maison de l'Italie della città universitaria di Parigi (1556), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione)**

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione concorda di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

**Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico (2007), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione)**

Su proposta del presidente Andreatta, la Sottocommissione concorda di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge.

*La seduta, sospesa alle ore 13,15, è ripresa alle ore 16,25.*

**Covi ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (1801)**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione) (Esame e rinvio)

Dopo che ha riferito brevemente il presidente Andreatta, il sottosegretario Foti fa presente che l'accantonamento imputato a copertura risulta già prenotato da altra iniziativa.

Il presidente Andreatta rileva che, essendo il provvedimento in prima lettura, si può anche accertare con i tempi dovuti l'avvenuta prenotazione o meno dei fondi utilizzati a copertura.

L'esame è quindi rinviato.

**Adeguamento dell'assegno di confine di cui alla legge 20 dicembre 1977, n. 966, alle nuove norme sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale statale, compreso quello delle Amministrazioni autonome (1969), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 6<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Andreatta, il quale fa notare che, non sussistendo problemi di copertura, l'unico problema può riguardare l'aggiornamento del numero dei beneficiari e la distribuzione procapite dell'onere.

Il sottosegretario Foti si dichiara favorevole al provvedimento.

La Sottocommissione incarica quindi il presidente Andreatta di trasmettere un parere favorevole.

**Aliverti ed altri: Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico (2009)**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti) (Esame e rinvio)

Dopo che il presidente Andreatta ha riferito sul contenuto del provvedimento, il sottosegretario Foti dichiara la contrarietà del Tesoro ad utilizzare in questo momento accantonamenti del 1989.

Il senatore Sposetti si dichiara favorevole all'emissione del parere; concorda il senatore Böllini.

Il presidente Andreatta ritiene opportuno il rinvio dell'esame ad un momento immediatamente successivo alla approvazione della legge finanziaria, dal momento che non è possibile non tener conto del problema di cassa che ha posto il Tesoro: è questo ultimo che deve quindi chiarire meglio la natura delle sue preoccupazioni circa i riflessi del provvedimento sulla cassa.

Il senatore Sposetti fa rilevare che è stato il Governo nelle sedute di ieri, 19 dicembre, ad insistere perchè procedessero i lavori relativi all'esame dei trasferimenti agli enti di gestione per il 1989.

Il senatore Böllini fa presente che non possono sussistere impedimenti a che la Commissione di merito proceda all'esame in sede deliberante nell'ipotesi che, una volta che la Commissione bilancio abbia espresso parere favorevole, il Tesoro si sia dichiarato contrario: ciò che interessa infatti è il parere della Commissione bilancio.

Il sottosegretario Foti allora fa presente che la legge finanziaria 1990 riconsidera incisivamente gli accantonamenti che si intenderebbe utilizzare con il provvedimento in parola. È altresì opportuno considerare che l'articolo 4 presenta un criterio di copertura non confacente allo scopo in quanto utilizza una quota dello stanziamento relativo all'anno 1990 di un capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'industria per far fronte agli oneri connessi con autorizzazioni di spesa relative agli anni 1991 e 1992. Va inoltre rilevato che si prevede nello stesso provvedimento un incremento (articolo 2) e una riduzione (articolo 4) dello stesso fondo istituito dall'articolo 6 della legge n. 517 del 1975, come peraltro evidenziato dallo studio preliminare predisposto dall'Ufficio di Segreteria della Commissione bilancio.

Tutto ciò premesso e tenuto conto che il disegno di legge in esame, in quanto utilizza residuamente quote di fondo speciale del corrente anno, si pone in evidente contrasto con gli obiettivi di fabbisogno definiti nella manovra finanziaria governativa per il triennio 1990-1992, il sottosegretario Foti ricorda che il ministro del Tesoro è contrario.

Il presidente Andreatta informa che il ministro del Tesoro in persona si è dichiarato contrario all'iniziativa: propone quindi un rinvio dell'esame.

Dopo che il senatore Aliverti ha fatto presente che non sussistono più tempi certi per assicurare l'approvazione del provvedimento, dato l'inizio imminente della sessione di bilancio, il presidente Andreatta garantisce la convocazione della Sottocommissione non appena la sessione sarà terminata.

Il senatore Bollini osserva che la questione va rimessa alla Commissione industria, in quanto la Commissione bilancio non può avallare un atteggiamento contraddittorio del Governo, cui nessuno può impedire di utilizzare gli stessi accantonamenti con un eventuale decreto-legge da varare entro la fine dell'anno.

Il presidente Andreatta fa osservare che è opportuno il rinvio, anche per capire l'orientamento del Tesoro in ordine ai trasferimenti alle Partecipazioni statali per il 1989: occorre verificare se sarà emanato o no un decreto-legge, potendosi pensare infatti ad una compensazione fra i trasferimenti di cui al disegno di legge in titolo e quelli alle partecipazioni statali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,15.*

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 1ª Commissione permanente:*

BATTELLO ed altri. – Norme per il ripristino dei cognomi originariamente sloveni, modificati durante il regime fascista (1007): *parere favorevole.*

*alla 6ª Commissione permanente:*

Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria (1897): *rinvio dell'emissione del parere;*

RUFFINO ed altri. – Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016): *rinvio dell'emissione del parere;*

Deputati PATRIA ed altri; RUSSO ed altri; ANDREOLI. – Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinamento del gioco del lotto (1972), *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni;*

IANNIELLO ed altri. – Modifiche della disciplina del gioco del lotto (910): *rinvio dell'emissione del parere;*

IANNIELLO ed altri. – Modifiche della disciplina del gioco del lotto (538): *rinvio dell'emissione del parere;*

BERLANDA ed altri. – Collocamento fuori ruolo degli agenti di cambio al raggiungimento del settantesimo anno di età (1993): *parere favorevole.*

*alla 9ª Commissione permanente:*

MICOLINI ed altri. – Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele (468): *parere favorevole con osservazioni.*

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10ª Commissione:*

Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico (2007), *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Misure di sostegno per le attività economiche nelle aree interessate dagli eccezionali fenomeni di eutrofizzazione verificatisi nell'anno 1989 nel mare Adriatico (2007), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

**GIUNTA****per gli affari delle Comunità europee****Comitato pareri**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 10<sup>a</sup> Commissione:*

Norme per l'informazione del consumatore (1754), d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri: *parere favorevole con osservazioni.*

Il Comitato, tornatosi a riunire sotto la presidenza del presidente Zecchino in seguito all'assegnazione alla Giunta in data odierna del disegno di legge di approvazione dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge finanziaria, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti.

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992» (1849-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati;

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990-1992)» (1892-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**  
**Sottocommissione permanente per l'accesso**

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

*Presidenza del Presidente*  
BATTISTUZZI

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

**Esame ai sensi dell'articolo 6, terzo comma della legge n. 103 del 1975, delle richieste di accesso radiotelevisivo**

**Comunicazioni del Presidente**

La Sottocommissione, preso atto della relazione presentata, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Regolamento per l'Accesso radiotelevisivo, dal Collegio dei Relatori composto dal presidente Battistuzzi, dal senatore Pozzo e dal deputato Bisagno, procede all'esame comparativo, di cui al primo comma dell'articolo 5 del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, delle richieste di accesso iscritte nell'apposito protocollo pubblico e non ancora accolte; le suddivide in categorie stabilendo di accogliere le richieste rientranti nelle seguenti categorie: sociale, sportiva, professionale, sanitaria, ricreativa, ambientale, culturale, religiosa, economica e politica.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma della legge n. 103 del 1975, decide, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva:

la richiesta n. 2924, avanzata dall'Istituto nazionale confederale assistenza, avente ad oggetto la trasmissione «Ambiente e nocività - inquinamento nelle aree urbane e in fabbrica» tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2813, avanzata dall'Unione donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione «Maternità e autodeterminazione» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2933, avanzata dalla Federazione italiana della caccia avente ad oggetto la trasmissione «Caccia e natura» tenuto conto della specificazione: Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2471, avanzata dall'Associazione nazionale ingegneri-architetti specialisti studio e restauro dei monumenti, avente ad oggetto la trasmissione «Analisi e rimozione delle cause di degrado negli edifici

monumentali» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2920, avanzata dalla Federazione nazionale insegnanti, avente ad oggetto la trasmissione «L'ora di religione alla luce della sentenza della corte costituzionale» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2721, avanzata dall'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici cinematografici avente ad oggetto la trasmissione «Esiste un cinema per ragazzi in Italia?» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2313, avanzata dalla Lega nazionale cooperative e mutue avente per oggetto la trasmissione «Verso il 32° congresso» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2926, avanzata dall'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, avente ad oggetto la trasmissione «Cosa fare per i malati di mente?» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2954, avanzata dalla Federazione italiana delle case d'Europa, avente ad oggetto la trasmissione «Per una cultura europea per la costruzione di un mondo nuovo e migliore» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2867, avanzata dalla Lega italiana protezione uccelli avente ad oggetto la trasmissione «Il bird-gardening» tenuto conto della specificazione: Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2986, avanzata dall'Istituto postelegrafonici, avente ad oggetto la trasmissione «L'ipost, una bussola per i giovani» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2891, avanzata dal Consorzio dei produttori di contenitori in alluminio, tenuto conto della specificazione: Associazione tecnico-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2829, avanzata dall'Unione italiana quadri, avente ad oggetto la trasmissione «Quadri: valorizzare le altre professionalità per affrontare le sfide del mercato unico europeo» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2965, avanzata dall'Associazione stampa medica italiana, avente ad oggetto la trasmissione «Problemi e prospettive della neuroriabilitazione in Italia» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2900, avanzata dall'Associazione (UIDA) Unione imprese difesa ambiente, avente ad oggetto la trasmissione «Impianti di difesa

ambientale, informazione, partecipazione della popolazione» tenuto conto della specificazione: Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2910, avanzata dal Centro studi di analisi finanziaria, avente ad oggetto la trasmissione «Come si legge il bilancio» tenuto conto della specificazione: Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2931, avanzata dalla Federazione italiana confintesa, avente ad oggetto la trasmissione «La tribuna del cittadino» tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2621, avanzata dall'Associazione italiana maestri cattolici, avente ad oggetto la trasmissione «Quale maestro per la scuola materna e la scuola elementare novata?» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2943, avanzata dalla Federazione italiana cantine sociali, avente ad oggetto la trasmissione «La cooperazione vitivinicola e il mercato del 1992» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2963, avanzata dall'Associazione italiana podologi, avente ad oggetto la trasmissione «Educazione sanitaria sulla salute dei piedi» tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2894, avanzata dall'Associazione intercultura, avente ad oggetto la trasmissione «Aggiungi un posto a tavola» tenuto conto della specificazione: Associazione Culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2916, avanzata dalla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, avente ad oggetto la trasmissione «Convenzione Cispel-Fiere», tenuto conto della specificazione: Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2863, avanzata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2960, avanzata dall'Associazione agenzie di R.P. a servizio completo, avente ad oggetto la trasmissione «La società trasparente: i professionisti della comunicazione come tramite fra impresa-Stato-cittadino», tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2846, avanzata dal Comitato artistico nazionale acconciatori italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Acconciature, mode e società», tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2815, avanzata dall'Unione sindacati agenti rappresentanti commercio italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Agenti e

rappresentanti di commercio: problematiche giuridiche e fiscali. Proiezioni in ambito comunitario», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2945, avanzata dall'Associazione familiari vittime della strage stazione di Bologna 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione «Giustizia e verità», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2516, avanzata dall'Associazione per la lotta ai tumori, avente ad oggetto la trasmissione «Melanoma», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2802, avanzata dal Sindacato liberi scrittori italiani, avente ad oggetto la trasmissione «La testimonianza di Dino Buzzati», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2972, avanzata dalla Federazione italiana mediatori e agenti d'affari, avente ad oggetto la trasmissione «Il mediatore, un professionista al servizio della collettività», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2982, avanzata dal Comitato atlantico, avente ad oggetto la trasmissione «L'Italia e la NATO dopo il crollo del muro di Berlino», tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2855, avanzata dalla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2962, avanzata dal Coordinamento radicale antiproibizionista, avente ad oggetto la trasmissione «Una politica metropolitana sulle droghe», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2789, avanzata dal Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione «Le alternative al carcere», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2985, avanzata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Progetto utenza», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2966, avanzata dalla Fondazione premio Napoli, avente ad oggetto la trasmissione «Napoli per la cultura», tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2615, avanzata dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia, avente ad oggetto la trasmissione «Condominio e spese di

amministrazione», tenuto conto della specificazione: Associazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2961, avanzata dall'Associazione romana per la cremazione, avente ad oggetto la trasmissione «Il problema dei cimiteri e la cremazione», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2927, avanzata dalla Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti commercio, avente ad oggetto la trasmissione «L'agente di commercio verso il 1992», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2633, avanzata dalla Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, avente ad oggetto la trasmissione «Sud-Nord quale informazione? Una trasmissione della lega per i diritti e la liberazione dei popoli», tenuto conto della specificazione: Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2904, avanzata dalla Chiesa cristiana evangelica missionaria pentecostale, avente ad oggetto la trasmissione «Born of the spirit», tenuto conto della specificazione: Associazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2668, avanzata dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurgici e odontoiatri, avente ad oggetto la trasmissione «Il problema AIDS», tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2979, avanzata dal Comitato difesa consumatori, avente ad oggetto la trasmissione «Dove protestare, cose di tutti i giorni, sempre all'erta, al nostro servizio, a buon intenditor», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2980, avanzata dal Sindacato nazionale periti grafici e dattilografici, avente ad oggetto la trasmissione «Le perizie grafiche giudiziarie», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2752, avanzata dall'Ente dello spettacolo, avente ad oggetto la trasmissione «I giovani, il cinema e la televisione», tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2498, avanzata dall'Unione italiana dei ciechi, avente ad oggetto la trasmissione «In pista e in palestra: gli sport dei non vedenti» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2922, avanzata dalla Federazione organismi cristiani servizio internazionale volontario, avente ad oggetto la trasmissione «Vivere l'interdipendenza Nord-Sud attraverso il volontariato» tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2919, avanzata dal Telefono rosa, avente ad oggetto la trasmissione «Violenza in famiglia: nostro pane quotidiano» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2981, avanzata dall'Associazione nazionale scuola italiana, avente ad oggetto la trasmissione «Ansi, un servizio per le famiglie, la scuola e lo stato» tenuto conto della specificazione: Associazione socio culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2976, avanzata dall'Ente mutuo volontario di assistenza, avente ad oggetto la trasmissione «Insieme per risparmiare» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2955, avanzata dalla Fondazione dell'assemblea spirituale nazionale dei Baha'i d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione «Le basi spirituali per l'edificazione di una civiltà mondiale» tenuto conto della specificazione: Associazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2865, avanzata dalla Confederazione generale dei quadri italiani, avente ad oggetto la trasmissione «Prospettive della categoria quadri» tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2932, avanzata dall'Unione europea dei ceti medi, avente ad oggetto la trasmissione «Il ceto medio europeo. L'Europa dei cittadini» tenuto conto della specificazione: Associazione del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione decide altresì, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione radiofonica:

la richiesta n. 2984, avanzata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Pensione subito» tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2947, avanzata dall'Arci caccia, avente ad oggetto la trasmissione «Caccia: quale futuro?» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2613, avanzata dalla Confederazione italiana della proprietà edilizia, avente ad oggetto la trasmissione «Le tasse sulla casa» tenuto conto della specificazione: Associazione economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2371, avanzata dal Centro nazionale psicografico di Maser, avente ad oggetto la trasmissione «Troppi tabù franano la prevenzione dell'aborto» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2908, avanzata dall'Associazione italiana per la lotta alle sindromi atassiche, tenuto conto della specificazione: Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2944, avanzata dall'Ente nazionale interprofessionale per la valorizzazione del vino, avente ad oggetto la trasmissione «Importanza di una corretta e costante informazione in materia di consumo di vino» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2494, avanzata dal Centro nazionale tiftotecnico, avente ad oggetto la trasmissione «Piccoli preziosi amici in casa e fuori sussidi tecnici per i non vedenti» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2764, avanzata dall'Ente nazionale democratico di azione sociale, avente ad oggetto la trasmissione «Tumore e alimentazione» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2898, avanzata dall'Ente nazionale assistenza sociale per esercenti attività commerciali, avente ad oggetto la trasmissione «Servizi sociali. Per uscire dal caos» tenuto conto della specificazione: Associazione Culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2958, avanzata dall'Istituto italiano per l'Asia, avente ad oggetto la trasmissione «Asia e imprenditoria italiana» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2983, avanzata dalla Lega italiana dei diritti dell'animale, avente ad oggetto la trasmissione «1992: alla scoperta dell'Europa» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2528, avanzata dall'Associazione italiana contro le leucemie, avente ad oggetto la trasmissione «Per vincere la leucemia» tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2723, avanzata dall'Associazione professionale della polizia municipale, avente ad oggetto la trasmissione «L'anv associazione professionale della P.M. soggetto politico attivo e determinazione nella elaborazione della piattaforma e nella definizione del contratto collettivo di lavoro degli addetti alla polizia municipale. Rapporti con il movimento sindacale», tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2689, avanzata dall'Unione donne italiane, avente ad oggetto la trasmissione «Diritto all'autodeterminazione», tenuto conto della specificazione: Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2956, avanzata dalla Gioventù federalista europea, avente ad oggetto la trasmissione «Europa 92: cosa fare», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2925, avanzata dall'Istituto nazionale confederale assistenza, avente ad oggetto la trasmissione «Handicap e invalidità civile -

Indennità e controversie», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2934, avanzata dal Movimento europeo liberale cristiano, avente ad oggetto la trasmissione «Cittadini e fisco a confronto - Disfunzioni legislative», tenuto conto della specificazione: Associazione politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2796, avanzata dall'Associazione italiana dei diritti del pedone, avente ad oggetto la trasmissione «La strada. Uno spazio per vivere», tenuto conto della specificazione: Associazione ecologica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2864, avanzata dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'AIDS, tenuto conto della specificazione: Associazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2964, avanzata da La lingua amara, avente ad oggetto la trasmissione «Balbuzie e scuola: possibilità di prevenzione o di danno», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2790, avanzata dal Carcere e comunità, avente ad oggetto la trasmissione «Un sindacato per i più deboli», tenuto conto della specificazione: Associazione assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2915, avanzata dalla Confederazione italiana servizi pubblici enti locali, avente ad oggetto la trasmissione «Monitoraggio atmosferico», tenuto conto della specificazione: Associazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2874, avanzata dalla Confederazione italiana esercenti attività commerciali e turistiche, avente ad oggetto la trasmissione «Evoluzione del settore alimentare nell'ambito commerciale», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2897, avanzata dalla Federazione nazionale degli anziani del commercio e del turismo, avente ad oggetto la trasmissione «Cinquanta e più. La terza età in piena libertà», tenuto conto della specificazione: Associazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2800, avanzata dall'Italia nell'Europa libera e unita, avente ad oggetto la trasmissione «Istituzioni e coscienza europea», tenuto conto della specificazione: Associazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2967, avanzata dalla Lega antivivisezionista nazionale, avente ad oggetto la trasmissione «Rapporto fra uomini ed animali», tenuto conto della specificazione: Associazione sportiva del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La Sottocommissione procede quindi all'inserimento delle singole richieste nel palinsesto delle trasmissioni ammesse, per il periodo dal 22 gennaio al 31 marzo e dal 14 aprile al 2 giugno 1990.

Decide infine, con separate deliberazioni, di accogliere ai fini della programmazione televisiva per il prossimo palinsesto, ma con la possibilità di inserimento nel palinsesto testè approvato, nel caso di rinunce alla realizzazione del programma da parte di associazioni ivi comprese, nell'ordine:

la richiesta n. 2880, avanzata dal Centro Universitario sportivo italiano, avente ad oggetto la trasmissione «I campioni del C.U.S.I.» tenuto conto della specificazione: Gruppo di interesse sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2871, avanzata dal Comitato per la cinematografia dei ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione «L'educazione all'immagine nella scuola» tenuto conto della specificazione: Associazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 2987, avanzata dal Comitato di informazioni ed iniziative per la pace, avente ad oggetto la trasmissione «Il terzo millennio è già cominciato» tenuto conto della specificazione: Associazione professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto.

La senatrice Nespolo deve intervenire, in appendice all'approvazione delle richieste di accesso, per lamentare la carenza di interesse dimostrata dalla Commissione plenaria nei confronti dei problemi della Sottocommissione per l'accesso. Non è infatti ammissibile che, a distanza di molti mesi dalla sua presentazione, non si sia ancora discusso e deciso in sede plenaria il ricorso presentato dal Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo della Campania avverso le decisioni della Sottocommissione in materia di accesso regionale, adottate nella seduta del 10 maggio 1989. Definisce inaccettabile la continua dilazione dell'esame e della decisione del ricorso da parte della Commissione plenaria: questo modo di fare impedisce infatti alla Sottocommissione di formarsi precisi ed univoci indirizzi nella controversa materia dell'accesso regionale, portando così ad un sostanziale svuotamento dei suoi poteri e delle sue competenze in materia.

*(La Sottocommissione concorda).*

Il presidente Battistuzzi, passando al secondo punto all'ordine del giorno, comunica che il Collegio dei Relatori, al fine di assicurare il migliore svolgimento dei propri compiti di istruzione delle richieste di accesso radiotelevisivo, ha predisposto due schemi di delibere relative agli adempimenti previsti dal Regolamento per l'accesso a carico dei presentatori delle richieste medesime.

Illustra quindi il primo schema di delibera nel seguente testo:

La Sottocommissione permanente per l'accesso, al fine di consentire al Collegio dei Relatori, competente per l'istruzione delle singole richieste di accesso radiotelevisivo ai sensi dell'articolo 2, secondo comma del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo, il più accurato accertamento del requisito della «consistenza organizzativa del richiedente, in relazione al contenuto del programma proposto», che le richieste di accesso devono specificare ai sensi dell'articolo 1, secondo comma, lettera c) del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo,

delibera:

che il richiedente presenti in allegato alla richiesta di accesso radio-televisivo:

- 1) copia dello Statuto dell'Ente, Istituto o Associazione;
- 2) copia del verbale da cui risulta la nomina del legale rappresentante dell'Ente, Istituto o Associazione, o elementi di documentazione assimilabili;
- 3) dichiarazione del legale rappresentante, rilasciata sotto la propria responsabilità, che attesti la carica ricoperta e le funzioni svolte dallo stesso in seno alla organizzazione dell'Ente, Istituto o Associazione;
- 4) copia del verbale da cui risulta la designazione del responsabile agli effetti civili e penali del programma di accesso richiesto, o elementi di documentazione assimilabili (delega del Presidente al responsabile, ecc.);
- 5) elenco e documentazione delle attività svolte dall'Ente, Istituto o Associazione in relazione al contenuto del programma proposto negli ultimi 24 mesi.

Non essendovi osservazioni al riguardo, pone in votazione la delibera nel testo testè illustrato.

*(È approvata all'unanimità).*

Passa quindi ad illustrare il secondo schema di delibera nel seguente testo:

La Sottocommissione permanente per l'accesso, in base al disposto della legge 4 gennaio 1968, n. 15, in conformità alle decisioni adottate nella seduta del 10 maggio 1989, tenuto conto di quanto specificato dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 1968,

delibera:

che l'autenticazione delle sottoscrizioni di cui all'articolo 1, comma secondo, lettere *a*) (sottoscrizione dei rappresentanti del soggetto richiedente l'accesso) e *b*) (sottoscrizione della persona responsabile, agli effetti civili e penali, del programma di accesso da ammettere alla trasmissione, per l'accertamento della responsabilità medesima) del Regolamento per l'accesso radiotelevisivo possa essere effettuata anche dalla Segreteria della Sottocommissione, previo accertamento dell'indennità del sottoscrittore e previa ammonizione sulle responsabilità penali cui può andar incontro in caso di dichiarazione mendace.

Non essendovi osservazioni al riguardo, pone in votazione la delibera nel testo testè illustrato.

*(È approvata all'unanimità).*

*La seduta termina alle ore 15,15.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 9,30*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1999).

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).
-

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 9,30 e 15*

*In sede redigente*

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- FILETTI ed altri. - Modifica dell'articolo 190 del codice di procedura civile in materia di comparse conclusionali e memorie (164).
- FILETTI ed altri. - Modifiche all'articolo 313, secondo comma, del codice di procedura civile, in materia di domande giudiziali (165).
- MACIS ed altri. - Modifiche al codice di procedura civile (241).
- MANCINO ed altri. - Nuove norme in materia di regolamento preventivo di giurisdizione (427).
- ONORATO e ARFÈ. - Riforme urgenti del codice di procedura civile (732).
- Provvedimenti urgenti per il processo civile (1288).

*In sede referente*

Esame dei disegni di legge:

- MACIS ed altri. - Istituzione del giudice di pace (1286).
- ACONE ed altri. - Istituzione del giudice di pace e degli uffici di conciliazione in materia di infortunistica stradale (1594).
- Istituzione del giudice di pace (1605).
- CONSOLI ed altri. - Istituzione di una sezione distaccata di Corte di appello a Taranto (1280).
- BATTELLO ed altri. - Previsione - in adempimento di obblighi internazionali - del reato di tortura nel codice penale (1677).

*In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- RIZ ed altri. - Istituzione in Bolzano di una sezione distaccata della corte di appello di Trento (32).
- COVI ed altri. - Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del Consiglio economico e sociale delle Nazioni unite (1801).

- CROCETTA. - Istituzione del tribunale civile e penale di Gela (1038).
- RICEVUTO ed altri. - Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela (1681).
- FILETTI e MOLTISANTI. - Istituzione del tribunale con sede in Gela (1704).
- ZANGARA ed altri. - Istituzione del tribunale civile e penale e della pretura circondariale di Gela (1721).
- PINTO ed altri - Istituzione del tribunale di Gela (1959).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- POZZO ed altri. - Riordino generale del sistema radiotelevisivo nazionale (140).
- Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato (1138).
- MACALUSO ed altri. - Disposizioni generali per la regolamentazione del sistema delle comunicazioni di massa e norme per la garanzia della libertà di concorrenza e del pluralismo dell'informazione (1159).

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 11*

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
  - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
-

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 9,30*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria (1897) (*Esame ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*).
- RUFFINO ed altri. - Nuove norme in materia di alienazione dei beni immobili dello Stato (1016).
- MALAGODI ed altri. - Programma straordinario di alienazione di beni dello Stato, di privatizzazione di enti e banche pubbliche e di alienazione di società a partecipazione statale, al fine di ridurre il debito complessivo dello Stato (1340).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati PATRIA ed altri; RUSSO ed altri; ANDREOLI. - Modificazioni alla legge 2 agosto 1982, n. 528, sull'ordinamento del gioco del lotto (1972) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- GUALTIERI ed altri. - Riversamento delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche sui totalizzatori (990).

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- RICEVUTO ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 15, primo comma, della legge 4 agosto 1975, n. 397, concernente norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1739).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- IANNIELLO ed altri. - Modifiche della disciplina del gioco del lotto (538).
- IANNIELLO ed altri. - Modifiche della disciplina del gioco del lotto (910).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PERUGINI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 19 della legge 16 marzo 1987, n. 123, in materia di concessione di alloggi (1800).

- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).
  - RUFFINO ed altri. - Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794).
  - MARNIGA ed altri. - Riduzione dell'aliquota IVA nel commercio di francobolli da collezione (794).
  - GUZZETTI ed altri. - Modifiche al regime fiscale degli apparecchi di accensione stabilito dal decreto-legge 10 gennaio 1983, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 1983, n. 52 (1350).
- 

## ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 9 e 18*

ORE 9

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati FIANDROTTI ed altri. - Riforma dell'ordinamento della scuola elementare (1756) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FILETTI ed altri. - Ristrutturazione dell'ordinamento della scuola dell'obbligo (1811).

ORE 18

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- MANZINI. - Rifinanziamento dell'edilizia scolastica sperimentale (2015).
-

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 11*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Deputati **PARLATO**; **STERPA** ed altri; **STEFANINI** ed altri; **LOBIANCO** ed altri; **TORCHIO** ed altri. - Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1513) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- **MICOLINI** ed altri. - Denominazione d'origine del prosciutto di San Daniele (468).
- Deputati **BORTOLANI** ed altri. - Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (1511) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati **BORRI** ed altri. - Tutela della denominazione d'origine del «prosciutto di Parma» (1514) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- **LOPS** ed altri. - Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita (925).
- **BUSSETI** ed altri. - Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli olii vergini di oliva di pregio (1697).

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la frutticoltura di Roma.
  - Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la selvicoltura di Arezzo.
  - Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma.
-

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 15*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Disposizioni per il rifinanziamento di interventi in campo economico (2009).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCIA ed altri. - Norme per disciplinare l'impiego dell'amianto, la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto, nonché l'adozione di dispositivi di protezione in attuazione della direttiva - CEE 83/477 (1837).
- CUMINETTI ed altri. - Norme per la costituzione di un comitato tecnico-scientifico sulla ricerca di materiali sostitutivi dell'amianto, sulla riconversione delle imprese del settore, nonché disciplina dell'uso dell'amianto, sua rimozione e smaltimento, e adozione di dispositivi di protezione in attuazione delle direttive 83/477/CEE e 87/217/CEE (1855).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CASSOLA ed altri. - Norme per l'informazione del consumatore (1754).

---

### **COMMISSIONE PARLAMENTARE per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle Partecipazioni statali**

*Giovedì 21 dicembre 1989, ore 9,30*

- Audizione del ministro delle partecipazioni statali in ordine alla reindustrializzazione siderurgica ed allo stato di attuazione dell'accordo ENI-Montedison.